

TESTO UFFICIALE  
TEXTE OFFICIEL

**PARTE PRIMA**

**LEGGI E REGOLAMENTI**

**Legge regionale 29 marzo 2018, n. 5.**

**Disposizioni in materia di urbanistica e pianificazione territoriale. Modificazioni di leggi regionali.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga

la seguente legge:

**CAPO I**

**DISPOSIZIONI IN MATERIA DI URBANISTICA E DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE. MODIFICAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 6 APRILE 1998, N. 11**

**Art. 1**

*(Modificazione all'articolo 7 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11)*

1. Al comma 5 dell'articolo 7 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta), le parole: "di cui all'art. 15, comma 5" sono soppresse.

**Art. 2**

*(Modificazioni all'articolo 12 della l.r. 11/1998)*

1. Il comma 1 dell'articolo 12 della l.r. 11/1998 è sostituito dal seguente:

“1. Il PRG, tenuto conto del PTP e ricercando il coordinamento con i PRG dei Comuni confinanti, assicura lo sviluppo sostenibile del territorio attraverso:

- a) la tutela del paesaggio e dei beni culturali, archeologici, ambientali e naturali e la salvaguardia delle aree adatte agli usi agricoli e agro-silvo-pastorali; a tal fine individua prioritariamente le relative aree da sottoporre a particolare

**PREMIÈRE PARTIE**

**LOIS ET RÈGLEMENTS**

**Loi régionale n° 5 du 29 mars 2018,**

**portant dispositions en matière d'urbanisme et de planification territoriale et modification de lois régionales.**

LE CONSEIL RÉGIONAL

a approuvé ;

LE PRÉSIDENT DE LA RÉGION

promulgue

la loi dont la teneur suit :

**CHAPITRE PREMIER**

**DISPOSITIONS EN MATIÈRE D'URBANISME ET DE PLANIFICATION TERRITORIALE. MODIFICATION DE LA LOI RÉGIONALE N° 11 DU 6 AVRIL 1998**

**Art. 1<sup>er</sup>**

*(Modification de l'art. 7 de la loi régionale n° 11 du 6 avril 1998)*

1. Au cinquième alinéa de l'art. 7 de la loi régionale n° 11 du 6 avril 1998 (Dispositions en matière d'urbanisme et de planification territoriale en Vallée d'Aoste), les mots : « visée au cinquième alinéa de l'art. 15 de la présente loi » sont supprimés.

**Art. 2**

*(Modification de l'art. 12 de la LR n° 11/1998)*

1. Le premier alinéa de l'art. 12 de la LR n° 11/1998 est remplacé par un alinéa ainsi rédigé :

«1. Le PRG, établi compte tenu du PTP et des exigences de coordination avec les PRG des Communes limitrophes, assure un développement durable du territoire au moyen :

- a) De la protection du paysage et des biens culturels, archéologiques, environnementaux et naturels, ainsi que de la préservation des sols à usage agricole et agro-sylvo-pastoral ; à cet effet, il délimite à titre prioritaire les sols pour lesquels

disciplina d'uso e trasformazione;

- b) il contenimento del consumo del suolo per mezzo della conservazione e della riqualificazione degli insediamenti abitativi esistenti;
- c) l'individuazione delle parti del territorio da destinare a nuova edificazione, qualora il relativo fabbisogno non possa essere soddisfatto attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente;
- d) la valutazione ambientale delle scelte relative all'utilizzo delle risorse territoriali, all'assetto del territorio, all'ambiente, alla salute, alla realtà sociale ed economica, al fine di verificare la coerenza, gli effetti e la necessità di tali scelte.”.

2. Dopo il comma 1 dell'articolo 12 della l.r. 11/1998, come sostituito dal comma 1, è inserito il seguente:

“1bis. Oltre a quanto disposto dal comma 1, il PRG:

- a) definisce i criteri e le norme per i vari tipi di insediamento;
- b) individua la localizzazione delle infrastrutture e dei servizi di interesse collettivo;
- c) dispone in merito al sistema di verde pubblico;
- d) evidenzia i vincoli che gravano sul territorio;
- e) individua le aree di proprietà pubblica;
- f) stabilisce le modalità delle trasformazioni urbanistiche o edilizie ammesse;
- g) individua ogni ulteriore elemento, in relazione alle condizioni dei luoghi, al sistema socio-economico, all'uso delle risorse ambientali e all'assetto e alla difesa del suolo, che sia necessario ad un corretto inquadramento della pianificazione, anche al fine di costituire un valido supporto alle decisioni.”.

3. Al comma 4 dell'articolo 12 della l.r. 11/1998, dopo le parole: “di norme di attuazione” sono inserite le seguenti: “e degli elaborati relativi al processo di valutazione ambientale strategica”.

#### Art. 3

(Inserimento dell'articolo 12bis nella l.r. 11/1998)

1. Dopo l'articolo 12 della l.r. 11/1998, come modificato dall'articolo 2, è inserito il seguente:

“Art. 12bis

(Valutazione ambientale strategica)

1. La valutazione ambientale strategica (VAS) del PRG e delle sue varianti ha la finalità di:

des règles d'utilisation et de transformation particulières doivent être prévues ;

- b) De la limitation de la consommation des sols par la conservation et la requalification des agglomérations ;
- c) De l'établissement des portions de territoire constructibles, au cas où les besoins en matière d'habitat ne pourraient pas être satisfaits par la réhabilitation du patrimoine bâti existant ;
- d) De l'évaluation environnementale des choix relatifs à l'utilisation des ressources territoriales, à l'aménagement du territoire, à l'environnement, à la santé et à la réalité sociale et économique, afin de vérifier la cohérence, les effets et la nécessité desdits choix. ».

2. Après le premier alinéa de l'art. 12 de la LR n° 11/1998, tel qu'il est remplacé au sens du premier alinéa, il est inséré un alinéa ainsi rédigé :

« 1 bis. Par ailleurs, c'est le PRG qui :

- a) Définit les règles et les critères relatifs à chaque type de centre ;
- b) Localise les infrastructures et les services d'intérêt général ;
- c) Établit les principes relatifs aux espaces verts publics ;
- d) Indique les servitudes grevant le territoire ;
- e) Délimite les aires propriété publique ;
- f) Fixe les modalités relatives aux transformations d'urbanisme ou d'architecture admises ;
- g) Identifie tout autre élément relatif à l'état des lieux, au système socio-économique, à l'exploitation des ressources environnementales, à l'aménagement du territoire et à la protection du sol nécessaire aux fins de l'établissement d'une planification correcte et de la prise de décisions. ».

3. Au quatrième alinéa de l'art. 12 de la LR n° 11/1998, les mots : « et de dispositions d'application » sont remplacés par les mots : « de dispositions d'application et des documents relatifs à la procédure d'évaluation environnementale stratégique », précédés d'une virgule.

#### Art. 3

(Insertion de l'art. 12 bis dans la LR n° 11/1998)

1. Après l'art. 12 de la LR n° 11/1998, tel qu'il est modifié au sens de l'art. 2, il est inséré un article ainsi rédigé :

« Art. 12 bis

(Évaluation environnementale stratégique)

1. L'évaluation environnementale stratégique (ÉES) du PRG et de ses variantes a pour but :

- a) contribuire all'ordinato sviluppo delle attività antropiche, attraverso l'integrazione delle valenze ambientali nella pianificazione territoriale e urbanistica, alla compatibilità paesaggistica e alla corretta definizione degli interventi e delle opere, ai fini di un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute;
  - b) favorire le condizioni per uno sviluppo sostenibile;
  - c) contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e dell'approvazione del PRG e delle sue varianti;
  - d) assicurare tempestiva e completa informazione ai cittadini per garantirne il processo partecipativo.
2. In conformità alla normativa europea, statale e regionale vigente, il processo di VAS è connesso a quello della redazione del PRG e delle sue varianti e valuta gli effetti ambientali producibili dalla loro attuazione, per assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente attraverso l'individuazione di opportune misure correttive in corso di redazione e attraverso il monitoraggio nelle successive fasi di attuazione.
3. La VAS costituisce per il PRG e le sue varianti parte integrante del procedimento di adozione e approvazione. La VAS è avviata dal Comune e si articola, in modo integrato con la valutazione del PRG, nelle seguenti fasi:
- a) svolgimento della verifica di assoggettabilità di cui al comma 4, limitatamente alle varianti sostanziali parziali di cui all'articolo 15bis;
  - b) redazione del documento programmatico e della relazione metodologica preliminare;
  - c) concertazione con i soggetti competenti in materia territoriale e ambientale per la specificazione dei contenuti del rapporto ambientale;
  - d) redazione del rapporto ambientale completo del piano di monitoraggio e della sintesi non tecnica;
  - e) adozione del testo preliminare della variante al PRG, completo del rapporto ambientale;
  - f) pubblicazione della documentazione completa del testo preliminare adottato;
  - g) espressione del parere di VAS, da rendere prima dell'adozione del testo definitivo;
  - h) redazione della dichiarazione di sintesi;
  - i) adozione del testo definitivo della variante al PRG;
  - j) valutazione del testo definitivo della variante da parte della conferenza di pianificazione di cui all'articolo 14bis;
  - k) approvazione e informazione sull'approvazione
- a) De contribuer au développement organisé des activités anthropiques, par l'intégration des valeurs environnementales dans la planification territoriale et urbanistique, à la compatibilité paysagère et à la définition correcte des interventions et des ouvrages, et ce, afin d'assurer un degré élevé de protection de l'environnement et de la santé ;
  - b) De favoriser les conditions nécessaires au développement durable ;
  - c) De concourir à l'intégration des considérations environnementales dans l'élaboration, l'adoption et l'approbation du PRG et de ses variantes ;
  - d) D'assurer une information immédiate et complète aux citoyens pour garantir à ces derniers le processus de participation.
2. Conformément à la législation européenne, nationale et régionale en vigueur, la procédure d'ÉES est reliée à la procédure d'élaboration du PRG et de ses variantes et analyse les effets que l'application de ceux-ci est susceptible d'avoir sur l'environnement, et ce, afin d'assurer un degré élevé de protection de l'environnement par la mise en place des mesures de correction nécessaires, lors de l'élaboration y afférente, et au moyen du suivi, lors des phases suivantes d'application des documents en cause.
3. L'ÉES constitue une partie intégrante de la procédure d'adoption et d'approbation du PRG et de ses variantes. L'ÉES est entamée par la Commune et s'articule, de façon intégrée avec l'évaluation du PRG, selon les phases ci-après :
- a) Vérification de l'applicabilité évoquée au quatrième alinéa, uniquement pour ce qui est des variantes substantielles partielles indiquées à l'art. 15 bis ;
  - b) Rédaction du document programmatique et du rapport méthodologique préliminaire ;
  - c) Concertation avec les acteurs compétents en matière territoriale et environnementale en vue de l'indication précise des contenus du rapport environnemental ;
  - d) Rédaction du rapport environnemental, du plan de suivi et de la synthèse non technique ;
  - e) Adoption du texte préliminaire de la variante du PRG, assorti du rapport environnemental ;
  - f) Publication de la documentation, y compris le texte préliminaire adopté ;
  - g) Formulation de l'avis d'ÉES, avant l'adoption du texte définitif ;
  - h) Rédaction de la déclaration de synthèse ;
  - i) Adoption du texte définitif de la variante du PRG ;
  - j) Évaluation du texte définitif de la variante par la

- della variante al PRG;
- l) monitoraggio degli impatti ambientali conseguenti all'attuazione del PRG.
4. I piani urbanistici di dettaglio interessanti aree già sottoposte a VAS in occasione della predisposizione di strumenti urbanistici sovraordinati, qualora non comportino ulteriori varianti al PRG vigente, non sono sottoposti né a VAS né alla verifica di assoggettabilità. Negli altri casi, la VAS e la verifica di assoggettabilità dei piani urbanistici di dettaglio sono comunque limitate agli aspetti che non siano già stati oggetto di valutazione nelle procedure effettuate sulle varianti al PRG sovraordinate.
5. Per la verifica di assoggettabilità a VAS della variante al PRG, il Comune trasmette alla struttura regionale competente in materia di valutazioni ambientali il rapporto preliminare. Tale struttura, sentito il Comune interessato:
- a) individua i soggetti competenti in materia territoriale e ambientale da consultare, sulla base delle competenze e delle responsabilità ambientali connesse all'argomento trattato dalla variante, con particolare riferimento agli effetti della variante medesima;
- b) trasmette ai soggetti di cui alla lettera a) il rapporto preliminare per l'acquisizione di eventuali osservazioni;
- c) verifica se la variante possa avere effetti significativi sull'ambiente;
- d) esprime, entro novanta giorni dalla trasmissione del rapporto preliminare, il proprio parere sulla verifica, assoggettando o escludendo la variante dal processo di VAS e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.
6. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato nel sito istituzionale della Regione a cura della struttura regionale competente in materia di valutazioni ambientali.
7. La Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce i contenuti del rapporto preliminare, del documento programmatico, della relazione metodologica preliminare e del rapporto ambientale, individua i soggetti competenti in materia territoriale e ambientale ai fini dell'espressione del parere di VAS nonché ogni altro adempimento o aspetto, anche procedimentale, necessari all'applicazione del presente articolo.?"
- conférence de planification visée à l'art. 14 bis ;
- k) Approbation de la variante du PRG et information sur ladite approbation ;
- l) Suivi des impacts de l'application du PRG sur l'environnement.
4. Les plans d'urbanisme de détail concernant des zones ayant déjà fait l'objet d'une ÉES lors de l'élaboration des documents d'urbanisme généraux ne sont pas soumis à l'ÉES ni à la procédure de vérification de l'applicabilité de celle-ci, sauf s'ils entraînent des variantes du PRG en vigueur. Toutefois, dans tous les autres cas, l'ÉES et la vérification de l'applicabilité de celle-ci aux plans d'urbanisme de détail concernent uniquement les aspects qui n'ont pas encore fait l'objet des procédures susmentionnées au titre des variantes du PRG.
5. Aux fins de la vérification de l'applicabilité de l'ÉES à une variante du PRG, la Commune transmet le rapport préliminaire à la structure régionale compétente en matière d'évaluations environnementales. Après avoir entendu la Commune intéressée, ladite structure :
- a) Définit les acteurs compétents en matière territoriale et environnementale qui doivent être consultés, sur la base des compétences et des responsabilités environnementales liées au sujet traité par la variante et eu égard notamment aux effets de celle-ci ;
- b) Transmet le rapport préliminaire aux acteurs évoqués à la lettre a) en vue de l'obtention de leurs éventuelles observations ;
- c) Vérifie si la variante est susceptible d'avoir des effets notables sur l'environnement ;
- d) Exprime, dans les quatre-vingt-dix jours qui suivent la transmission du rapport préliminaire, son avis quant à la vérification, en décidant de soumettre ou non la variante à la procédure d'ÉES et, s'il y a lieu, en fixant les prescriptions nécessaires.
6. La structure régionale compétente en matière d'évaluations environnementales publie sur le site institutionnel de la Région le résultat de la vérification de l'applicabilité et les motivations y afférentes.
7. Le Gouvernement régional fixe, par délibération, les contenus du rapport préliminaire, du document programmatique, du rapport méthodologique préliminaire et du rapport environnemental, définit les acteurs compétents en matière territoriale et environnementale aux fins de la formulation de l'avis d'ÉES et établit les autres obligations ou aspects, procéduraux ou non, nécessaires aux fins de l'application du présent article. ».

Art. 4

*(Modificazioni all'articolo 13 della l.r. 11/1998)*

1. Al comma 4 dell'articolo 13 della l.r. 11/1998, le parole: "di cui all'articolo 14, comma 1, lettera c)" sono soppresse.
2. Al comma 4.1 dell'articolo 13 della l.r. 11/1998, sono apportate le seguenti modificazioni:
  - a) alla lettera a), le parole: "di cui, rispettivamente, all'articolo 14, comma 1, lettere b) e c)" sono soppresse;
  - b) alla lettera c), le parole: "all'articolo 52, comma 3" sono sostituite dalle seguenti: "all'articolo 52bis".

Art. 5

*(Sostituzione dell'articolo 14 della l.r. 11/1998)*

1. L'articolo 14 della l.r. 11/1998 è sostituito dal seguente:

"Art. 14

*(Modifiche e varianti al PRG)*

1. I PRG vigenti già adeguati alle norme della presente legge e dei provvedimenti attuativi della stessa, nonché alle determinazioni del PTP, possono essere modificati, in coerenza con il PTP, oltre che con le procedure eccezionali di cui al titolo IV, attraverso quattro ordini di atti:
  - a) varianti sostanziali generali;
  - b) varianti sostanziali parziali;
  - c) modifiche non costituenti variante;
  - d) varianti non sostanziali, intendendosi per tali le modifiche al PRG non rientranti nelle categorie di cui alle lettere a), b) e c).
2. Sono varianti sostanziali generali al PRG le modifiche che:
  - a) riconsiderano lo strumento urbanistico nella sua interezza e lo modificano organicamente;
  - b) attengono ad una impostazione programmatica del PRG, con particolare riguardo alla disciplina degli equilibri funzionali e della dotazione complessiva dei servizi;
  - c) superano i limiti massimi di cui al comma 3, lettere b), c) e g).
3. Sono varianti sostanziali parziali al PRG le modifiche che:

Art. 4

*(Modification de l'art. 13 de la LR n° 11/1998)*

1. Au quatrième alinéa de l'art. 13 de la LR n° 11/1998, les mots : « visées à la lettre c) du 1<sup>er</sup> alinéa de l'art. 14 ci-dessous » sont supprimés.
2. L'alinéa 4.1 de l'art. 13 de la LR n° 11/1998 fait l'objet des modifications ci-après :
  - a) À la lettre a), les mots : « visées, respectivement, à la lettre b) et à la lettre c) du 1<sup>er</sup> alinéa de l'art. 14 de la présente loi » sont supprimés ;
  - b) À la lettre c), les mots : « au 3<sup>e</sup> alinéa de l'art. 52 de la présente loi » sont remplacés par les mots : « à l'art. 52 bis ».

Art. 5

*(Modification de l'art. 14 de la LR n° 11/1998)*

1. L'art. 14 de la LR n° 11/1998 est remplacé par un article ainsi rédigé :

« Art. 14

*(Modifications et variantes du PRG)*

1. Les PRG en vigueur déjà adaptés aux dispositions de la présente loi et des actes d'application de celle-ci, ainsi qu'aux dispositions du PTP, peuvent être modifiés, dans le respect du PTP, suivant les procédures exceptionnelles mentionnées au titre IV ainsi que par les actes précisés ci-après :
  - a) Variantes substantielles générales ;
  - b) Variantes substantielles partielles ;
  - c) Modifications ne valant pas variante ;
  - d) Variantes non substantielles, soit les variantes du PRG qui ne relèvent pas des catégories visées aux lettres a), b) et c).
2. Les variantes substantielles générales du PRG sont les modifications qui :
  - a) Reconsidèrent le document d'urbanisme dans son entier et le modifient organiquement ;
  - b) Concernent l'organisation programmatique du PRG, et notamment la discipline des équilibres fonctionnels et de la dotation globale des services ;
  - c) Dépassent les plafonds visés aux lettres b), c) et g) du troisième alinéa.
3. Les variantes substantielles partielles du PRG sont les modifications qui :

- a) incrementano, tenuto conto di mutate previsioni di crescita demografica o di condizioni di sviluppo economico, l'indice di edificabilità delle destinazioni d'uso ammesse nelle zone territoriali, in misura superiore al 10 per cento dei valori definiti all'atto dell'approvazione del PRG vigente;
- b) incrementano, tramite ampliamento o individuazione di nuove zone, tenuto conto di mutate previsioni di crescita demografica, la superficie territoriale delle zone di tipo Ba o Ca, come definite con deliberazione della Giunta regionale, valutata sull'intero territorio comunale, in misura compresa tra l'1 per cento e il 5 per cento dei valori definiti all'atto dell'approvazione della variante sostanziale generale al PRG di cui all'articolo 13, e quantificata per tipologia di zona territoriale interessata;
- c) incrementano, tramite ampliamento o individuazione di nuove zone, tenuto conto di nuove condizioni di sviluppo economico, la superficie territoriale delle zone di tipo B o C, diverse da quelle di cui alla lettera b), nonché delle zone territoriali di tipo D o F, valutata sull'intero territorio comunale, in misura compresa tra l'1 per cento e il 10 per cento dei valori definiti all'atto dell'approvazione della variante sostanziale generale al PRG di cui all'articolo 13, e quantificata per tipologia di zona interessata;
- d) comportano, per le zone territoriali di tipo Eb, Ec e Eg qualificate di particolare interesse agricolo o agro-silvo-pastorale, come definite con deliberazione della Giunta regionale, la previsione di nuova edificazione fuori terra o in interrato:
- 1) aventi le destinazioni d'uso di cui all'articolo 73, comma 2, con esclusione di quelle di cui alle lettere a), b) e c);
  - 2) relativamente alle destinazioni d'uso di cui all'articolo 73, comma 2, lettera b), e fatta eccezione per gli interventi di potenziamento delle strutture esistenti, la realizzazione di nuovi complessi aziendali zootecnici di tipo bovino, suinicolo e ovi-caprino, nonché per altri tipi di allevamento avente consistenza equivalente superiore a 10 unità bovine adulte (UBA);
- e) comportano, per le zone territoriali di tipo Ee e Ef, come definite con deliberazione della Giunta regionale, la previsione di nuova edificazione fuori terra o in interrato, nei limiti stabiliti dagli articoli 38 e 40 delle norme di attuazione del PTP;
- f) comportano, per le zone territoriali di tipo E qualificate di particolare pregio paesaggistico, ambientale, naturalistico o di particolare inte-
- a) Augmentent l'indice de constructibilité des destinations d'usage admises dans les différentes zones de plus de 10 p. 100 des valeurs définies lors de l'approbation du PRG en vigueur, compte tenu des nouvelles prévisions en matière de croissance démographique ou des conditions relatives à l'essor économique ;
- b) Augmentent d'un chiffre compris entre 1 et 5 p. 100 des valeurs définies lors de l'approbation de la variante substantielle générale du PRG visée à l'art. 13 la surface des zones du type Ba ou Ca, telles qu'elles sont définies par délibération du Gouvernement régional, évaluée sur l'ensemble du territoire communal et quantifiée en fonction du type de zone concernée, et ce, par l'agrandissement des zones existantes ou la définition de nouvelles zones, compte tenu des nouvelles prévisions en matière de croissance démographique ;
- c) Augmentent d'un chiffre compris entre 1 et 10 p. 100 des valeurs définies lors de l'approbation de la variante substantielle générale du PRG visée à l'art. 13 la surface des zones du type B ou C autres que celles visées à la lettre b), ainsi que des zones du type D ou F, évaluée sur l'ensemble du territoire communal et quantifiée en fonction du type de zone concernée, et ce, par l'agrandissement des zones existantes ou la définition de nouvelles zones, compte tenu des nouvelles conditions relatives à l'essor économique ;
- d) Impliquent, pour les zones du type Eb, Ec et Eg revêtant un intérêt particulier du point de vue agricole ou agro-sylvo-pastoral, telles qu'elles sont définies par délibération du Gouvernement régional, la prévision de nouvelles constructions hors-sol ou enterrées :
- 1) Dont la destination d'usage est l'une de celles visées au deuxième alinéa de l'art. 73, à l'exclusion des destinations figurant aux lettres a), b) et c) dudit alinéa ;
  - 2) Dont la destination d'usage est celle visée à la lettre b) du deuxième alinéa de l'art. 73, sauf lorsqu'il s'agit d'interventions de renforcement de structures existantes ou de création de nouveaux élevages bovins, porcins, ovins et caprins ainsi que d'autres élevages de plus de dix bovins adultes (UGB) ;
- e) Impliquent, pour les zones du type Ee et Ef, telles qu'elles sont définies par délibération du Gouvernement régional, la prévision de nouvelles constructions hors-sol ou enterrées, dans les limites fixées par les art. 38 et 40 des dispositions d'application du PTP ;
- f) Impliquent, pour les zones du type E présentant une valeur paysagère, environnementale ou na-

resse agricolo o agro-silvo-pastorale, riduzioni della perimetrazione, in ogni caso non superiori al 10 per cento della superficie territoriale, ad esclusione di quelle che derivano:

- 1) dall'ampliamento di altre zone territoriali di tipo E, qualificate di particolare pregio paesaggistico, ambientale, naturalistico o di particolare interesse agricolo o agro-silvo-pastorale;
  - 2) dall'ampliamento di zone territoriali di tipo A;
  - 3) dall'ampliamento delle altre zone territoriali, derivanti dalle modifiche di cui alle lettere b) e c);
- g) comportano, per le zone territoriali di tipo Eh, come definite con deliberazione della Giunta regionale, la previsione di nuova edificazione fuori terra o in interrato per la realizzazione di nuovi complessi aziendali zootecnici di tipo bovino, suinicolo e ovi-caprino, nonché per altri tipi di allevamento avente consistenza equivalente superiore a 10 UBA, fatta eccezione per gli interventi di potenziamento delle strutture esistenti;
- h) apportano modificazioni alle modalità di attuazione del PRG, per quanto concerne le aree la cui attuazione è demandata all'approvazione di piani urbanistici di dettaglio, con l'eccezione degli adeguamenti di limitata entità di cui al comma 7, lettera d), e delle modificazioni alla delimitazione di tali aree in misura non superiore al 10 per cento;
- i) individuano nuovi collegamenti stradali di lunghezza superiore a 500 metri;
- j) attengono alle modificazioni introdotte ai sensi dell'articolo 15, comma 16, relativamente alla zonizzazione del piano, ad esclusione dei terreni per i quali, a seguito della revisione della cartografia degli ambiti inedificabili, la classe di rischio idrogeologico sia stata ridotta al valore di bassa pericolosità.
4. Gli incrementi di cui al comma 3, lettere b) e c), sono consentiti ad avvenuta attuazione, dimostrata conteggiando gli interventi realizzati e quelli già dotati di titolo abilitativo edilizio, di almeno il 70 per cento delle previsioni del PRG vigente relative ad aree di nuovo impianto e di completamento.
5. Le percentuali di incremento di cui al comma 3, lettere b) e c), si intendono riferite alle superfici territoriali individuate dal PRG all'atto dell'approvazione della variante sostanziale generale di cui all'articolo 13 e sono riferite all'intero arco di validità temporale dello stesso.
6. L'individuazione di nuove zone territoriali, ogget-

turelle ou revêtant un intérêt particulier du point de vue agricole ou agro-sylvo-pastoral, la réduction des périmètres y afférents, qui ne doit en tout cas pas dépasser 10 p. 100 de la surface des zones en cause, sauf si la réduction est due :

- 1) À l'agrandissement d'autres zones du type E présentant une valeur paysagère, environnementale ou naturelle ou revêtant un intérêt particulier du point de vue agricole ou agro-sylvo-pastoral ;
  - 2) À l'agrandissement de zones du type A ;
  - 3) À l'agrandissement d'autres zones, à la suite des modifications évoquées aux lettres b) et c) ;
- g) Impliquent, pour les zones du type Eh, telles qu'elles sont définies par délibération du Gouvernement régional, la prévision de nouvelles constructions hors-sol ou enterrées en vue de la création de nouveaux élevages bovins, porcins, ovins et caprins ainsi que d'autres élevages de plus de dix bovins adultes (UGB), à l'exclusion des interventions de renforcement des structures existantes ;
- h) Modifient les modalités d'application du PRG, pour ce qui est des aires dont l'aménagement est renvoyé à l'approbation des plans d'urbanisme de détail, sauf en cas d'adaptation mineure au sens de la lettre d) du septième alinéa et de modification du périmètre desdites aires de 10 p. 100 au maximum ;
- i) Définissent de nouvelles liaisons routières de plus de 500 mètres ;
- j) Concernent les modifications introduites au sens du seizième alinéa de l'art. 15 relativement au zonage du plan, à l'exclusion des terrains pour lesquels, à la suite de la révision de la cartographie des espaces inconstructibles, le niveau de risque hydrogéologique a été réduit et correspond à la mention « faible dangerosité » ;
4. Les augmentations évoquées aux lettres b) et c) du troisième alinéa sont autorisées après que 70 p. 100 au moins des prévisions du PRG en vigueur en matière de nouvelles zones ou d'achèvement des zones existantes a été atteint, ce qui est prouvé par la somme des interventions réalisées et de celles faisant déjà l'objet d'une autorisation d'urbanisme.
5. Les pourcentages fixés par les lettres b) et c) du troisième alinéa se réfèrent aux surfaces définies dans le PRG lors de l'approbation de la variante substantielle générale de celui-ci visée à l'art. 13 et à toute la période de validité du PRG en cause.
6. La définition de nouvelles zones, qui fait l'objet d'une variante substantielle partielle, doit concerner des espaces contigus aux zones habitées ou

to di variante sostanziale parziale, deve interessare aree contigue a zone insediate o insediabili, già dotate di opere di urbanizzazione primaria, definendo analoghi parametri edificatori.

7. Le modifiche non costituenti variante sono costituite:

- a) dalla correzione di errori materiali e dagli atti che eliminano contrasti fra enunciazioni dello stesso strumento e per i quali sia evidente e univoco il rimedio;
- b) dagli adeguamenti di limitata entità, imposti da esigenze tecniche, della localizzazione delle infrastrutture, degli spazi e delle opere destinate a servizi pubblici o di interesse generale;
- c) dalla modifica della localizzazione degli spazi per i servizi locali, all'interno di singole aree già destinate a tali servizi, senza riduzione della loro superficie complessiva e nel rispetto degli standard definiti ai sensi dell'articolo 23;
- d) dagli adeguamenti di limitata entità, che non incidano sui pesi insediativi e sulle quantità di spazi pubblici dovuti, dei perimetri delle aree assoggettate a strumento urbanistico esecutivo;
- e) dalle determinazioni volte ad assoggettare porzioni di territorio a strumento urbanistico esecutivo e a delimitare tali porzioni di territorio;
- f) dalle modificazioni parziali o totali ai singoli tipi di intervento sul patrimonio edilizio esistente, le quali non riguardino edifici compresi in zone territoriali di tipo A o edifici anche esterni a tali zone territoriali, ma classificati dal PRG di pregio storico, culturale, architettonico o ambientale, non conducano alla ristrutturazione urbanistica e non riguardino edifici o aree per i quali il PRG abbia espressamente escluso tale possibilità;
- g) dalla riconferma dei vincoli per servizi pubblici o di interesse generale previsti dal PRG;
- h) dalla destinazione a specifiche opere pubbliche o servizi pubblici di aree che il PRG vigente destina ad altra categoria di opere o di servizi pubblici.

8. La Giunta regionale, con propria deliberazione, disciplina i procedimenti di cui agli articoli 15, 15 bis e 16, nonché quelli che determinano varianti o deroghe agli strumenti urbanistici.”.

#### Art. 6

*(Inserimento dell'articolo 14bis nella l.r. 11/1998)*

1. Dopo l'articolo 14 della l.r. 11/1998, come sostituito dall'articolo 5, è inserito il seguente:

susceptibles de l'être, déjà dotées des ouvrages d'urbanisation primaire, et définir des paramètres de construction analogues.

7. Les modifications ne valant pas variante consistent dans :

- a) La correction d'erreurs matérielles et l'élimination des contrastes existant au sein du même PRG, pour lesquels il n'existe qu'une seule solution évidente ;
- b) Des adaptations mineures découlant d'exigences techniques ou concernant la localisation des infrastructures, des espaces et des ouvrages affectés à des services publics ou d'intérêt général ;
- c) Le déplacement des espaces destinés à accueillir des services locaux à l'intérieur de l'aire dans laquelle ils sont situés, sans réduction de leur surface globale et dans le respect des rapports établis au sens de l'art. 23 ;
- d) Des adaptations mineures des périmètres des aires assujetties à un document d'urbanisme effectif, n'influant pas sur la capacité des équipements collectifs et sur la quantité d'espaces publics ;
- e) Des décisions visant à assujettir des portions de territoire à des documents d'urbanisme effectifs et à délimiter lesdites portions ;
- f) Des modifications partielles ou totales de chaque type d'interventions sur le patrimoine bâti existant, qui ne concernent ni les immeubles compris dans les zones du type A, ni les immeubles non compris dans lesdites zones mais classés par le PRG comme biens de valeur historique, culturelle, architecturale ou environnementale, qui ne comportent aucune révision de l'aménagement urbain et qui ne portent pas sur des aires ou édifices pour lesquels le PRG exclut explicitement ce genre de modifications ;
- g) Le maintien des servitudes liées aux services publics ou d'intérêt général prévues par le PRG ;
- h) L'affectation à un type particulier d'ouvrages ou de services publics de certaines aires que le PRG en vigueur destine à d'autres catégories d'ouvrages ou de services publics.

8. Le Gouvernement régional adopte, par délibération, la réglementation relative aux procédures visées aux art. 15, 15 bis et 16 et à toute autre procédure susceptible de comporter des variantes ou des dérogations aux documents d'urbanisme. ».

#### Art. 6

*(Insertion de l'art. 14 bis dans la LR n° 11/1998)*

1. Après l'art. 14 de la LR n° 11/1998, tel qu'il est remplacé au sens de l'art. 5, il est inséré un article ainsi rédigé :

“Art. 14bis  
(Conferenza di pianificazione)

1. La conferenza di pianificazione, convocata dal dirigente della struttura regionale competente in materia di urbanistica, valuta le varianti sostanziali generali e parziali ai PRG, le deroghe agli strumenti urbanistici, nonché le varianti e le deroghe al PTP, nei casi di cui all'articolo 7, comma 5, assicurando la coerenza con i principi, le finalità e le determinazioni della presente legge, del PTP e delle leggi e dei piani e programmi di settore condizionanti lo strumento urbanistico e con la VAS, qualora prevista.
2. Alla conferenza di pianificazione partecipano:
  - a) il dirigente della struttura regionale competente in materia di urbanistica, o suo delegato;
  - b) il dirigente della struttura regionale competente in materia di valutazioni ambientali, o suo delegato;
  - c) il dirigente della struttura regionale competente in materia di agricoltura, o suo delegato;
  - d) il dirigente della struttura regionale competente in materia di foreste, o suo delegato;
  - e) i dirigenti delle strutture regionali competenti in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio, o loro delegati;
  - f) i dirigenti delle strutture regionali competenti in materia di difesa del suolo, o loro delegati;
  - g) il dirigente della struttura regionale competente in materia di aree protette, o suo delegato;
  - h) i rappresentanti delle altre strutture regionali o dei soggetti competenti in materia territoriale e ambientale, eventualmente individuati dal responsabile del procedimento, in relazione ai contenuti delle varianti sostanziali generali e parziali ai PRG e delle deroghe agli strumenti urbanistici.
3. La Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce ogni altro criterio e modalità, anche procedimentale, per il funzionamento della conferenza di pianificazione.”

Art. 7  
(Sostituzione dell'articolo 15 della l.r. 11/1998)

1. L'articolo 15 della l.r. 11/1998 è sostituito dal seguente:

« Art. 14 bis  
(Conférence de planification)

1. La conférence de planification, convoquée par le dirigeant de la structure régionale compétente en matière d'urbanisme, évalue les variantes substantielles générales et partielles du PRG, les dérogations aux documents d'urbanisme, ainsi que les variantes du PTP et les dérogations y afférentes, dans les cas visés au cinquième alinéa de l'art. 7, et s'assure que les principes, les finalités et les dispositions de la présente loi et du PTP ainsi que des lois et des plans et programmes sectoriels qui conditionnent le document d'urbanisme soient respectés, tout comme l'ÉES, au cas où celle-ci serait prévue.
2. Les dirigeants énumérés ci-après participent à la conférence de planification :
  - a) Le dirigeant de la structure régionale compétente en matière d'urbanisme, ou son délégué ;
  - b) Le dirigeant de la structure régionale compétente en matière d'évaluations environnementales, ou son délégué ;
  - c) Le dirigeant de la structure régionale compétente en matière d'agriculture, ou son délégué ;
  - d) Le dirigeant de la structure régionale compétente en matière de forêts, ou son délégué ;
  - e) Les dirigeants des structures régionales compétentes en matière de protection des biens culturels et du paysage, ou leurs délégués ;
  - f) Les dirigeants des structures régionales compétentes en matière de protection du sol, ou leurs délégués ;
  - g) Le dirigeant de la structure régionale compétente en matière d'espaces protégés, ou son délégué ;
  - h) Les représentants des autres structures régionales ou des acteurs compétents en matière territoriale et environnementale, éventuellement indiqués par le responsable de la procédure en fonction des contenus des variantes substantielles générales et partielles du PRG et des dérogations aux documents d'urbanisme ;
3. Le Gouvernement régional définit, par délibération, les autres critères et modalités, qu'ils soient procéduraux ou non, utiles aux fins du fonctionnement de la conférence de planification. ».

Art. 7  
(Remplacement de l'art. 15 de la LR n° 11/1998)

1. L'art. 15 de la LR n° 11/1998 est remplacé par un article ainsi rédigé :

«Art. 15

*(Procedure per la formazione, l'adozione  
e l'approvazione delle varianti sostanziali  
generali al PRG)*

1. Le varianti sostanziali generali al PRG sono sottoposte al processo di VAS, nei tempi e nei modi di cui al presente articolo.
2. Al fine di avviare la procedura di formazione delle varianti sostanziali generali al PRG e di concertazione di avvio del processo di VAS, il Comune interessato elabora il documento programmatico e la relazione metodologica preliminare e li trasmette alle strutture regionali competenti in materia di urbanistica e di valutazioni ambientali.
3. La struttura regionale competente in materia di urbanistica esamina la documentazione trasmessa e concerta con il Comune interessato i contenuti del documento programmatico in ordine alla coerenza con i principi, le finalità e le determinazioni della presente legge e del PTP. Il documento di concertazione con il Comune interessato è trasmesso anche alla struttura regionale competente in materia di valutazioni ambientali ai fini di cui al comma 4.
4. La struttura regionale competente in materia di valutazioni ambientali esamina la documentazione trasmessa dal Comune interessato, individua gli altri soggetti competenti in materia territoriale e ambientale per l'espressione di eventuali osservazioni, da rendersi entro sessanta giorni, ed esprime il parere finalizzato alla definizione degli elementi da includere nel rapporto ambientale.
5. Le strutture regionali competenti in materia di urbanistica e di valutazioni ambientali concludono i procedimenti di cui ai commi 3 e 4, rispettivamente, entro ottanta e novanta giorni dalla trasmissione della documentazione completa da parte del Comune.
6. Nel rispetto degli esiti dei procedimenti di cui ai commi 3 e 4, il Comune predispose e adotta il testo preliminare della variante sostanziale generale, completo del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica dello stesso.
7. Il Comune invia il testo preliminare della variante sostanziale generale adottata, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica dello stesso alla struttura regionale competente in materia di valutazioni ambientali. Tale documentazione è pubblicata nell'albo pretorio on-line del Comune interessato, nei siti web della Regione e del medesimo Comune e depositata in pubblica visione presso il Comune

« Art. 15

*(Procédures d'établissement, d'adoption  
et d'approbation des variantes substantielles  
générales du PRG)*

1. Les variantes substantielles générales du PRG sont soumises à l'ÉES dans les délais et selon les modalités prévus par le présent article.
2. En vue de l'ouverture de la procédure d'établissement des variantes substantielles générales du PRG et de concertation du démarrage de la procédure d'ÉES, la Commune intéressée élabore le document programmatique et le rapport méthodologique préliminaire et les transmet aux structures régionales compétentes en matière d'urbanisme et d'évaluations environnementales.
3. La structure régionale compétente en matière d'urbanisme examine la documentation transmise et concerta avec la Commune intéressée les contenus du document programmatique pour ce qui est du respect des principes, des finalités et des dispositions de la présente loi et du PTP. Le document de concertation avec la Commune intéressée est également transmis à la structure régionale compétente en matière d'évaluations environnementales aux fins visées au quatrième alinéa.
4. La structure régionale compétente en matière d'évaluations environnementales examine la documentation transmise par la Commune intéressée, indique les autres acteurs compétents en matière territoriale et environnementale, qui formulent leurs éventuelles observations sous soixante jours, et exprime son avis en vue de la définition des éléments à inclure dans le rapport environnemental.
5. Les structures régionales compétentes en matière d'urbanisme et d'évaluations environnementales achèvent les procédures évoquées aux troisième et quatrième alinéas, respectivement, dans les quatre-vingts et les quatre-vingt-dix jours qui suivent la transmission de la documentation complète par la Commune.
6. Dans le respect des résultats des procédures évoquées aux troisième et quatrième alinéas, la Commune rédige et adopte le texte préliminaire de la variante substantielle générale, le rapport environnemental et la synthèse non technique de celui-ci.
7. La Commune envoie le texte préliminaire de la variante substantielle générale adoptée, le rapport environnemental et la synthèse non technique de celui-ci à la structure régionale compétente en

- e presso la struttura regionale competente. Tale struttura provvede contestualmente a individuare gli altri soggetti competenti in materia territoriale e ambientale, per l'espressione di eventuali osservazioni, e di tutela dei beni culturali e del paesaggio, per l'espressione del parere di competenza, da formulare entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione nell'albo pretorio on-line del Comune interessato.
8. Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione nell'albo pretorio del Comune interessato, ai sensi del comma 7, chiunque può formulare osservazioni e proposte, limitatamente agli ambiti e alle previsioni della variante, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, fino allo scadere del termine predetto. Le osservazioni sono espresse nel pubblico interesse e il loro accoglimento non può avere natura di nuova variante sostanziale generale o parziale. Le modifiche introdotte a seguito del recepimento delle osservazioni formulate non sono soggette a nuova pubblicazione.
  9. Entro dieci giorni dalla scadenza del termine di pubblicazione di cui al comma 7, il Comune trasmette alla struttura regionale competente in materia di valutazioni ambientali le osservazioni pervenute; la medesima struttura esprime il parere di VAS entro novanta giorni dalla data di scadenza del termine di pubblicazione di cui al comma 7, sulla base delle osservazioni formulate ai sensi dei commi 4, 7 e 8.
  10. Entro centoventi giorni dal ricevimento del parere di VAS, comprensivo del parere delle strutture competenti in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio, il Comune, tenuto conto delle relative risultanze, si pronuncia sulle osservazioni pervenute in esito alla pubblicazione e concernenti gli aspetti urbanistici, adegua conseguentemente gli elaborati della variante sostanziale generale e adotta il testo definitivo della medesima variante, comprensivo della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio.
  11. Il Comune trasmette il testo definitivo della variante sostanziale generale adottata ai sensi del comma 10, comprensivo della dichiarazione di sintesi e del piano di monitoraggio, alla struttura regionale competente in materia di urbanistica, che cura l'istruttoria, acquisendo anche i pareri e le osservazioni delle strutture regionali competenti in materia territoriale, ambientale e di tutela dei beni culturali e del paesaggio, nonché dei soggetti gestori di reti e infrastrutture pubbliche, qualora interessati dal contenuto della variante stessa. La struttura regio-

matière d'évaluations environnementales. Cette documentation est publiée au tableau d'affichage en ligne et sur le site web de la Commune intéressée, ainsi que sur le site web de la Région, et est mise à la disposition des intéressés aux bureaux de la Commune et de la structure régionale compétente. Parallèlement, ladite structure indique les autres acteurs compétents en matière territoriale et environnementale, qui formulent leurs éventuelles observations, ainsi que les acteurs compétents en matière de protection des biens culturels et du paysage, qui formulent l'avis de leur ressort, dans les soixante jours qui suivent la publication de la documentation susdite au tableau d'affichage en ligne de la Commune intéressée.

8. Dans les soixante jours qui suivent la publication de la documentation en cause au tableau d'affichage en ligne de la Commune intéressée, au sens du septième alinéa, quiconque peut formuler des observations et faire des propositions, limitativement aux secteurs et aux prévisions de la variante, et fournir, entre autres, des éléments de connaissance et d'évaluation nouveaux et supplémentaires, et ce, jusqu'à l'expiration du délai susmentionné. Les observations sont exprimées dans l'intérêt public et leur accueil n'entraîne aucune nouvelle variante substantielle générale ni partielle. Les modifications introduites à la suite de l'accueil des observations formulées ne font l'objet d'aucune publication ultérieure.
9. Dans les dix jours qui précèdent le délai de publication indiqué au septième alinéa, la Commune transmet les observations parvenues à la structure régionale compétente en matière d'évaluations environnementales. Cette dernière exprime son avis d'ÉES dans les quatre-vingt-dix jours qui suivent la date d'expiration du délai susdit, compte tenu des observations formulées au sens des quatrième, septième et huitième alinéas.
10. Dans les cent vingt jours qui suivent la réception de l'avis d'ÉES, assorti de l'avis des structures compétentes en matière de protection des biens culturels et du paysage, la Commune, compte tenu des résultats y afférents, se prononce sur les observations parvenues à la suite de la publication de la documentation susmentionnée et concernant des éléments d'urbanisme, modifie, au besoin, les documents de la variante substantielle générale et adopte le texte définitif de celle-ci, qui comprend la déclaration de synthèse et le plan de suivi.
11. La Commune transmet le texte définitif de la variante substantielle générale adoptée au sens du dixième alinéa, la déclaration de synthèse et le

- nale competente in materia di valutazioni ambientali, in particolare, valuta la coerenza del testo definitivo della variante sostanziale generale adottata con i contenuti del parere di VAS espresso sul testo preliminare della variante stessa.
12. Sulla base degli esiti istruttori, il testo definitivo della variante sostanziale generale è valutato dalla conferenza di pianificazione di cui all'articolo 14bis, anche tenuto conto delle indicazioni contenute nel parere di VAS. Ai lavori della conferenza di pianificazione partecipa il Sindaco, o suo delegato, del Comune interessato.
  13. Le attività di cui ai commi 11 e 12 sono compiute nel termine di novanta giorni dal ricevimento, da parte della struttura regionale competente in materia di urbanistica, della variante sostanziale generale adottata e della relativa documentazione.
  14. Entro trenta giorni dalla conclusione dei lavori della conferenza di pianificazione, la Giunta regionale, sulla scorta delle valutazioni conclusive operate dalla conferenza stessa e sentite le valutazioni del Sindaco del Comune interessato, con propria deliberazione:
    - a) approva la variante sostanziale generale;
    - b) non approva la variante sostanziale generale;
    - c) propone modificazioni al Comune.
  15. Nel caso di proposte di modificazioni da parte della Giunta regionale, il Comune può disporre l'accoglimento oppure presentare proprie controdeduzioni, su cui la Giunta stessa, sentito il parere della conferenza di pianificazione, deve pronunciarsi in via definitiva entro sessanta giorni dal loro ricevimento.
  16. La deliberazione della Giunta regionale di approvazione o la deliberazione del Comune che accoglie le proposte di modificazione della Giunta stessa contengono, oltre alla documentazione relativa alla variante sostanziale generale approvata:
    - a) il parere di VAS;
    - b) la dichiarazione di sintesi;
    - c) il piano di monitoraggio.
  17. La variante sostanziale generale assume efficacia con la pubblicazione, nel Bollettino ufficiale della Regione, della deliberazione della Giunta regionale di approvazione o della deliberazione del Comune che accoglie le proposte di modificazione della Giunta stessa e costituisce approvazione della medesima variante. La pubblicazione, completa dell'indicazione della sede ove prendere visione
- plan de suivi à la structure régionale compétente en matière d'urbanisme, qui assure l'instruction et réunit les avis et les observations des structures régionales compétentes en matière territoriale, environnementale et de protection des biens culturels et du paysage, ainsi que des exploitants des réseaux et des infrastructures publiques, au cas où ils seraient intéressés par le contenu de la variante en cause. La structure régionale compétente en matière d'évaluations environnementales procède, notamment, à l'évaluation de la cohérence du texte définitif de la variante substantielle générale adoptée avec les contenus de l'avis d'ÉES exprimé sur le texte préliminaire de ladite variante.
12. Sur la base des résultats de l'instruction, le texte définitif de la variante substantielle générale est évalué par la conférence de planification évoquée à l'art. 14 bis, compte tenu, entre autres, des indications de l'avis d'ÉES. Le syndic de la Commune intéressée, ou son délégué, participe aux travaux de la conférence de planification.
  13. Les activités indiquées aux onzième et douzième alinéas sont effectuées dans les quatre-vingt-dix jours qui suivent la réception, par la structure régionale compétente en matière d'urbanisme, de la variante substantielle générale adoptée et de la documentation y afférente.
  14. Dans les trente jours qui suivent la fin des travaux de la conférence de planification, sur la base des considérations conclusives de celle-ci et après avoir entendu les évaluations du syndic de la Commune intéressée, le Gouvernement régional délibère :
    - a) L'approbation de la variante substantielle générale ;
    - b) Le rejet de la variante substantielle générale ;
    - c) Les modifications à proposer à la Commune.
  15. Au cas où le Gouvernement régional proposerait des modifications à la Commune, celle-ci peut les accueillir ou soulever des objections. Le Gouvernement régional doit se prononcer à titre définitif sur celles-ci dans les soixante jours qui suivent leur réception, après avoir entendu l'avis de la conférence de planification.
  16. La délibération du Gouvernement régional qui approuve la variante substantielle générale ou la délibération de la Commune qui accueille les modifications proposées par le Gouvernement régional contiennent, en sus de la documentation relative à la variante approuvée :
    - a) L'avis d'ÉES ;

della variante approvata, costituisce anche informazione ai fini della VAS ed è resa pubblica nei siti web della Regione e del Comune interessato.

18. Entro sessanta giorni dall'approvazione della variante sostanziale generale, il Comune trasmette alla struttura regionale competente in materia di urbanistica, su supporto informatico firmato digitalmente, una copia della variante approvata, adeguata alle modificazioni eventualmente introdotte in sede di approvazione, nonché una copia su supporto cartaceo conforme all'originale.”.

Art. 8

*(Inserimento dell'articolo 15bis nella l.r. 11/1998)*

1. Dopo l'articolo 15 della l.r. 11/1998, come sostituito dall'articolo 7, è inserito il seguente:

“Art. 15bis

*(Procedura per la formazione, l'adozione e l'approvazione delle varianti sostanziali parziali al PRG)*

1. Il Comune predispose la variante sostanziale parziale, definendone i criteri e i contenuti fondamentali che devono essere coerenti con i principi, le finalità e le determinazioni della presente legge e del PTP. La variante sostanziale parziale al PRG è sottoposta a verifica di assoggettabilità a VAS, nei tempi e nei modi di cui all'articolo 12bis, comma 5.
2. In caso di variante sostanziale parziale che, a seguito della verifica di cui al comma 1, necessiti di VAS, si applicano le procedure di cui all'articolo 15. In caso contrario, il Comune adotta il testo preliminare della variante sostanziale parziale e procede ai sensi del presente articolo.
3. Il testo preliminare è pubblicato nell'albo pretorio on-line e nel sito web del Comune interessato e contestualmente depositato in pubblica visione presso il medesimo Comune per quarantacinque giorni consecutivi. Chiunque può formulare osser-

- b) La déclaration de synthèse;
- c) Le plan de suivi.

17. L'effectivité de la variante substantielle générale est subordonnée à la publication, au Bulletin officiel de la Région, de la délibération du Gouvernement régional portant approbation de ladite variante ou de la délibération de la Commune qui accueille les modifications proposées par le Gouvernement régional et vaut approbation de la variante en cause. La publication susdite, assortie de l'indication de l'endroit où la variante approuvée peut être consultée, vaut information aux fins de l'ÉES et fait l'objet d'un avis publié sur les sites web de la Région et de la Commune intéressée.

18. Dans les soixante jours qui suivent l'approbation de la variante substantielle générale, la Commune transmet à la structure régionale compétente en matière d'urbanisme une copie de la variante approuvée, éventuellement modifiée lors de l'approbation, sur support informatique signé numériquement ainsi qu'une copie sur support papier conforme à l'original. ».

Art. 8

*(Insertion de l'art. 15 bis dans la LR n° 11/1998)*

1. Après l'art. 15 de la LR n° 11/1998, tel qu'il est remplacé au sens de l'art. 7, il est inséré un article ainsi rédigé :

« Art. 15 bis

*(Procédures d'établissement, d'adoption et d'approbation des variantes substantielles partielles du PRG)*

1. La Commune rédige la variante substantielle partielle et définit les critères et les contenus fondamentaux y afférents, qui doivent respecter les principes, les finalités et les dispositions de la présente loi et du PTP. La variante substantielle partielle du PRG est soumise à la procédure de vérification de l'applicabilité de l'ÉES, dans le délai et selon les modalités indiqués au cinquième alinéa de l'art. 12 bis.
2. Au cas où, à la suite de la vérification évoquée au premier alinéa, la variante substantielle partielle nécessiterait l'ÉES, il est fait application des procédures visées à l'art. 15. Dans le cas contraire, la Commune adopte le texte préliminaire de la variante substantielle partielle et procède au sens du présent article.
3. Le texte préliminaire est publié au tableau d'affichage en ligne et sur le site web de la Commune

vazioni, limitatamente agli ambiti e alle previsioni della variante, fino allo scadere del termine predetto. Le osservazioni sono espresse nel pubblico interesse e il loro accoglimento non può avere natura di nuova variante sostanziale generale o parziale. Le modifiche introdotte a seguito del recepimento delle osservazioni formulate non sono soggette a nuova pubblicazione.

4. Entro sessanta giorni dal termine di pubblicazione di cui al comma 3, il Comune si pronuncia sulle osservazioni pervenute e adotta il testo definitivo della variante sostanziale parziale.
5. Il testo preliminare e il testo definitivo della variante sostanziale parziale adottata sono trasmessi alla struttura regionale competente in materia di urbanistica, che cura l'istruttoria, acquisendo anche i pareri e le osservazioni delle strutture regionali interessate al contenuto della variante sostanziale parziale e dei soggetti gestori di reti e infrastrutture pubbliche, qualora interessati dal contenuto della variante stessa.
6. Sulla base degli esiti istruttori, il testo definitivo della variante sostanziale parziale è valutato dalla conferenza di pianificazione di cui all'articolo 14bis. Ai lavori della conferenza partecipa il Sindaco, o suo delegato, del Comune interessato.
7. Le attività di cui ai commi 5 e 6 sono compiute nel termine di sessanta giorni dal ricevimento, da parte della struttura regionale competente in materia di urbanistica, della variante sostanziale parziale adottata e della relativa documentazione.
8. Entro trenta giorni dalla conclusione dei lavori della conferenza di pianificazione, la Giunta regionale, sulla scorta delle valutazioni conclusive operate dalla conferenza stessa e sentite le valutazioni del Sindaco del Comune interessato, con propria deliberazione:
  - a) approva la variante sostanziale parziale;
  - b) non approva la variante sostanziale parziale;
  - c) propone modificazioni al Comune.
9. Nel caso di proposte di modificazione da parte della Giunta regionale, il Comune può disporre l'accoglimento oppure presentare proprie controdeduzioni su cui la Giunta stessa, sentito il parere della conferenza di pianificazione, deve pronunciarsi in via definitiva entro sessanta giorni dal loro ricevimento.
10. La variante sostanziale parziale assume efficacia con la pubblicazione, nel Bollettino ufficiale del-

intéressée et mis à la disposition du public aux bureaux de celle-ci pendant quarante-cinq jours consécutifs. Par ailleurs, jusqu'à l'expiration de ce délai, quiconque peut formuler des observations, limitativement aux secteurs et aux prévisions de la variante. Les observations sont exprimées dans l'intérêt public et leur accueil n'entraîne aucune nouvelle variante substantielle générale ni partielle. Les modifications introduites à la suite de l'accueil des observations formulées ne font l'objet d'aucune publication ultérieure.

4. Dans les soixante jours qui suivent la publication prévue par le troisième alinéa, la Commune se prononce sur les observations parvenues et adopte le texte définitif de la variante substantielle partielle.
5. La Commune transmet le texte préliminaire et le texte définitif de la variante substantielle partielle adoptée à la structure régionale compétente en matière d'urbanisme, qui assure l'instruction et réunit les avis et les observations des structures régionales ainsi que des exploitants des réseaux et des infrastructures publiques intéressés par le contenu de la variante en cause.
6. Sur la base des résultats de l'instruction, le texte définitif de la variante substantielle partielle est évalué par la conférence de planification évoquée à l'art. 14 bis. Le syndic de la Commune intéressée, ou son délégué, participe aux travaux de la conférence de planification.
7. Les activités indiquées aux cinquième et sixième alinéas sont effectuées dans les soixante jours qui suivent la réception, par la structure régionale compétente en matière d'urbanisme, de la variante substantielle partielle adoptée et de la documentation y afférente.
8. Dans les trente jours qui suivent la fin des travaux de la conférence de planification, sur la base des évaluations conclusives de celle-ci et après avoir entendu le syndic de la Commune intéressée, le Gouvernement régional délibère :
  - a) L'approbation de la variante substantielle partielle ;
  - b) Le rejet de la variante substantielle partielle ;
  - c) Les modifications à proposer à la Commune.
9. Au cas où le Gouvernement régional proposerait des modifications à la Commune, celle-ci peut les accueillir ou soulever des objections. Le Gouvernement régional doit se prononcer à titre définitif sur celles-ci dans les soixante jours qui suivent leur réception, après avoir entendu l'avis

la Regione, della deliberazione della Giunta regionale di approvazione o della deliberazione del Comune che accoglie le proposte di modificazione della Giunta stessa e costituisce approvazione della medesima variante.

11. Entro sessanta giorni dall'approvazione della variante sostanziale parziale, il Comune trasmette alla struttura regionale competente in materia di urbanistica, su supporto informatico firmato digitalmente, una copia della variante approvata, adeguata alle modificazioni eventualmente introdotte in sede di approvazione, nonché una copia su supporto cartaceo conforme all'originale.”.

Art. 9

*(Sostituzione dell'articolo 16 della l.r. 11/1998)*

1. L'articolo 16 della l.r. 11/1998 è sostituito dal seguente:

“Art. 16

*(Procedura per la formazione, l'adozione e l'approvazione delle varianti non sostanziali al PRG)*

1. Le varianti non sostanziali al PRG non sono sottoposte a verifica di assoggettabilità a VAS.
2. Il Comune adotta la variante non sostanziale, previo parere delle strutture regionali competenti in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio, qualora la variante stessa incida su beni tutelati ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), dell'articolo 40 delle norme di attuazione del PTP e della l.r. 56/1983.
3. Il Comune pubblica nell'albo pretorio on-line e nel proprio sito web, depositando in pubblica visione la variante non sostanziale adottata per quarantacinque giorni consecutivi; contestualmente alla pubblicazione, copia della variante adottata è trasmessa alla struttura regionale competente in materia di urbanistica, al fine della formulazione di eventuali osservazioni. Chiunque può formulare osservazioni, limitatamente agli ambiti e alle previsioni della variante, fino allo scadere del termine predetto. Le osservazioni sono espresse nel pubblico interesse e il loro accoglimento non può avere natura di nuova variante sostanziale generale o parziale.

de la conférence de planification.

10. L'effectivité de la variante substantielle partielle est subordonnée à la publication, au Bulletin officiel de la Région, de la délibération du Gouvernement régional portant approbation de ladite variante ou de la délibération de la Commune qui accueille les modifications proposées par le Gouvernement régional et vaut approbation de la variante en cause.

11. Dans les soixante jours qui suivent l'approbation de la variante partielle, la Commune transmet à la structure régionale compétente en matière d'urbanisme une copie de la variante approuvée, éventuellement modifiée lors de l'approbation, sur support informatique signé numériquement, ainsi qu'une copie sur support papier conforme à l'original. ».

Art. 9

*(Remplacement de l'art. 16 de la LR n° 11/1998)*

1. L'art. 16 de la LR n° 11/1998 est remplacé par un article ainsi rédigé :

« Art. 16

*(Procédures d'établissement, d'adoption et d'approbation des variantes non substantielles du PRG)*

1. Les variantes non substantielles du PRG ne sont pas soumises à la procédure de vérification de l'applicabilité de l'ÉES.
2. La Commune adopte la variante non substantielle sur avis des structures régionales compétentes en matière de protection des biens culturels et du paysage lorsque ladite variante concerne des biens classés au sens du décret législatif n° 42 du 22 janvier 2004 (Code des biens culturels et du paysage, au sens de l'art. 10 de la loi n° 137 du 6 juillet 2002), de l'art. 40 des dispositions d'application du PTP et de la LR n° 56/1983.
3. La variante non substantielle adoptée est publiée au tableau d'affichage en ligne et sur le site web de la Commune et mise à la disposition du public aux bureaux de celle-ci pendant quarante-cinq jours consécutifs. Parallèlement, la variante est transmise en copie à la structure régionale compétente en matière d'urbanisme, qui exprime ses éventuelles observations. Quiconque peut formuler des observations, limitativement aux secteurs et aux prévisions de la variante, et ce, jusqu'à l'expiration du délai susmentionné. Les observations sont exprimées dans l'intérêt public et leur accueil n'entraîne aucune nouvelle variante substantielle

4. Il Comune si pronuncia sulle osservazioni formulate ai sensi del comma 3 e dispone, ove del caso, i conseguenti adeguamenti della variante non sostanziale; le modifiche introdotte a seguito del loro recepimento non sono soggette a nuova pubblicazione.
5. La variante non sostanziale assume efficacia con la pubblicazione, nel Bollettino ufficiale della Regione, della deliberazione di approvazione del Comune. La deliberazione medesima è resa pubblica nei siti web della Regione e del Comune interessato.
6. Entro trenta giorni dall'approvazione della variante non sostanziale, il Comune trasmette alla struttura regionale competente in materia di urbanistica, su supporto informatico firmato digitalmente, una copia della variante non sostanziale approvata, nonché una copia su supporto cartaceo conforme all'originale.”.

Art. 10

*(Sostituzione dell'articolo 17 della l.r. 11/1998)*

1. L'articolo 17 della l.r. 11/1998 è sostituito dal seguente:

“Art. 17

*(Procedura per la formazione e l'approvazione delle modifiche al PRG)*

1. Il Comune approva le modifiche non costituenti variante al PRG, previo parere delle strutture regionali competenti in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio, qualora le modifiche stesse incidano su beni tutelati ai sensi del d.lgs. 42/2004, dell'articolo 40 delle norme di attuazione del PTP e della l.r. 56/1983. La deliberazione di approvazione è trasmessa nei successivi trenta giorni alla struttura regionale competente in materia di urbanistica ed è resa pubblica nei siti web della Regione e del Comune interessato.”.

Art. 11

*(Modificazioni all'articolo 20 della l.r. 11/1998)*

1. Il comma 4 dell'articolo 20 della l.r. 11/1998 è sostituito dal seguente:

“4. Decorsi sei mesi dalla data di adozione delle varianti non sostanziali senza che sia intervenuta l'approvazione, esse decadono a tutti gli effetti.”.

générale ni partielle.

4. La Commune se prononce sur les observations formulées au sens du troisième alinéa et modifie, au besoin, la variante non substantielle en cause. Les modifications introduites à la suite de l'accueil des observations formulées ne font l'objet d'aucune publication ultérieure.
5. L'effectivité de la variante non substantielle est subordonnée à la publication, au Bulletin officiel de la Région, de la délibération d'approbation de la Commune intéressée, délibération qui est également publiée sur les sites web de celle-ci et de la Région.
6. Dans les trente jours qui suivent l'approbation de la variante non substantielle, la Commune transmet à la structure régionale compétente en matière d'urbanisme une copie de la variante approuvée sur support informatique signé numériquement ainsi qu'une copie sur support papier conforme à l'original. ».

Art. 10

*(Remplacement de l'art. 17 de la LR n° 11/1998)*

1. L'art. 17 de la LR n° 11/1998 est remplacé par un article ainsi rédigé :

« Art. 17

*(Procédures d'établissement et d'approbation des modifications du PRG)*

1. La Commune approuve les modifications ne valant pas variantes du PRG sur avis des structures régionales compétentes en matière de protection des biens culturels et du paysage lorsque lesdites modifications concernent des biens classés au sens du décret législatif n° 42/2004, de l'art. 40 des dispositions d'application du PTP et de la LR n° 56/1983. La délibération d'approbation est transmise sous trente jours à la structure régionale compétente en matière d'urbanisme et est publiée sur les sites web de la Région et de la Commune intéressée. ».

Art. 11

*(Modification de l'art. 20 de la LR n° 11/1998)*

1. Le quatrième alinéa de l'art. 20 de la LR n° 11/1998 est remplacé par un alinéa ainsi rédigé:

« 4. Au cas où une variante non substantielle n'aurait pas été approuvée dans les six mois qui suivent la date de son adoption, ledit acte devient caduc de plein droit. ».

2. Dopo il comma 4 dell'articolo 20 della l.r. 11/1998, come sostituito dal comma 1, è aggiunto il seguente:

“4bis. Decorsi i termini del procedimento di cui agli articoli 15 e 15bis relativi alle varianti sostanziali generali e alle varianti sostanziali parziali, qualora il Comune non abbia trasmesso entro ulteriori sei mesi i testi definitivi alla struttura regionale competente in materia di urbanistica, esse decadono a tutti gli effetti.”.

Art. 12

(Modificazione all'articolo 22 della l.r. 11/1998)

1. La lettera e) del comma 2 dell'articolo 22 della l.r. 11/1998 è sostituita dalla seguente:

“e) individuare particolari condizioni per l'edificazione e l'uso del territorio anche in relazione alla funzione strategica dell'agricoltura nella gestione, tutela e salvaguardia dei terreni agricoli produttivi e del paesaggio agrario tradizionale. In particolare, la Giunta regionale definisce gli standard costruttivi e i parametri per il dimensionamento dei fabbricati rurali e degli annessi, nonché dei fabbricati a destinazione agrituristica, in relazione alle esigenze aziendali, alle dimensioni dell'azienda e al suo indirizzo produttivo prevalente e riparto colturale. La valutazione dei progetti, relativamente agli standard così definiti, è effettuata dalla struttura regionale competente in materia di agricoltura attraverso il rilascio di un parere vincolante di razionalità dei medesimi in merito al dimensionamento plano-volumetrico e alla validità temporale. Tale valutazione non è richiesta per:

- 1) la realizzazione delle seguenti strutture, per le quali può essere stabilita specifica disciplina nell'ambito dei singoli PRG:

1.1) locali per lo stoccaggio, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli di provenienza prevalentemente extra-aziendale;

1.2) edifici destinati al ricovero e all'allevamento del bestiame, nell'ambito di aziende zootecniche di fondo valle senza terra e di quelle per le quali il rapporto tra il carico animale e la superficie foraggiera aziendale risulta in disequilibrio. Si ha disequilibrio in caso di allevamenti bovini di fondo valle che presentano un carico UBA/ettaro superiore a sei o di altri allevamenti di fondo valle che superano il rapporto di 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno

2. Après le quatrième alinéa de l'art. 20 de la LR n° 11/1998, tel qu'il est remplacé au sens du premier alinéa, il est ajouté un alinéa ainsi rédigé:

« 4 bis. À l'expiration des délais visés aux art. 15 et 15 bis pour ce qui est de la procédure relative aux variantes substantielles générales et partielles, au cas où la Commune n'aurait pas transmis les textes définitifs à la structure régionale compétente en matière d'urbanisme dans les six mois supplémentaires, lesdits actes deviennent caducs de plein droit. ».

Art. 12

(Modification de l'art. 22 de la LR n° 11/1998)

1. La lettre e) du deuxième alinéa de l'art. 22 de la LR n° 11/1998 est remplacée par une lettre ainsi rédigée:

« e) Définir des conditions particulières d'édification et d'utilisation du territoire compte tenu, entre autres, de l'importance stratégique de l'agriculture dans la gestion, la protection et la sauvegarde des sols agricoles productifs et du paysage rural traditionnel. Le Gouvernement régional définit notamment les règles de construction et les paramètres pour les dimensions des bâtiments ruraux et de leurs annexes, ainsi que des bâtiments destinés à accueillir des activités agritouristiques, en fonction des exigences, des dimensions et du type de production principale de l'exploitation, ainsi que du type de cultures pratiquées dans cette dernière. L'évaluation des projets quant au respect des règles susmentionnées est effectuée par la structure régionale compétente en matière d'agriculture qui délivre, en l'occurrence, un avis contraignant sur la rationalité de ceux-ci pour ce qui est des surfaces et des volumes concernés et de leur validité temporelle. Ladite évaluation n'est pas requise pour :

- 1) La réalisation des structures ci-après, pour lesquelles une réglementation spécifique peut être prévue dans le cadre de chaque PRG :

1.1) Les locaux pour le stockage, la transformation et la commercialisation de produits agricoles provenant principalement de l'extérieur de l'exploitation ;

1.2) Les bâtiments destinés à abriter du bétail, dans le cadre des élevages bovins des fonds de vallée qui ne disposent pas de terrains et de ceux dont le rapport entre le chargement animal et la surface fourragère de l'exploitation est en déséquilibre. Il y a déséquilibre lorsque l'élevage a un

asservito all'allevamento per la produzione degli alimenti;

- 1.3) serre aventi superficie coperta superiore a 50 metri quadrati;
- 2) i beni strumentali di dimensioni inferiori a 20 metri quadrati, limitatamente al primo intervento, per i quali la Giunta regionale definisce i criteri generali per la costruzione;"

Art. 13

*(Modificazioni all'articolo 31 della l.r. 11/1998)*

1. Al comma 1 dell'articolo 31 della l.r. 11/1998, le parole: "approvazione di modifica al PRG ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. c)" sono sostituite dalle seguenti: "anche approvazione delle modifiche non costituenti varianti al PRG".
2. Al comma 2 dell'articolo 31 della l.r. 11/1998, le parole: "ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. b);" sono soppresse.

Art. 14

*(Modificazione all'articolo 31bis della l.r. 11/1998)*

1. Il comma 3 dell'articolo 31bis della l.r. 11/1998 è sostituito dal seguente:  
  
"3. Qualora la determinazione della destinazione urbanistica costituisca variante al PRG, questa si configura come variante non sostanziale e segue le procedure di cui all'articolo 16. In tal caso, le osservazioni della struttura regionale competente in materia di urbanistica sono vincolanti ai fini dell'approvazione della variante medesima. La deliberazione del Comune di approvazione del piano di cui al comma 1 costituisce anche approvazione della variante non sostanziale."

Art. 15

*(Modificazione all'articolo 47 della l.r. 11/1998)*

1. Al comma 2 dell'articolo 47 della l.r. 11/1998, le parole: "di cui all'articolo 15, comma 5" sono soppresse.

Art. 16

*(Modificazione all'articolo 48 della l.r. 11/1998)*

1. Al comma 7bis dell'articolo 48 della l.r. 11/1998, le parole: "di cui all'articolo 14, comma 1, lettera b);" sono soppresse.

chargement UGB/ha supérieur à 6 et lorsqu'il a un rapport poids vif par hectare de terrain exploité pour la production des aliments supérieur à 40 quintaux ;

- 1.3) Les serres ayant une surface couverte de plus de 50 mètres carrés ;
- 2) Les biens d'équipement de moins de 20 mètres carrés dont les critères généraux de construction sont définis par le Gouvernement régional, limitativement à la première intervention ; ».

Art. 13

*(Modification de l'art. 31 de la LR n° 11/1998)*

1. Au premier alinéa de l'art. 31 de la LR n° 11/1998, les mots : « approbation de modification du PRG au sens de la lettre c) du 1<sup>er</sup> alinéa de l'art. 14 de la présente loi » sont remplacés par les mots : « également approbation des modifications ne valant pas variante du PRG ».
2. Au deuxième alinéa de l'art. 31 de la LR n° 11/1998, les mots : « au sens de la lettre b) du 1<sup>er</sup> alinéa de l'art. 14 de la présente loi » sont supprimés.

Art. 14

*(Modification de l'art. 31 bis de la LR n° 11/1998)*

1. Le troisième alinéa de l'art. 31 bis de la LR n° 11/1998 est remplacé par un alinéa ainsi rédigé:  
  
« 3. Lorsque l'établissement de la destination urbanistique vaut variante du PRG, cette dernière constitue une variante non substantielle et il est fait application des procédures visées à l'art. 16. En l'occurrence, les observations de la structure régionale compétente en matière d'urbanisme sont contraignantes aux fins de l'approbation de la variante en cause. La délibération de la Commune portant approbation du plan mentionné au premier alinéa vaut également approbation de la variante non substantielle. ».

Art. 15

*(Modification de l'art. 47 de la LR n° 11/1998)*

1. Au deuxième alinéa de l'art. 47 de la LR n° 11/1998, les mots : « visée au 5<sup>e</sup> alinéa de l'art. 15 » sont supprimés.

Art. 16

*(Modification de l'art. 48 de la LR n° 11/1998)*

1. Au septième alinéa bis de l'art. 48 de la LR n° 11/1998, les mots : « au sens de la lettre b) du 1<sup>er</sup> alinéa de l'art. 14 de la présente loi » sont supprimés.

Art. 17

*(Sostituzione dell'articolo 52 della l.r. 11/1998)*

1. L'articolo 52 della l.r. 11/1998 è sostituito dal seguente:

«Art. 52

*(Disciplina applicabile nelle zone territoriali di tipo A)*

1. Nelle zone territoriali di tipo A, l'attuazione del PRG avviene nel rispetto dei criteri, rapporti e limiti definiti con i provvedimenti di cui all'articolo 22, comma 2, e all'articolo 23, comma 3:
  - a) mediante i PUD di cui agli articoli 48, 49, 50 e 52ter;
  - b) mediante la normativa di attuazione del PRG di cui all'articolo 52bis;
  - c) mediante i programmi integrati, le intese e le concertazioni per la riqualificazione del territorio di cui all'articolo 51.
2. In assenza di strumenti attuativi di cui al comma 1, nelle zone territoriali di tipo A, previo parere delle strutture regionali competenti in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio, nel caso in cui l'immobile sia tutelato ai sensi del d.lgs. 42/2004, dell'articolo 40 delle norme di attuazione del PTP e della l.r. 56/1983, sono consentiti:
  - a) l'esecuzione di infrastrutture e servizi anche di privati al di sotto del livello naturale del terreno delle aree libere; le aree libere sono comunque inedificabili e non possono conferire volumetria in altre zone;
  - b) gli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo;
  - c) gli interventi di ristrutturazione edilizia; tali interventi non possono riguardare edifici classificati monumento, documento o di pregio storico, culturale, architettonico o ambientale. Tali interventi, inoltre, devono essere tesi al mantenimento degli elementi di pregio, all'eliminazione di quelli in contrasto e all'adeguamento dei caratteri tipologici del fabbricato con quelli del contesto storico;
  - d) gli interventi di ricostruzione di fabbricati classificati rudere mediante un insieme sistematico di opere, tra cui anche la demolizione delle parti irrecuperabili, che, nel rispetto dei relativi elementi tipologici, formali, volumetrici originari desumibili dallo stato attuale, da documentazione fotografica o storica, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Nei casi in cui lo stato attuale di detti fabbricati non consenta di desumere i relativi elementi tipologici, formali, volumetrici originari e non esista, in merito, do-

Art. 17

*(Remplacement de l'art. 52 de la LR n° 11/1998)*

1. L'art. 52 de la LR n° 11/1998 est remplacé par un article ainsi rédigé:

« Art. 52

*(Réglementation applicable aux zones du type A)*

1. Dans les zones du type A, l'application du PRG a lieu, dans le respect des critères, des rapports et des limites établis par les actes visés au deuxième alinéa de l'art. 22 et au troisième alinéa de l'art. 23, au moyen :
  - a) Des PUD visés aux art. 48, 49, 50 et 52 ter ;
  - b) Des dispositions d'application du PRG visées à l'art. 52 bis ;
  - c) Des programmes intégrés, des ententes et des actes de concertation visant à la valorisation du territoire au sens de l'art. 51.
2. Dans les zones du type A, à défaut des instruments d'application visés au premier alinéa et sur avis des structures régionales compétentes en matière de protection des biens culturels et du paysage si les immeubles concernés sont classés au sens du décret législatif n° 42/2004, de l'art. 40 des dispositions d'application du PTP et de la LR n° 56/1983, il est possible de réaliser les travaux énumérées ci-après :
  - a) Construction d'infrastructures et de services, même privés, au-dessous du niveau naturel du terrain des aires libres. Les aires libres sont toujours inconstructibles et ne peuvent être prises en compte dans le calcul du volume des constructions à implanter dans d'autres zones ;
  - b) Entretien extraordinaire, restauration et réhabilitation ;
  - c) Restructuration d'immeubles. Ces travaux ne peuvent concerner les bâtiments classés en tant que monuments ou documents, ainsi que ceux qui revêtent un intérêt historique, culturel, architectural ou environnemental. Ils doivent, en outre, viser au maintien des éléments de valeur, à l'élimination des éléments de contraste et à l'harmonisation des caractères typologiques du bâtiment avec les caractères du contexte historique ;
  - d) Reconstruction de bâtiments classés « ruines » au moyen d'un ensemble systématique de travaux, dont la démolition des parties irrécupérables. Les travaux en cause doivent permettre, dans le respect de la typologie, des formes et des volumes originaires des bâtiments en cause, pouvant être déduits de l'état actuel ou de docu-

cumentazione fotografica o storica, gli interventi di ripristino non sono ammessi e il sedime del fabbricato costituisce area libera ai sensi della lettera a);

- e) gli interventi di ripristino sui fabbricati classificati diroccati mediante un insieme sistematico di opere che rispettino i relativi elementi volumetrici, tipologici e formali originari, desumibili dallo stato attuale o da documentazione fotografica. Tra gli interventi di ripristino dei fabbricati diroccati, previa perizia statica redatta da professionista abilitato che attesti l'impossibilità del recupero strutturale, è altresì ammessa la demolizione parziale con sostituzione delle parti irrecuperabili, sempre nel rispetto degli elementi volumetrici, tipologici e formali originari;
- f) gli interventi di demolizione parziale o totale, con esclusione degli edifici classificati monumento o documento e di pregio storico, culturale, architettonico o ambientale, esclusivamente per dare esecuzione a opere dirette a migliorare la funzionalità di infrastrutture pubbliche;
- g) gli interventi di demolizione di bassi fabbricati in contrasto con l'ambiente;
- h) gli interventi di ampliamento e sopraelevazione degli edifici pubblici, a prescindere dalla classificazione, giustificati dalla necessità di razionalizzare il servizio pubblico presente nell'edificio, o di adeguare l'edificio alla normativa vigente in materia di sicurezza o a norme igienico-sanitarie, previo parere favorevole delle strutture regionali competenti in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio;
- i) la realizzazione di strutture pertinenziali all'edificio principale, secondo i criteri, le modalità e le caratteristiche tipologiche stabilite dalla Giunta regionale, con propria deliberazione;
- j) gli interventi sulle aree libere pertinenziali agli edifici esistenti e relativi a:

- 1) accessi, pavimentazioni e arredi;
- 2) muri e recinzioni;
- 3) parcheggi a raso.

3. Le disposizioni di cui al comma 2, lettera i), prevalgono sulle norme dei PRG e le sostituiscono. I Comuni, attraverso le procedure di cui all'articolo 16, possono individuare le zone o le sottozone in cui, per particolari motivi di ordine paesaggistico, non è ammessa la realizzazione delle strutture pertinenziali di cui al medesimo comma 2, lettera i).".

ments photographiques ou historiques, de donner à ceux-ci une destination compatible avec les éléments susmentionnés. Au cas où l'état actuel des bâtiments concernés ne permettrait pas de déduire la typologie, les formes et les volumes originaires y afférents et qu'il n'existerait, à ce sujet, aucune documentation photographique ni historique, les travaux de remise en état ne sont pas autorisés et l'emprise au sol des bâtiments en question est considérée comme aire libre au sens de la lettre a) ;

- e) Remise en état des bâtiments délabrés au moyen d'un ensemble systématique de travaux qui respectent les volumes, la typologie et les formes originaires des bâtiments en cause, pouvant être déduits de l'état actuel ou de documents photographiques. La démolition partielle, avec remplacement des parties irrécupérables, est également admise au nombre des travaux de remise en état des bâtiments délabrés, toujours dans le respect des volumes, de la typologie et des formes originaires et sur expertise statique effectuée par un professionnel habilité et attestant que toute réhabilitation structurelle est impossible ;
- f) Démolition partielle ou totale de bâtiments – à l'exclusion des immeubles classés en tant que monuments ou documents ou revêtant un intérêt historique, culturel, architectural ou environnemental – uniquement aux fins de la réalisation de travaux d'amélioration du caractère fonctionnel d'infrastructures publiques ;
- g) Démolition d'immeubles de faible hauteur en contraste avec son environnement ;
- h) Agrandissement et surélévation de bâtiments publics, quel qu'en soit le classement, si ces travaux sont justifiés par la nécessité de rationaliser le service public qu'accueillent lesdits bâtiments, ou de conformer ces derniers à la législation en vigueur en matière de sécurité ou aux dispositions en matière d'hygiène et de santé, sur avis favorable des structures régionales compétentes en matière de protection des biens culturels et du paysage ;
- i) Réalisation de structures accessoires d'un bâtiment principal, suivant les critères, les modalités et les caractéristiques typologiques établies par délibération du Gouvernement régional;
- j) Intervention sur les aires libres accessoires d'un bâtiment existant, à savoir :

- 1) Accès, revêtements et mobilier ;
- 2) Murs et clôtures ;
- 3) Parkings en surface ;

3. Les dispositions visées à la lettre i) du deuxième alinéa l'emportent sur les dispositions du PRG et

Art. 18

*(Inserimento dell'articolo 52bis nella l.r. 11/1998)*

1. Dopo l'articolo 52 della l.r. 11/1998, come sostituito dall'articolo 17, è inserito il seguente:

“Art. 52bis

*(Normativa di attuazione)*

1. La normativa di attuazione è uno strumento attuativo del PRG di iniziativa pubblica che indirizza la riqualificazione e il recupero organico dei nuclei storici, ricadenti in qualsiasi zona del piano regolatore, con particolare riferimento ai fabbricati esistenti nonché alle relative aree di interrelazione. La normativa di attuazione contiene uno studio approfondito del tessuto storico-urbanistico relativo alle specifiche tipologie urbanistiche e architettoniche, particolari o ricorrenti. Sulla base di tali conoscenze, la normativa di attuazione definisce gli interventi urbanistici e edilizi ammessi.
2. La normativa di attuazione è costituita dall'insieme organico di determinazioni conoscitive, normative e cartografiche riguardanti aspetti storici, urbanistici ed edilizi, composto da:
  - a) relazione descrittiva;
  - b) elaborati cartografici;
  - c) schedatura motivazionale dei singoli fabbricati, delle aree e dei percorsi;
  - d) schedatura prescrittiva dei singoli fabbricati, delle aree e dei percorsi;
  - e) norme tecniche attuative.
3. La Giunta regionale definisce, con propria deliberazione, i contenuti della normativa di attuazione di cui ai commi 1 e 2.
4. La normativa di attuazione è estesa all'intero nucleo storico per i centri minori, quali hameaux e villages, mentre per i bourgs e le villes può essere suddivisa in due comparti di estensione non inferiore al 40 per cento della superficie della sottozona.
5. Il Comune elabora e adotta la normativa di attuazione, previo parere delle strutture regionali competenti in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio. La medesima normativa è pubbli-

les remplacent. Les Communes peuvent, au moyen des procédures prévues par l'art. 16, décider les zones ou les sous-zones dans lesquelles les structures accessoires au sens de ladite lettre ne peuvent être réalisées pour des raisons particulières d'ordre paysager. ».

Art. 18

*(Insertion de l'art. 52 bis dans la LR n° 11/1998)*

1. Après l'art. 52 de la LR n° 11/1998, tel qu'il est remplacé au sens de l'art. 17, il est inséré un article ainsi rédigé :

« Art. 52 bis

*(Dispositions d'application)*

1. Les dispositions d'application sont un outil du PRG d'initiative publique qui oriente la requalification et la réhabilitation organique des noyaux historiques, situés dans les différentes zones du plan régulateur, avec une attention particulière aux bâtiments existants ainsi qu'aux aires d'interrelation y afférentes. Les dispositions d'application contiennent une étude approfondie du tissu historique et architectural portant sur les typologies urbanistiques et architecturales spécifiques, particulières ou récurrentes. Sur la base de ces connaissances, les dispositions d'application définissent les interventions d'urbanisme et de construction admises.
2. Les dispositions d'application comprennent un ensemble d'éléments cognitifs, normatifs et cartographiques concernant l'histoire, l'urbanisme et la construction, à savoir :
  - a) Un rapport descriptif ;
  - b) Des documents cartographiques ;
  - c) Des fiches indiquant les caractéristiques de chaque bâtiment, aire et parcours ;
  - d) Des fiches prescriptives relatives à chaque bâtiment, aire et parcours ;
  - e) Des dispositions techniques d'application.
3. Le Gouvernement régional définit, par délibération, les dispositions d'application visées aux premier et deuxième alinéas.
4. Les dispositions d'application concernent le noyau historique tout entier des centres mineurs, tels que les « hameaux » et les « villages », alors que pour les « bourgs » et les « villes », elles peuvent prévoir deux secteurs d'une surface d'au moins 40 p. 100 de la surface de la sous-zone tout entière.
5. La Commune élabore et adopte les dispositions

cata nell'albo pretorio on-line e nel sito web del Comune interessato e contestualmente depositata in pubblica visione presso il medesimo Comune per quarantacinque giorni consecutivi. Chiunque può formulare osservazioni, fino allo scadere del termine predetto. Entro i successivi trenta giorni, il Comune decide in ordine alle osservazioni formulate e, se coerenti con i contenuti del parere delle strutture regionali competenti in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio, approva la normativa di attuazione; in caso contrario si rende necessario acquisire un nuovo parere. La normativa di attuazione acquista efficacia con l'esecutività della deliberazione del Comune che l'ha approvata.

6. Il Comune trasmette alle strutture regionali competenti in materia di urbanistica e di tutela dei beni culturali e del paesaggio, entro sessanta giorni dalla data di esecutività della deliberazione di cui al comma 5, copia della normativa di attuazione approvata, su supporto informatico firmato digitalmente, nonché su copia cartacea conforme all'originale.
7. La normativa di attuazione può comportare variante non sostanziale al PRG o modifica non costituente variante. Nel caso di variante non sostanziale, le procedure di cui all'articolo 16 sono contestuali alla procedura di adozione e approvazione di cui al comma 5. Nel caso di modifica non costituente variante, la deliberazione di adozione della normativa di attuazione costituisce approvazione della modifica ai sensi dell'articolo 17.
8. La normativa di attuazione richiede l'adeguamento della classificazione degli edifici con la definizione delle sottocategorie; tale adeguamento non costituisce né variante né modifica al PRG.
9. La normativa di attuazione ha durata decennale. In caso di varianti sostanziali al PRG, tale normativa deve essere coerente ai contenuti delle varianti stesse.
10. Gli interventi consentiti negli agglomerati storici dotati di normativa di attuazione eccedenti quelli ammessi dall'articolo 52, comma 2, previo parere delle strutture regionali competenti in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio nel caso in cui l'immobile sia tutelato ai sensi del d.lgs. 42/2004, dell'articolo 40 delle norme di attuazione del PTP e della l.r. 56/1983, sono i seguenti:
  - a) ristrutturazione edilizia per gli edifici classificati documento, ad esclusione della totale demolizione e ricostruzione, solo qualora gli interventi

d'application, sur avis des structures régionales compétentes en matière de protection des biens culturels et du paysage. Lesdites dispositions sont publiées au tableau d'affichage en ligne et sur le site web de la Commune intéressée et mises à la disposition du public aux bureaux de celle-ci pendant quarante-cinq jours consécutifs, délai pendant lequel quiconque peut formuler des observations. Dans les trente jours qui suivent, la Commune décide quant aux observations formulées et, si elles sont cohérentes avec les contenus de l'avis des structures régionales compétentes en matière de protection des biens culturels et du paysage, approuve les dispositions d'application. Dans le cas contraire, il est nécessaire d'obtenir un nouvel avis. L'effectivité des dispositions d'application est subordonnée à l'entrée en vigueur de la délibération qui les a approuvées.

6. Dans les soixante jours qui suivent l'entrée en vigueur de la délibération visée au cinquième alinéa, la Commune transmet aux structures régionales compétentes en matière d'urbanisme, de biens culturels et de paysage une copie des dispositions d'application approuvées sur support informatique signé numériquement et une copie sur support papier conforme à l'original.
7. Les dispositions d'application peuvent impliquer une variante non substantielle du PRG ou une modification ne valant pas variante. Dans le premier cas, les procédures prévues par l'art. 16 se poursuivent parallèlement à la procédure d'adoption et d'approbation évoquée au cinquième alinéa. Dans le deuxième, la délibération d'adoption des dispositions d'application vaut approbation de la modification au sens de l'art. 17.
8. Les dispositions d'application exigent l'adaptation du classement des bâtiments et la définition des sous-catégories. Ladite adaptation ne vaut ni variante ni modification du PRG.
9. Les dispositions d'application ont une validité de dix ans. En cas de variante substantielle du PRG, elles doivent être cohérentes avec les contenus de la variante en cause.
10. Dans les noyaux historiques ayant fait l'objet de dispositions d'application, en sus des travaux autorisés au sens du deuxième alinéa de l'art. 52, sur avis des structures régionales compétentes en matière de protection des biens culturels et du paysage si les immeubles concernés sont classés au sens du décret législatif n° 42/2004, de l'art. 40 des dispositions d'application du PTP et de la LR n° 56/1983, il est possible de réaliser les travaux énu-

- di manutenzione, risanamento conservativo e restauro non siano in grado di garantire la tutela del bene, con le limitazioni contenute nelle schede prescrittive dei singoli fabbricati;
- b) ristrutturazione edilizia per gli edifici di pregio storico, culturale, architettonico, ambientale, ad esclusione della demolizione e ricostruzione, con le limitazioni contenute nelle schede prescrittive dei singoli fabbricati;
  - c) demolizione e ricostruzione di bassi fabbricati anche su diverso sedime, qualora se ne ravvisi la necessità per liberare visuali e spazi di relazione;
  - d) interventi sulle aree libere non pertinenti agli edifici esistenti e che riguardino la nuova costruzione di:
    - 1) pavimentazioni e arredi;
    - 2) muri e recinzioni;
    - 3) parcheggi a raso;
    - 4) percorsi stradali.”.

Art. 19

*(Inserimento dell'articolo 52ter nella l.r. 11/1998)*

1. Dopo l'articolo 52bis della l.r. 11/1998, come introdotto dall'articolo 18, è inserito il seguente:

“Art. 52ter

*(PUD nelle zone territoriali di tipo A)*

1. Nelle zone territoriali di tipo A, il PUD è sottoposto al parere delle strutture regionali competenti in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio.
2. Il PUD indirizza la riqualificazione e il recupero organico del nucleo storico, anche attraverso interventi di completamento, mediante la nuova costruzione, o di trasformazione, attraverso la ristrutturazione urbanistica. La nuova costruzione è consentita solo ove ammessa e individuata cartograficamente dal PRG.
3. Il PUD, esteso all'intero nucleo storico o a singoli comparti, qualora individuati dal PRG, richiede l'adeguamento della classificazione degli edifici con la definizione delle sottocategorie. Tale adeguamento non costituisce né variante né modifica al PRG.”.

mérées ci-après :

- a) Restructuration des bâtiments classés en tant que documents, à l'exclusion de la démolition totale et de la reconstruction, uniquement lorsque les travaux d'entretien, de réhabilitation et de restauration ne peuvent plus garantir la protection du bien et avec les limitations contenues dans les fiches prescriptives relatives à chaque bâtiment ;
- b) Restructuration des bâtiments classés comme biens de valeur historique, culturelle, architecturale ou environnementale, à l'exclusion de la démolition et de la reconstruction et avec les limitations contenues dans les fiches prescriptives relatives à chaque bâtiment ;
- c) Démolition et reconstruction d'immeubles de faible hauteur, même sur de nouvelles fondations, au cas où cela serait nécessaire pour libérer la vue et créer des espaces relationnels ;
- d) Intervention sur les aires libres non accessoires d'un bâtiment existant, à savoir :
  - 1) Revêtements et mobilier ;
  - 2) Murs et clôtures ;
  - 3) Parkings en surface ;
  - 4) Parcours routiers. ».

Art. 19

*(Insertion de l'art. 52 ter dans la LR n° 11/1998)*

1. Après l'art. 52 bis de la LR n° 11/1998, tel qu'il est introduit au sens de l'art. 18, il est inséré un article ainsi rédigé :

« Art. 52 ter

*(PUD dans les zones du type A)*

1. Dans les zones du type A, le PUD est soumis à l'avis des structures régionales compétentes en matière de protection des biens culturels et du paysage.
2. Le PUD oriente la requalification et la réhabilitation organique des noyaux historiques, entre autres au moyen d'actions visant à améliorer un bâtiment par des travaux de construction ou à le transformer par des travaux de restructuration. Les nouvelles constructions sont autorisées uniquement si elles sont admises et définies par les cartographies du PRG.
3. Le PUD, qu'il concerne un noyau historique tout entier ou des secteurs distincts de celui-ci, si le PRG les prévoit, exige l'adaptation du classement des bâtiments et la définition des sous-catégories. Ladite adaptation ne vaut ni variante ni modification du PRG.

Art. 20

*(Inserimento dell'articolo 52quater nella l.r. 11/1998)*

1. Dopo l'articolo 52ter della l.r. 11/1998, come introdotto dall'articolo 19, è inserito il seguente:

“Art. 52quater

*(Classificazione degli edifici e delle aree libere)*

1. Le zone territoriali di tipo A devono essere dotate di apposita classificazione degli edifici e delle aree libere al fine di individuare i valori storici, artistici, architettonici, archeologici ed etnografici degli immobili presenti sul territorio. La stessa classificazione può essere estesa agli edifici e alle aree libere non ricompresi nelle zone territoriali di tipo A.
2. La classificazione si articola nelle seguenti categorie:
  - a) A - Monumento;
  - b) B - Documento;
  - c) C - Edificio di pregio storico, culturale, architettonico o ambientale;
  - d) D - Rudere;
  - e) DB, DC, DE1, DE2, DE3 - Diroccato;
  - f) E1 - Edificio inserito nell'ambiente;
  - g) E2 - Edificio in contrasto con l'ambiente;
  - h) E3 - Basso fabbricato inserito nell'ambiente;
  - i) E4 - Basso fabbricato in contrasto con l'ambiente;
  - j) F1 - Aree archeologiche e aree di pertinenza di monumenti e documenti ed edifici di pregio storico, culturale, architettonico o ambientale;
  - k) F2 - Aree di pregio storico, culturale, architettonico o ambientale.
3. La Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce e disciplina le categorie di cui al comma 2 e le relative sottocategorie.
4. Le modifiche della classificazione costituiscono variante non sostanziale al PRG e sono approvate con le procedure di cui all'articolo 16, previo parere delle strutture regionali competenti in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio.
5. Le modifiche della classificazione che derivano da provvedimenti adottati dalla Soprintendenza per i beni e le attività culturali costituiscono variante al PRG e sono approvate con le procedure di cui all'articolo 18. Copia degli elaborati cartografici modificati è trasmessa anche alla struttura regionale competente in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio.”.

Art. 20

*(Insertion de l'art. 52 quater dans la LR n° 11/1998)*

1. Après l'art. 52 ter de la LR n° 11/1998, tel qu'il est introduit au sens de l'art. 19, il est inséré un article ainsi rédigé :

« Art. 52 quater

*(Classement des bâtiments et des aires libres)*

1. Les zones du type A doivent être dotées d'un classement spécial des bâtiments et des aires libres afin d'identifier la valeur historique, artistique, archéologique et ethnographique des immeubles présents sur le territoire. Le classement en cause peut également être étendu pour les bâtiments et les aires libres qui ne se trouvent pas dans les zones du type A.
2. Le classement comprend les catégories ci-après :
  - a) A – Monument ;
  - b) B – Document ;
  - c) C – Bâtiment d'intérêt historique, culturel, architectural ou environnemental ;
  - d) D – Ruines ;
  - e) DB, DC, DE1, DE2, DE3 – Bâtiment délabré ;
  - f) E1 – Bâtiment inséré dans son environnement ;
  - g) E2 – Bâtiment en contraste avec son environnement ;
  - h) E3 – Immeuble de faible hauteur inséré dans son environnement ;
  - i) E4 – Immeuble de faible hauteur en contraste avec son environnement ;
  - j) F1 – Aires archéologiques et aires accessoires de monuments, de documents et de bâtiments d'intérêt historique, culturel, architectural ou environnemental ;
  - k) F2 – Aires de valeur historique, culturelle, architecturale ou environnementale.
3. Le Gouvernement régional définit et réglemente, par délibération, les catégories visées au deuxième alinéa et les sous-catégories y afférentes.
4. Les modifications du classement valent variante non substantielle du PRG et sont approuvées selon les procédures visées à l'art. 16, sur avis des structures régionales compétentes en matière de protection des biens culturels et du paysage.
5. Les modifications du classement qui découlent d'actes adoptés par le Département de la surintendance des activités et des biens culturels valent variante du PRG et sont approuvées selon les procédures visées à l'art. 18. Une copie des documents cartographiques modifiés est également transmise aux structures régionales compétentes en matière de protection des biens culturels et du paysage. ».

Art. 21

*(Modificazione all'articolo 60 della l.r. 11/1998)*

1. Il comma 5 dell'articolo 60 della l.r. 11/1998 è sostituito dal seguente:

“5. Il permesso di costruire deve stabilire i termini di inizio e di ultimazione dei lavori. Il termine per l'inizio dei lavori, che decorre dalla data di comunicazione all'interessato di cui all'articolo 60bis, comma 19, non può essere superiore a due anni. Le opere devono essere concluse nei termini seguenti, a decorrere dalla data di inizio dei lavori, articolati in relazione all'altitudine:

- a) fino a 500 metri di quota: mesi quarantotto;
- b) da 501 a 1.000 metri: mesi cinquantuno;
- c) da 1.001 a 1.500 metri: mesi cinquantaquattro;
- d) oltre i 1.500 metri: mesi sessanta.”

Art. 22

*(Sostituzione dell'articolo 60bis della l.r. 11/1998)*

1. L'articolo 60bis della l.r. 11/1998 è sostituito dal seguente:

“Art. 60bis

*(Procedimento per il rilascio del permesso di costruire)*

1. Il termine del procedimento per il rilascio del permesso di costruire è di novanta giorni. L'esame delle domande si svolge secondo l'ordine cronologico di presentazione, fatte salve quelle relative alle varianti in corso d'opera richiedenti nuovo permesso di costruire che comportano la sospensione dei relativi lavori.
2. La domanda per il rilascio del permesso di costruire, richiesto nell'ambito dei procedimenti relativi alle attività produttive e di servizi di cui all'articolo 3 della legge regionale 23 maggio 2011, n. 12 (Legge comunitaria regionale 2011), è presentata allo sportello unico, competente per il territorio in cui si svolge l'attività o è situato l'impianto produttivo, secondo le procedure di cui alla legge medesima.
3. Al di fuori dei casi di cui al comma 2, la domanda per il rilascio del permesso di costruire è presentata, su supporto informatico firmato digitalmente, all'ufficio competente del Comune in cui l'intervento deve essere realizzato, corredata di un'attestazione concernente il titolo di legittimazione, degli elaborati progettuali richiesti nonché della

Art. 21

*(Modification de l'art. 60 de la LR n° 11/1998)*

1. Le cinquième alinéa de l'art. 60 de la LR n° 11/1998 est remplacé par un alinéa ainsi rédigé :

« 5. Le permis de construire doit établir le délai de début et d'achèvement des travaux. Le délai de début des travaux, qui court à compter de la date de communication à l'intéressé au sens du dix-neuvième alinéa de l'art. 60 bis, ne peut dépasser les deux ans. Les travaux doivent être achevés dans les délais indiqués ci-après, qui courent à compter de la date d'ouverture du chantier et sont établis en fonction de l'altitude :

- a) Jusqu'à 500 m d'altitude : quarante-huit mois ;
- b) Entre 501 et 1 000 m d'altitude : cinquante et un mois ;
- c) Entre 1 001 et 1 500 m d'altitude : cinquante-quatre mois ;
- d) Au-dessus des 1 500 m d'altitude : soixante mois. ».

Art. 22

*(Remplacement de l'art. 60 bis de la LR n° 11/1998)*

1. L'art. 60 bis de la LR n° 11/1998 est remplacé par un article ainsi rédigé :

« Art. 60 bis

*(Procédure de délivrance du permis de construire)*

1. Le délai d'achèvement de la procédure de délivrance du permis de construire est de quatre-vingt-dix jours. Sans préjudice des demandes relatives aux modifications en cours d'exécution pour lesquelles un nouveau permis doit être délivré et qui comportent la suspension des travaux y afférents, les demandes sont examinées dans l'ordre chronologique de leur présentation.
2. Lorsque le permis de construire est demandé dans le cadre des procédures relatives aux activités productives et de services visées à l'art. 3 de la loi régionale n° 12 du 23 mai 2011 (Loi communautaire 2011), la demande de délivrance dudit permis est présentée au guichet unique compétent en fonction du lieu où l'activité est exercée ou l'installation de production est implantée, selon les procédures prévues par ladite loi régionale.
3. En dehors des cas visés au deuxième alinéa, la demande de délivrance du permis de construire est présentée, sur support informatique signé numériquement, au bureau compétent de la Commune sur le territoire de laquelle les travaux doivent être réa-

valutazione di impatto ambientale, qualora prevista. La domanda è accompagnata dalla dichiarazione del progettista abilitato che attesta la conformità del progetto al PRG, al regolamento edilizio vigente e alle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia e, in particolare, alle norme di sicurezza, antincendio, relative all'efficienza energetica e igienico-sanitarie, qualora la verifica in ordine a tale conformità non comporti valutazioni tecnico-discrezionali. La domanda è accompagnata anche dalla dichiarazione del progettista abilitato che quanto progettato è strutturalmente realizzabile nel rispetto delle norme tecniche per le costruzioni in zona sismica, secondo quanto previsto dall'articolo 83 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia).

4. Entro venti giorni dalla data di presentazione della domanda di cui al comma 3, l'ufficio competente del Comune comunica all'interessato l'avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), e l'esito della verifica della completezza della documentazione presentata.
5. Il termine di cui al comma 4 può essere interrotto per una sola volta dal responsabile del procedimento esclusivamente per richiedere documenti che integrino o completino la documentazione presentata e che non siano già nella disponibilità dell'amministrazione o che questa non possa acquisire autonomamente. Qualora gli atti integrativi non pervengano nel termine di novanta giorni successivi alla richiesta, la domanda si intende ritirata e ne è data comunicazione all'interessato. Nel caso in cui il responsabile del procedimento ritenga di dover chiedere chiarimenti ovvero accerti la necessità di inserire modeste modifiche per l'adeguamento del progetto alla disciplina vigente, può convocare l'interessato per concordare, mediante apposito verbale, le modalità e i termini di modifica del progetto. In tali casi, il termine del procedimento inizia nuovamente a decorrere dalla data di ricevimento della documentazione integrativa richiesta o del progetto adeguato.
6. Il responsabile del procedimento o, qualora individuato, il responsabile dell'istruttoria, cura l'istruttoria, comprendente una relazione di valutazione tecnica di conformità del progetto alle prescrizioni urbanistiche ed edilizie e alle altre normative di settore vigenti. Qualora la valutazione di conformità dia esito negativo, il responsabile del procedi-

lisés, assortie de l'attestation du titre ouvrant droit à la présentation de ladite demande, des pièces de projet requises ainsi que de l'évaluation de l'impact sur l'environnement, s'il y a lieu. La demande est accompagnée d'une déclaration du concepteur du projet habilité qui atteste la conformité de ce dernier au PRG, au règlement de la construction en vigueur et aux autres dispositions sectorielles ayant des retombées sur la réglementation de l'activité de construction et, notamment, aux dispositions en matière de sécurité, de lutte contre les incendies, d'efficacité énergétique, d'hygiène et de santé, lorsque la vérification de ladite conformité n'implique pas d'évaluation technique discrétionnaire. La demande est également accompagnée d'une déclaration du technicien susmentionné attestant que le projet est réalisable du point de vue structurel dans le respect des normes techniques pour la construction en zone sismique, au sens de l'art. 83 du décret du président de la République n° 380 du 6 juin 2001 (Texte unique des dispositions législatives et réglementaires en matière de construction).

4. Dans les vingt jours qui suivent la présentation de la demande visée au troisième alinéa, le bureau communal compétent communique à l'intéressé l'ouverture de la procédure au sens de l'art. 12 de la loi régionale n° 19 du 6 août 2007 (Nouvelles dispositions en matière de procédure administrative et de droit d'accès aux documents administratifs) et le résultat de la vérification de la complétude de la documentation présentée.
5. Le délai indiqué au quatrième alinéa peut être interrompu une fois seulement par le responsable de la procédure exclusivement pour demander des pièces complémentaires par rapport à la documentation déposée, dont l'administration ne dispose pas déjà ou que celle-ci ne peut acquérir d'une manière autonome. Lorsque les pièces complémentaires requises ne parviennent pas dans le délai de quatre-vingt-dix jours à compter de la date de la demande y afférente, la demande de délivrance du permis de construire est considérée comme retirée et il en est donné communication à l'intéressé. Si le responsable de la procédure estime qu'il doit demander des éclaircissements ou s'il constate qu'il est nécessaire d'insérer de modestes modifications pour adapter le projet aux dispositions en vigueur, il peut convoquer l'intéressé pour concerter les modalités et les délais de modification du projet, ce qui doit être consigné dans un procès-verbal ad hoc. En l'occurrence, le délai d'achèvement de la procédure de délivrance du permis de construire court à compter de la date de réception de la documentation complémentaire requise ou du projet adapté.

- mento comunica all'interessato i motivi che ostano all'accoglimento della domanda ai sensi dell'articolo 16 della l.r. 19/2007.
7. Contestualmente all'avvio, il responsabile del procedimento comunica al richiedente la modalità prevista per la conclusione del procedimento stesso, in forma diretta ai sensi del comma 8 ovvero attraverso la conferenza per il rilascio del permesso di costruire. In tale ultimo caso, il responsabile del procedimento indica ulteriori autorizzazioni, nulla osta, pareri o altri atti di assenso, comunque denominati, da acquisire.
  8. Nei casi in cui non sia necessario acquisire ulteriori atti di assenso, l'iter per il rilascio del permesso di costruire si svolge in forma diretta. Il responsabile del procedimento, ultimata la fase istruttoria, richiede alla commissione edilizia, ove costituita, il parere di cui all'articolo 55, comma 1. La commissione edilizia si pronuncia entro quindici giorni dalla data di ricevimento degli atti istruttori. Nel caso in cui la stessa non si esprima nei tempi previsti, si prescinde dal parere medesimo. Il responsabile del procedimento, entro il termine di cui al comma 1, predispose il provvedimento conclusivo e ne dà comunicazione al richiedente. Qualora gli atti presentati dall'interessato contengano condizioni o prescrizioni ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso, il responsabile del procedimento procede ai sensi dei commi 15 e 17.
  9. Qualora sia necessario acquisire atti di assenso rilasciati da amministrazioni diverse da quella comunale, nonché il parere della commissione edilizia, ove costituita, il responsabile del procedimento indice, in forma asincrona, la conferenza semplificata, trasmettendo contestualmente la documentazione necessaria al rilascio delle determinazioni o le credenziali all'accesso telematico della stessa. La commissione edilizia esprime il proprio parere con le modalità di cui al comma 8.
  10. Il termine per il rilascio degli atti di assenso di cui al comma 9 non può essere superiore a quarantacinque giorni e decorre dalla data della convocazione della conferenza semplificata. In tal caso, il procedimento è sospeso. Decorso il termine senza che siano stati trasmessi gli atti di assenso e il parere della commissione edilizia, il responsabile del procedimento ne prescinde.
  11. Entro quindici giorni dalla data della convocazione della conferenza semplificata, le amministrazioni coinvolte possono richiedere all'interessato integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in
6. Le responsable de la procédure ou, s'il y a lieu, le responsable de l'instruction, veille au bon déroulement de celle-ci, qui comprend l'établissement d'un rapport relatif à l'évaluation technique de la conformité du projet avec les dispositions en matière d'urbanisme et de construction et avec les autres dispositions sectorielles en vigueur. Au cas où le résultat de l'évaluation de conformité serait négatif, le responsable de la procédure communique à l'intéressé les motifs qui s'opposent à l'accueil de sa demande, au sens de l'art. 16 de la LR n° 19/2007.
  7. Au moment de l'ouverture de la procédure, le responsable de celle-ci communique au demandeur la modalité prévue pour la conclusion y afférente, qui peut s'effectuer de manière directe au sens du huitième alinéa ou par l'intermédiaire de la conférence chargée de la délivrance des permis de construire. En cette dernière occurrence, le responsable de la procédure indique les autorisations, visas, avis ou autres actes de consentement, quelle que soit leur dénomination, qui doivent être obtenus.
  8. Dans les cas où aucun acte de consentement supplémentaire ne doit être obtenu, la procédure de délivrance du permis de construire s'effectue de manière directe. Une fois l'instruction achevée, le responsable de la procédure demande à la commission de l'urbanisme, lorsque celle-ci a été constituée, l'avis indiqué au premier alinéa de l'art. 55. La commission se prononce dans les quinze jours qui suivent la date de réception des actes de l'instruction. Si elle ne s'exprime pas dans le délai fixé, la procédure continue sans son avis. Dans le délai visé au premier alinéa, le responsable de la procédure prépare l'acte final et en donne communication au demandeur. Si les actes présentés par l'intéressé contiennent des conditions ou des prescriptions en vue de l'obtention du consentement ou servant à en éviter le refus, le responsable de la procédure procède au sens des quinzième et dix-septième alinéas.
  9. Au cas où il serait nécessaire d'obtenir des actes de consentement délivrés par des administrations autres que l'administration communale, ainsi que l'avis de la commission de l'urbanisme, lorsque celle-ci a été constituée, le responsable de la procédure convoque, la conférence simplifiée, soit sans réunion, et transmet aux participants de celle-ci la documentation nécessaire aux fins de la délivrance des décisions ou les codes d'accès télématique nécessaires. La commission de l'urbanisme exprime son avis selon les modalités indiquées au huitième alinéa.

- possesso dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni. In tal caso, il procedimento è sospeso. Qualora gli atti integrativi non pervengano nel termine di sessanta giorni successivi alla richiesta, la domanda si intende ritirata e ne è data comunicazione all'interessato.
12. Le determinazioni espresse dalle amministrazioni coinvolte nella conferenza semplificata devono essere congruamente motivate, formulate in termini di assenso o dissenso e indicare, ove possibile, le modifiche eventualmente necessarie ai fini dell'assenso. Le prescrizioni o condizioni eventualmente indicate ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso sono espresse in modo chiaro e analitico e specificano se sono relative a un vincolo derivante da una disposizione normativa o da un atto amministrativo generale ovvero discrezionalmente apposte per la migliore tutela dell'interesse pubblico.
  13. Fatti salvi i casi in cui disposizioni del diritto dell'Unione europea richiedano l'adozione di provvedimenti espressi, la mancata comunicazione delle determinazioni entro il termine di cui al comma 10, ovvero la comunicazione di una determinazione priva dei requisiti previsti dal comma 12, equivalgono ad assenso senza condizioni, ad eccezione delle determinazioni assunte in via di autotutela.
  14. Decorso il termine di cui al comma 10, qualora abbia acquisito esclusivamente atti di assenso non condizionato, anche implicito, il responsabile del procedimento redige la determinazione motivata di conclusione della conferenza semplificata, adotta il provvedimento conclusivo e procede ai sensi del comma 19.
  15. Qualora le amministrazioni coinvolte nella conferenza semplificata abbiano espresso condizioni e prescrizioni ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso, il responsabile del procedimento, sentito l'interessato e le amministrazioni coinvolte, verifica la possibilità di contemperare le diverse prescrizioni e condizioni senza necessità di apportare modifiche sostanziali alla determinazione espressa dalla conferenza stessa.
  16. Qualora abbia acquisito uno o più atti di dissenso non superabili, il responsabile del procedimento adotta, entro cinque giorni dalla comunicazione dei predetti atti di dissenso, la determinazione di conclusione negativa della conferenza semplificata che produce l'effetto del rigetto della domanda. In tal caso, il responsabile del procedimento comunica all'interessato i motivi che ostano all'acco-
10. Le délai de délivrance des actes de consentement visés au neuvième alinéa ne peut dépasser les quarante-cinq jours et court à compter de la date de convocation de la conférence simplifiée. En l'occurrence, la procédure est suspendue pendant cette période. Si les actes de consentement et l'avis de la commission de l'urbanisme ne sont pas transmis dans ledit délai, la procédure se poursuit quand même, sur décision du responsable y afférent.
  11. Dans les quinze jours qui suivent la date de convocation de la conférence simplifiée, les administrations concernées peuvent demander à l'intéressé de compléter les pièces présentées ou de fournir des éclaircissements quant aux faits, situations ou qualités non attestés dans des actes que l'administration possède déjà ou qu'elle ne peut pas obtenir directement d'autres administrations publiques. En l'occurrence, la procédure est suspendue. Si les pièces complémentaires ne parviennent pas dans les soixante jours qui suivent la date de la demande y afférente, la demande de délivrance du permis de construire est considérée comme retirée et il en est donné communication à l'intéressé.
  12. Les décisions des administrations qui participent à la conférence simplifiée, dûment motivées et formulées en termes de consentement ou de refus, doivent indiquer, si possible, les modifications éventuellement nécessaires aux fins du consentement. Les prescriptions ou les conditions pouvant être signalées à cette fin ou afin d'en éviter le refus sont exprimées de façon claire et analytique et précisent si elles concernent une obligation dérivant d'une disposition législative ou d'un acte administratif général ou au contenu discrétionnaire, adopté à des fins de protection de l'intérêt public.
  13. Sans préjudice des cas pour lesquels le droit européen exige l'adoption de mesures spéciales ainsi que des décisions prises à titre d'autoprotection, la non-communication des décisions en cause dans le délai visé au dixième alinéa ou la communication d'une décision qui ne respecte pas les dispositions du douzième alinéa vaut consentement sans condition.
  14. Passé le délai visé au dixième alinéa, s'il n'a reçu que des actes de consentement sans condition, et ce, même de façon implicite, le responsable de la procédure rédige la décision motivée de la conférence simplifiée, adopte l'acte final et procède au sens du dix-neuvième alinéa.
  15. Au cas où les administrations réunies dans la conférence simplifiée auraient exprimé des conditions et des prescriptions en vue de l'obtention du

glimento della domanda ai sensi dell'articolo 16 della l.r. 19/2007, trasmettendo alle amministrazioni coinvolte le eventuali osservazioni presentate dall'interessato nel termine di cui al predetto articolo. La conferenza semplificata è nuovamente indetta entro quindici giorni dal ricevimento delle osservazioni dell'interessato; il responsabile del procedimento, in esito ai lavori della conferenza semplificata, predisporre il provvedimento conclusivo. Dell'eventuale mancato accoglimento delle osservazioni dell'interessato è data motivazione nella determinazione di conclusione della conferenza semplificata.

17. Nel caso in cui sia intervenuto il dissenso di una o più amministrazioni interpellate, qualora tale dissenso non risulti fondato sull'assoluta incompatibilità dell'intervento o nel caso siano state indicate condizioni o richieste modifiche progettuali, che rendono necessaria una nuova valutazione da parte delle amministrazioni, il responsabile del procedimento indice, in forma sincrona, la conferenza simultanea entro dieci giorni dalla conclusione dei lavori della conferenza semplificata, indicando il termine di conclusione dei lavori della stessa, comunque non superiore a quindici giorni. Alla conferenza simultanea partecipa l'interessato, qualora ne faccia richiesta. Si considera acquisito l'assenso delle amministrazioni che non si sono espresse nel termine previsto. Il termine per la conclusione del procedimento si considera sospeso fino alla chiusura dei lavori della conferenza simultanea.
18. Qualora la conclusione della conferenza simultanea dia esito negativo, il responsabile del procedimento comunica all'interessato i motivi che ostano all'accoglimento della domanda, ai sensi dell'articolo 16 della l.r. 19/2007.
19. La determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza semplificata o della conferenza simultanea è, ad ogni effetto, titolo abilitativo per la realizzazione dell'intervento. Il responsabile del procedimento provvede, entro dieci giorni dalla conclusione dei lavori delle conferenze, a predisporre il provvedimento conclusivo e a darne comunicazione all'interessato.
20. Dell'avvenuto rilascio del permesso di costruire è data notizia al pubblico mediante affissione all'albo pretorio on-line del Comune. Gli estremi del permesso di costruire sono indicati nel cartello esposto presso il cantiere.
21. Decorsi inutilmente i termini per l'adozione del provvedimento conclusivo, sulla domanda di permesso di costruire si intende formato il silenzio

consentement ou servant à en éviter le refus, le responsable de la procédure vérifie, après avoir entendu l'intéressé et les administrations concernées, la possibilité d'adapter les différentes prescriptions et conditions sans devoir apporter des modifications substantielles à la décision exprimée par la conférence.

16. S'il a reçu un ou plusieurs actes de refus sans appel, le responsable de la procédure adopte, dans les cinq jours qui suivent la communication y afférente, la décision de conclusion négative de la conférence simplifiée, qui vaut refus de la demande de délivrance du permis de construire. En l'occurrence, il communique à l'intéressé les motifs qui s'opposent à l'accueil de sa demande, au sens de l'art. 16 de la LR n° 19/2007 et transmet aux administrations concernées les observations éventuellement présentées par l'intéressé dans le délai indiqué audit article. La conférence simplifiée est de nouveau convoquée dans les quinze jours qui suivent la réception des observations de l'intéressé ; à l'issue des travaux de la conférence, le responsable de la procédure rédige l'acte final. Au cas où les observations de l'intéressé ne seraient pas accueillies, la décision finale de la conférence simplifiée doit en indiquer les motifs.
17. Si l'une ou plusieurs des administrations sollicitées a répondu par un refus et que celui-ci ne s'avère pas fondé sur l'incompatibilité absolue de l'intervention ou si les conditions ou les modifications du projet indiquées rendent nécessaire une nouvelle évaluation de la part des administrations, le responsable de la procédure convoque la conférence simultanée, soit sans réunion, dans les dix jours qui suivent la fin des travaux de la conférence simplifiée et indique le délai dans lequel les travaux y afférents doivent terminer, délai qui ne doit pas être supérieur à quinze jours. L'intéressé peut participer, sur demande, à la conférence simultanée. Le consentement des administrations qui ne se prononcent pas dans le délai imparti est considéré comme donné. Le délai de conclusion de la procédure est suspendu jusqu'à la fin des travaux de la conférence simultanée.
18. Au cas où le résultat de la conférence simultanée serait négatif, le responsable de la procédure communique à l'intéressé les motifs qui s'opposent à l'accueil de sa demande, au sens de l'art. 16 de la LR n° 19/2007 .
19. La décision motivée de conclusion positive de la conférence simplifiée ou de la conférence simultanée vaut, de plein droit, autorisation de réaliser l'intervention. Dans les dix jours qui suivent la fin

assenso ai sensi dell'articolo 23 della l.r. 19/2007. Su istanza dell'interessato, il responsabile del procedimento rilascia l'attestazione dell'avvenuta formazione del titolo abilitativo per decorrenza del termine.".

Art. 23

*(Modificazione all'articolo 61 della l.r. 11/1998)*

1. Al comma 8 dell'articolo 61 della l.r. 11/1998, le parole: "nel termine di un anno" sono sostituite dalle seguenti: "nel termine di tre anni".

Art. 24

*(Modificazione all'articolo 73 della l.r. 11/1998)*

1. Dopo la lettera i) del comma 2 dell'articolo 73 della l.r. 11/1998, è inserita la seguente:

"i bis) destinazione ad attività direzionali o espositive non collocabili in contesti urbano-abitativi;"

Art. 25

*(Modificazione all'articolo 88 della l.r. 11/1998)*

1. Al comma 3 dell'articolo 88 della l.r. 11/1998, le parole: "di cui all'art. 15, comma 3" sono soppresse.

Art. 26

*(Modificazione all'articolo 90bis della l.r. 11/1998)*

1. Al comma 4 dell'articolo 90bis della l.r. 11/1998, le parole: " , in deroga, in tale ultimo caso, alle condizioni e ai vincoli ulteriori di cui all'articolo 52, comma 4, lettera i)" sono soppresse.

Art. 27

*(Modificazione all'articolo 90ter della l.r. 11/1998)*

1. Al comma 3 dell'articolo 90ter della l.r. 11/1998, le parole: " , in deroga, in tale ultimo caso, alle condizioni

des travaux des conférences, le responsable de la procédure pourvoit à la rédaction de l'acte final et en donne communication à l'intéressé.

20. La délivrance du permis de construire fait l'objet d'un avis publié au tableau d'affichage en ligne de la Commune. Les références relatives au permis de construire doivent être inscrites sur un panneau d'affichage installé à proximité du chantier.

21. Si l'acte final n'est pas adopté dans le délai fixé, l'accord tacite visé à l'art. 23 de la LR n° 19/2007 est réputé donné et vaut délivrance du permis de construire. À la demande de l'intéressé, le responsable de la procédure délivre, pour cause d'expiration de délai, une attestation valant autorisation d'urbanisme. ».

Art. 23

*(Modification de l'art. 61 de la LR n° 11/1998)*

1. Au huitième alinéa de l'art. 61 de la LR n° 11/1998, les mots: « dans le délai d'un an » sont remplacés par les mots: « dans le délai de trois ans ».

Art. 24

*(Modification de l'art. 73 de la LR n° 11/1998)*

1. Après la lettre i) du deuxième alinéa de l'art. 73 de la LR n° 11/1998, il est inséré une lettre ainsi rédigée:

« i bis) Destination à des activités de direction ou d'exposition ne pouvant être exercées dans des contextes urbains et résidentiels ; ».

Art. 25

*(Modification de l'art. 88 de la LR n° 11/1998)*

1. Au troisième alinéa de l'art. 88 de la LR n° 11/1998, les mots: « visée au 5° alinéa de l'art. 15 de la présente loi » sont supprimés.

Art. 26

*(Modification de l'art. 90 bis de la LR n° 11/1998)*

1. Au quatrième alinéa de l'art. 90 bis de la LR n° 11/1998, les mots : « par dérogation, en cette dernière occurrence, aux conditions et aux obligations ultérieures prévues par la lettre i) du 4° alinéa de l'art. 52 de la présente loi » et la virgule qui les précède sont supprimés.

Art. 27

*(Modification de l'art. 90 ter de la LR n° 11/1998)*

1. Au troisième alinéa de l'art. 90 ter de la LR n° 11/1998, les mots : « par dérogation, en cette dernière occur-

e ai vincoli ulteriori di cui all'articolo 52, comma 4, lettera i)» sono soppresse.

Art. 28

(Modificazione all'articolo 90quater della l.r. 11/1998)

1. L'ultimo periodo del comma 2 dell'articolo 90quater della l.r. 11/1998 è sostituito dal seguente: «In tal caso, la deliberazione del Comune costituisce modifica non costituente variante al PRG.».

Art. 29

(Modificazioni all'articolo 95 della l.r. 11/1998)

1. Al numero 3) della lettera a) del comma 3 dell'articolo 95 della l.r. 11/1998, la parola: «volumi» è sostituita dalla seguente: «fabbricati».
2. Dopo il comma 3 dell'articolo 95 l.r. 11/1998, è inserito il seguente:

«3bis. Salvo quanto previsto dai commi 1, 2, 2bis e 3, nell'effettuazione di opere di manutenzione e di risanamento conservativo di fabbricati esterni alle zone di tipo A, realizzati in data antecedente alla data di entrata in vigore del decreto ministeriale 5 luglio 1975 (Modificazioni alle istruzioni ministeriali 20 giugno 1896 relativamente all'altezza minima ed ai requisiti igienico sanitari principali dei locali d'abitazione), si applicano i limiti seguenti:

a) altezza minima interna utile dei locali di abitazione: metri 2,20; il limite dell'altezza minima interna utile dei locali di abitazione in metri 2,20 dev'essere inteso nei termini seguenti:

- 1) i piani aventi locali di abitazione con altezza minima interna inferiore a metri 2,20 devono, in sede di recupero, essere sopraelevati al fine di raggiungere tale altezza minima e possono mantenere tale altezza minima, qualora già esistente;
- 2) i piani aventi locali di abitazione con altezza minima interna maggiore di metri 2,20 non possono, in sede di recupero, essere abbassati fino a tale altezza minima;

b) superficie minima delle stanze da letto:

- 1) stanze per una persona: metri quadrati 7,50;
  - 2) stanze per due persone: metri quadrati 11,50;
- c) superficie finestrata apribile pari a quella esistente purché non inferiore a 1/16 della superficie di pavimento.».

rence, aux conditions et aux obligations ultérieures prévues par la lettre i) du 4<sup>e</sup> alinéa de l'art. 52 de la présente loi » et la virgule qui les précède sont supprimés.

Art. 28

(Modification de l'art. 90 quater de la LR n° 11/1998)

1. La dernière phrase du deuxième alinéa de l'art. 90 quater de la LR n° 11/1998 est remplacé par une phrase ainsi rédigée : « En l'occurrence, la délibération du Conseil communal vaut modification ne valant pas variante du PRG ».

Art. 29

(Modification de l'art. 95 de la LR n° 11/1998)

1. Au point 3 de la lettre a) du troisième alinéa de l'art. 95 de la LR n° 11/1998, le mot : « volumes » est remplacé par le mot : « bâtiments ».
2. Après le troisième alinéa de l'art. 95 de la LR n° 11/1998, il est inséré un alinéa ainsi rédigé :

« 3 bis. Sans préjudice des dispositions des premier et deuxième alinéas, du deuxième alinéa bis et du troisième alinéa, lors de la réalisation de travaux d'entretien et de réhabilitation de bâtiments situés hors des zones du type A et construits avant la date d'entrée en vigueur du décret ministériel du 5 juillet 1975 (Modification des instructions ministérielles du 20 juin 1896 relatives à la hauteur minimale et aux conditions d'hygiène et de santé des locaux à usage d'habitation), il est fait application des limites indiquées ci-après :

a) Hauteur minimale sous plafond des locaux d'habitation : 2,20 m ; aux fins du respect de ladite hauteur minimale :

- 1) Lors des travaux de réhabilitation, les étages accueillant des locaux d'habitation avec une hauteur sous plafond inférieure à 2,20 m doivent être surélevés jusqu'à la hauteur requise, alors qu'ils peuvent rester inchangés lorsqu'ils atteignent déjà celle-ci ;
- 2) Les étages accueillant des locaux d'habitation avec une hauteur sous plafond de plus de 2,20 m ne peuvent être abaissés jusqu'à la hauteur minimale requise ;

b) Surface des chambres à coucher :

- 1) Chambres pour une personne : 7,50 m<sup>2</sup> ;
  - 2) Chambres pour deux personnes : 11,50 m<sup>2</sup> ;
- c) Surface ouvrante des baies correspondant à celle existante, à condition qu'elle ne soit pas inférieure à 1/16 de la surface de plancher. »

3. Dopo il comma 3bis dell'articolo 95 della l.r. 11/1998, come introdotto dal comma 2, è inserito il seguente:

“3ter. Per i fabbricati soggetti alla disciplina delle parti I e II del d.lgs. 42/2004 o classificati monumento e documento dai PRG, nel caso in cui non sia mantenuta la situazione di fatto dei locali di cui ai commi 2 e 2bis è ammessa, previo parere della Soprintendenza per i beni e le attività culturali, la deroga ai limiti di cui ai commi 3 e 3bis. Per i fabbricati classificati di pregio storico, culturale, architettonico o ambientale dai PRG, nel caso in cui non sia mantenuta la situazione di fatto dei locali di cui ai commi 2 e 2bis, trova applicazione quanto previsto dal comma 3.”.

4. Il comma 5 dell'articolo 95 della l.r. 11/1998 è abrogato.

## CAPO II

### DISPOSIZIONI IN MATERIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA. MODIFICAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 26 MAGGIO 2009, N. 12

#### Art. 30

*(Modificazioni all'articolo 2 della legge regionale  
26 maggio 2009, n. 12)*

1. Al comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 (Legge comunitaria 2009), sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) alla lettera a), dopo le parole: “verifica di assoggettabilità,” sono inserite le seguenti: “la fase di concertazione,”;  
b) la lettera r) è sostituita dalla seguente:

“r) autorità procedente: l'ente pubblico cui compete l'approvazione del piano o del programma;”;

- c) alla lettera v), le parole: “dall'autorità procedente” sono sostituite dalle seguenti: “dal proponente”;  
d) dopo la lettera v), sono aggiunte le seguenti:

“vbis) rapporto preliminare: l'elaborato che il proponente trasmette alla struttura competente ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, redatto ai sensi dell'articolo 8, comma 1, e dell'allegato C;

vter) relazione metodologica preliminare: l'elaborato che il proponente trasmette alla strut-

3. Après le troisième alinéa bis de l'art. 95 de la LR n° 11/1998, tel qu'il est introduit au sens du deuxième alinéa, il est inséré un alinéa ainsi rédigé :

« 3 ter. Pour les bâtiments tombant sous le coup des dispositions de la première et de la deuxième partie du décret législatif n° 42/2004 ou classés en tant que monuments ou documents au sens des PRG, au cas où l'état de fait des locaux visés au deuxième alinéa et au deuxième alinéa bis ne serait pas maintenu, il est possible de déroger aux limites prévues par le troisième alinéa et par le troisième alinéa bis, sur avis du Département de la surintendance des activités et des biens culturels. Pour les bâtiments classés par les PRG comme biens de valeur historique, culturelle, architecturale ou environnementale, au cas où l'état de fait des locaux visés au deuxième alinéa et au deuxième alinéa bis ne serait pas maintenu, il est fait application des dispositions du troisième alinéa. ».

4. Le cinquième alinéa de l'art. 95 de la LR n° 11/1998 est abrogé.

## CHAPITRE II

### DISPOSITIONS EN MATIÈRE D'ÉVALUATION ENVIRONNEMENTALE STRATÉGIQUE. MODIFICATION DE LA LOI RÉGIONALE N° 12 DU 26 MAI 2009

#### Art. 30

*(Modification de l'art. 2 de la loi régionale  
n° 12 du 26 mai 2009)*

1. Le premier alinéa de l'art. 2 de la loi régionale n° 12 du 26 mai 2009 (Loi communautaire 2009) fait l'objet des modifications ci-après :

- a) À la lettre a), après les mots : « vérification de l'applicabilité de la procédure en cause » sont ajoutés les mots : « la phase de consultation », suivis d'une virgule ;  
b) La lettre r) est remplacée par une lettre ainsi rédigée :

« r) Maître d'ouvrage : la collectivité ou l'organisme public qui approuve le plan ou le programme ; » ;

- c) À la lettre v), les mots : « par le maître d'ouvrage » sont remplacés par les mots : « par le porteur de plan, de programme ou de projet » ;  
d) Après la lettre v), sont ajoutées des lettres ainsi rédigées :

« v bis) Rapport préliminaire : le document que le porteur de plan, de programme ou de pro-

tura competente ai fini della concertazione di avvio del processo di VAS, redatto ai sensi dell'articolo 9, comma 1, e dell'allegato D.”.

Art. 31

*(Modificazioni all'articolo 6 della l.r. 12/2009)*

1. Alla lettera a) del comma 1 dell'articolo 6 della l.r. 12/2009, le parole: “, ivi comprese le varianti sostanziali aventi carattere generale al piano regolatore generale comunale urbanistico e paesaggistico (PRG),” sono soppresse.
2. Al comma 2 dell'articolo 6 della l.r. 12/2009, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: “, a seguito della verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 8”.
3. Al comma 3 dell'articolo 6 della l.r. 12/2009, dopo le parole: “per l'autorizzazione dei progetti” sono inserite le seguenti: “elencati negli allegati A e B”.
4. Dopo il comma 3 dell'articolo 6 della l.r. 12/2009, è inserito il seguente:  
“3bis. Alla VAS per i piani regolatori generali comunali e alle relative varianti si applicano le procedure di cui al titolo III della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta).”.
5. Sono abrogate le seguenti disposizioni della l.r. 12/2009:
  - a) la lettera d) del comma 4 dell'articolo 6;
  - b) il comma 5 dell'articolo 6.

Art. 32

*(Modificazione all'articolo 7 della l.r. 12/2009)*

1. Al comma 1 dell'articolo 7 della l.r. 12/2009, le parole: “dall'autorità precedente o” sono soppresse.

Art. 33

*(Modificazioni all'articolo 8 della l.r. 12/2009)*

1. Al comma 1 dell'articolo 8 della l.r. 12/2009, le parole: “L'autorità precedente o” sono soppresse.

jet transmet à la structure compétente aux fins de la vérification de l'applicabilité de la procédure d'ÉES, rédigé au sens du premier alinéa de l'art. 8 et de l'annexe C ;

« v ter) Rapport méthodologique préliminaire : le document que le porteur de plan, de programme ou de projet transmet à la structure compétente aux fins de la concertation sur le démarrage de la procédure d'ÉES, rédigé au sens du premier alinéa de l'art. 8 et de l'annexe D. ».

Art. 31

*(Modification de l'art. 6 de la LR n° 12/2009)*

1. À la lettre a) du premier alinéa de l'art. 6 de la LR n° 12/2009, les mots : « y compris les variantes substantielles d'ordre général du plan régulateur général communal en matière urbanistique et paysagère (PRG) » et les tirets qui les encadrent sont supprimés.
2. À la fin du deuxième alinéa de l'art. 6 de la LR n° 12/2009, sont ajoutés les mots : « à la suite de la vérification de l'applicabilité de la procédure visée à l'art. 8 », précédés d'une virgule.
3. Au troisième alinéa de l'art. 6 de la LR n° 12/2009, après les mots : « pour l'autorisation des projets » sont ajoutés les mots : « énumérés aux annexes A et B ».
4. Après le troisième alinéa de l'art. 6 de la LR n° 12/2009, il est inséré un alinéa ainsi rédigé :  
« 3 bis. L'ÉES pour les plans régulateurs généraux communaux et pour les variantes y afférentes suivent les procédures visées au titre III de la loi régionale n° 11 du 6 avril 1998 (Dispositions en matière d'urbanisme et de planification territoriale en Vallée d'Aoste). ».
5. Les dispositions ci-après de la LR n° 12/2009 sont abrogées :
  - a) La lettre d) du quatrième alinéa de l'art. 6 ;
  - b) Le cinquième alinéa de l'art. 6.

Art. 32

*(Modification de l'art. 7 de la LR n° 12/2009)*

1. Au premier alinéa de l'art. 7 de la LR n° 12/2009, les mots : « par le maître d'ouvrage ou » sont supprimés.

Art. 33

*(Modification de l'art. 8 de la LR n° 12/2009)*

1. Au premier alinéa de l'art. 8 de la LR n° 12/2009, les mots : « Le maître d'ouvrage ou » sont supprimés.

2. Al comma 2 dell'articolo 8 della l.r. 12/2009, le parole: "con l'autorità procedente o" sono soppresse.
3. Al comma 5 dell'articolo 8 della l.r. 12/2009, le parole: "sentita l'autorità procedente, entro sessanta giorni" sono sostituite dalle seguenti: "sentito il proponente, entro novanta giorni".
4. Al comma 6 dell'articolo 8 della l.r. 12/2009, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "a cura della struttura competente".
5. Il comma 7 dell'articolo 8 della l.r. 12/2009 è abrogato.

Art. 34

*(Modificazioni all'articolo 9 della l.r. 12/2009)*

1. Al comma 1 dell'articolo 9 della l.r. 12/2009, le parole: "l'autorità procedente o" sono soppresse.
2. Al comma 2 dell'articolo 9 della l.r. 12/2009, le parole: "L'autorità procedente o" sono soppresse;
3. Al comma 3 dell'articolo 9 della l.r. 12/2009, le parole: "con l'autorità procedente o" sono soppresse.
4. Il comma 4 dell'articolo 9 della l.r. 12/2009 è sostituito dal seguente:

"4. La struttura competente, salvo ove diversamente concordato, anche in relazione alle osservazioni eventualmente sollevate dai soggetti competenti in materia territoriale ed ambientale, conclude la concertazione entro novanta giorni dalla trasmissione della relazione di cui al comma 1, con la formulazione del parere finalizzato alla definizione degli elementi da includere nel rapporto ambientale di cui all'articolo 10."

Art. 35

*(Modificazione all'articolo 10 della l.r. 12/2009)*

1. Al comma 1 dell'articolo 10 della l.r. 12/2009, le parole: "all'autorità procedente o" sono soppresse.

Art. 36

*(Modificazioni all'articolo 11 della l.r. 12/2009)*

1. La rubrica dell'articolo 11 della l.r. 12/2009 è sostituita dalla seguente: "Avvio del procedimento di VAS e partecipazione".

2. Au deuxième alinéa de l'art. 8 de la LR n° 12/2009, les mots : « avec le maître d'ouvrage ou » sont supprimés.
3. Au cinquième alinéa de l'art. 8 de la LR n° 12/2009, les mots : « Le maître d'ouvrage entendu dans les soixante jours » sont remplacés par les mots : « Le porteur de plan, de programme ou de projet entendu dans les quatre-vingt-dix jours ».
4. À la fin du sixième alinéa de l'art. 8 de de la LR n° 12/2009 sont ajoutés les mots : « par les soins de la structure compétente ».
5. Le septième alinéa de l'art. 8 de la LR n° 12/2009 est abrogé.

Art. 34

*(Modification de l'art. 9 de la LR n° 12/2009)*

1. Au premier alinéa de l'art. 9 de la LR n° 12/2009, les mots : « le maître d'ouvrage ou » sont supprimés.
2. Au deuxième alinéa de l'art. 9 de la LR n° 12/2009, les mots : « Le maître d'ouvrage ou » sont supprimés.
3. Au troisième alinéa de l'art. 9 de la LR n° 12/2009, les mots : « avec le maître d'ouvrage ou » sont supprimés.
4. Le quatrième alinéa de l'art. 9 de la LR n° 12/2009 est remplacé par un alinéa ainsi rédigé :

« 4. Sauf accord contraire établi en fonction, entre autres, des observations éventuellement formulées par les acteurs compétents en matière de territoire et d'environnement, la structure compétente achève la phase de consultation par la formulation de l'avis visant à la définition des éléments à insérer dans le rapport environnemental visé à l'art. 10, et ce, dans les quatre-vingt-dix jours qui suivent la transmission du rapport évoqué au premier alinéa. ».

Art. 35

*(Modification de l'art. 10 de la LR n° 12/2009)*

1. Au premier alinéa de l'art. 10 de la LR n° 12/2009, les mots : « le maître d'ouvrage ou » sont supprimés.

Art. 36

*(Modification de l'art. 11 de la LR n° 12/2009)*

1. L'intitulé de l'art. 11 de la LR n° 12/2009 est remplacé par un intitulé ainsi rédigé : « Démarrage de la procédure d'ÉES et participation ».

2. L'ultimo periodo del comma 1 dell'articolo 11 della l.r. 12/2009 è soppresso.
3. Al comma 2 dell'articolo 11 della l.r. 12/2009, le parole: "l'autorità procedente o" sono soppresse.
4. Il comma 3 dell'articolo 11 della l.r. 12/2009 è abrogato.
5. Al comma 4 dell'articolo 11 della l.r. 12/2009, le parole: ", dell'autorità procedente" sono soppresse.
6. Al comma 5 dell'articolo 11 della l.r. 12/2009, le parole: "dell'autorità procedente o" sono soppresse.
7. Il comma 6 dell'articolo 11 della l.r. 12/2009 è sostituito dal seguente:

"6. Entro sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso di cui al comma 2, chiunque può prendere visione della proposta di piano o di programma e del relativo rapporto ambientale e presentare alla struttura competente e al proponente proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi."

Art. 37

(Modificazioni all'articolo 12 della l.r. 12/2009)

1. La rubrica dell'articolo 12 della l.r. 12/2009 è sostituita dalla seguente: "Valutazione e decisione".
2. Al comma 1 dell'articolo 12 della l.r. 12/2009, le parole: "con l'autorità procedente o" sono soppresse.
3. Al comma 2 dell'articolo 12 della l.r. 12/2009, le parole: "l'autorità procedente e il proponente, in collaborazione con la struttura competente, provvedono" sono sostituite dalle seguenti: "il proponente, in collaborazione con la struttura competente, provvede".
4. Il comma 3 dell'articolo 12 della l.r. 12/2009 è abrogato.

Art. 38

(Modificazioni all'articolo 14 della l.r. 12/2009)

1. Al comma 2 dell'articolo 14 della l.r. 12/2009, le parole: "dall'autorità procedente o" sono soppresse".
2. Il comma 3 dell'articolo 14 della l.r. 12/2009 è abrogato.

2. La dernière phrase du premier alinéa de l'art. 11 de la LR n° 12/2009 est supprimée.
3. Au deuxième alinéa de l'art. 11 de la LR n° 12/2009, les mots : « le maître d'ouvrage ou » sont supprimés.
4. Le troisième alinéa de l'art. 11 de la LR n° 12/2009 est abrogé.
5. Au quatrième alinéa de l'art. 11 de la LR n° 12/2009, les mots : « du maître d'ouvrage » et la virgule qui les précède sont supprimés.
6. Au cinquième alinéa de l'art. 11 de la LR n° 12/2009, les mots : « du maître d'ouvrage ou » sont supprimés.
7. Le sixième alinéa de l'art. 11 de la LR n° 12/2009 est remplacé par un alinéa ainsi rédigé :

« 6. Dans les soixante jours qui suivent la publication de l'avis visé au deuxième alinéa, quiconque peut consulter la proposition de plan ou de programme, ainsi que le rapport environnemental y afférent, et présenter à la structure compétente et au porteur du plan ou du programme ses observations ou de nouveaux éléments de connaissance et d'évaluation. ».

Art. 37

(Modification de l'art. 12 de la LR n° 12/2009)

1. L'intitulé de l'art. 12 de la LR n° 12/2009 est remplacé par un intitulé ainsi rédigé : « Évaluation et décision ».
2. Au premier alinéa de l'art. 12 de la LR n° 12/2009, les mots : « avec le maître d'ouvrage ou » sont supprimés.
3. Au deuxième alinéa de l'art. 12 de la LR n° 12/2009, les mots : « le maître d'ouvrage et le porteur du plan ou du programme veillent, en collaboration avec la structure compétente » sont remplacés par les mots : « le porteur du plan ou du programme veille, en collaboration avec la structure compétente ».
4. Le troisième alinéa de l'art. 12 de la LR n° 12/2009 est abrogé.

Art. 38

(Modification de l'art. 14 de la LR n° 12/2009)

1. Au deuxième alinéa de l'art. 14 de la LR n° 12/2009, les mots : « par le maître d'ouvrage ou » sont supprimés.
2. Le troisième alinéa de l'art. 14 de la LR n° 12/2009 est abrogé.

CAPO III

ALTRE DISPOSIZIONI. MODIFICAZIONI DI LEGGI REGIONALI E DISPOSIZIONI FINALI

Art. 39

*(Modificazione all'articolo 2 della legge regionale 30 luglio 1991, n. 30)*

1. Il comma 2 dell'articolo 2 della legge regionale 30 luglio 1991, n. 30 (Norme per l'istituzione di aree naturali protette), è sostituito dal seguente:

«2. Le aree individuate ai sensi della presente legge sono soggette alla disciplina di cui all'articolo 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137).».

Art. 40

*(Modificazione all'articolo 2 della legge regionale 27 maggio 1994, n.18)*

1. Al comma 2bis dell'articolo 2 della legge regionale 27 maggio 1994, n. 18 (Deleghe ai comuni della Valle d'Aosta di funzioni amministrative in materia di tutela del paesaggio), le parole: "le attività di concertazione" sono sostituite dalle seguenti: "il rilascio del parere di competenza".

Art. 41

*(Modificazione all'articolo 3 della legge regionale 4 agosto 2009, n. 24)*

1. Al comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 4 agosto 2009, n. 24 (Misure per la semplificazione delle procedure urbanistiche e la riqualificazione del patrimonio edilizio in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Modificazioni alle leggi regionali 6 aprile 1998, n. 11, e 27 maggio 1994, n. 18), le parole: "31 dicembre 1989" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2008".

Art. 42

*(Disposizioni finali e transitorie)*

1. Le parole: "Comunità montana" o "Comunità montane", ovunque ricorrano nella l.r. 11/1998, sono sostituite, rispettivamente, dalle seguenti: "Unité des Communes valdôtaines" o "Unités des Communes valdôtaines", comprensive dell'articolo o della preposizione articolata necessari nel contesto.
2. Le disposizioni di cui agli articoli 12, 12bis, 14, 14bis, 15, 15bis e 16 della l.r. 11/1998, come introdotti dagli articoli 2, 3, 5, 6, 7, 8 e 9, non si applicano alle varianti dei PRG in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, per le quali continua ad applicarsi la

CHAPITRE III

AUTRES DISPOSITIONS. MODIFICATION DE LOIS RÉGIONALES ET DISPOSITIONS FINALES

Art. 39

*(Modification de l'art. 2 de la loi régionale n° 30 du 30 juillet 1991)*

1. Le deuxième alinéa de l'art. 2 de la loi régionale n° 30 du 30 juillet 1991 (Dispositions pour la création d'espaces naturels protégés ) est remplacé par un alinéa ainsi rédigé :

« 2. Les espaces recensés aux termes de la présente loi sont soumis aux dispositions de l'art. 142 du décret législatif n° 42 du 22 janvier 2004 (Code des biens culturels et du paysage, au sens de l'art. 10 de la loi n° 137 du 6 juillet 2002). ».

Art. 40

*(Modification de l'art. 2 de la loi régionale n° 18 du 27 mai 1994)*

1. Au deuxième alinéa bis de l'art. 2 de la loi régionale n° 18 du 27 mai 1994 (Délégation de fonctions administratives en matière de protection du paysage aux communes de la Vallée d'Aoste), les mots : « les activités de concertation » sont remplacés par les mots : « la délivrance de l'avis de leur ressort ».

Art. 41

*(Modification de l'art. 3 de la loi régionale n° 24 du 4 août 2009)*

1. Au premier alinéa de l'art. 3 de la loi régionale n° 24 du 4 août 2009 ( Mesures de simplification des procédures d'urbanisme et de requalification du patrimoine bâti en Vallée d'Aoste et modification des lois régionales n° 11 du 6 avril 1998 et n° 18 du 27 mai 1994), les mots : « 31 décembre 1989 » sont remplacés par les mots : « 31 décembre 2008 ».

Art. 42

*(Dispositions finales et transitoires)*

1. Les mots : « Communauté de montagne » ou « Communautés de montagne » sont remplacés, partout où ils figurent dans la LR n° 11/1998, par les mots : « Unité des Communes valdôtaines » ou « Unités des Communes valdôtaines », assortis de l'article défini, indéfini, partitif ou contracté qui convient.
2. Les dispositions des art. 12, 12 bis, 14, 14 bis, 15, 15 bis et 16 de la LR n° 11/1998, tels qu'ils sont introduits au sens des art. 2, 3, 5, 6, 7, 8 et 9 de la présente loi, ne s'appliquent pas aux variantes des PRG déployant leurs effets à la date d'entrée en vigueur de celle-ci,

disciplina previgente.

3. Le disposizioni di cui agli articoli 60, comma 5, e 61, comma 8, della l.r. 11/1998, come modificati dagli articoli 21 e 23, non si applicano ai titoli abilitativi che hanno usufruito della proroga del termine per l'inizio e l'ultimazione dei lavori di cui all'articolo 6 della legge regionale 30 giugno 2014, n. 5 (Modificazioni alle legge regionali 27 maggio 1994, n. 18 (Deleghe ai Comuni della Valle d'Aosta di funzioni amministrative in materia di tutela del paesaggio), 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta), e 8 settembre 1999, n. 27 (Disciplina dell'organizzazione del servizio idrico integrato). Proroga straordinaria dei termini di inizio e di ultimazione dei lavori dei titoli abilitativi edilizi).

La presente legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.

Aosta, 29 marzo 2018.

Il Presidente  
Laurent VIÉRIN

#### LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 132;

- di iniziativa della Giunta regionale (atto n. 208 del 26/02/2018);
- Presentato al Consiglio regionale in data 02/03/2018;
- Assegnato alla III<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente in data 07/03/2018;
- Acquisito il parere del Consiglio permanente degli enti locali in data 22/03/2018;
- Acquisito il parere della III<sup>a</sup> Commissione consiliare permanente espresso in data 23/03/2018, con emendamenti e relazione del Consigliere BIANCHI;
- Approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 27/03/2018 con deliberazione n. 3339/XIV;
- Trasmesso al Presidente della Regione in data 29/03/2018;

variantes qui continuent de tomber sous le coup des dispositions précédentes.

3. Les dispositions du cinquième alinéa de l'art. 60 et du huitième alinéa de l'art. 61 de la LR n° 11/1998, tel qu'ils résultent des art. 21 et 23 de la présente loi, ne s'appliquent pas aux autorisations d'urbanisme pour lesquelles les délais de début et d'achèvement des travaux ont été prorogés au sens de l'art. 6 de la loi régionale n° 5 du 30 juin 2014 (Modification des lois régionales n° 18 du 27 mai 1994, portant délégation de fonctions administratives en matière de protection du paysage aux Communes de la Vallée d'Aoste, n° 11 du 6 avril 1998, portant dispositions en matière d'urbanisme et de planification territoriale en Vallée d'Aoste et n° 27 du 8 septembre 1999, portant réglementation du service hydrique intégré), ainsi que prorogation, à titre extraordinaire, des délais de début et d'achèvement des travaux indiqués sur les autorisations d'urbanisme).

La présente loi est publiée au Bulletin officiel de la Région.

Quiconque est tenu de l'observer et de la faire observer comme loi de la Région autonome Vallée d'Aoste.

Fait à Aoste, le 29 mars 2018.

Le président,  
Laurent VIÉRIN

#### TRAVAUX PREPARATOIRES

Projet de loi n. 132;

- à l'initiative du Gouvernement Régional (délibération n. 208 du 26/02/2018);
- présenté au Conseil régional en date du 02/03/2018;
- soumis à la III<sup>e</sup> Commission permanente du Conseil en date du 07/03/2018;
- Transmis au Conseil permanent des collectivités locales – avis enregistré le 22/03/2018;
- examiné par la III<sup>e</sup> Commission permanente du Conseil qui a exprimé son avis en date du 23/03/2018, - avec amendements et rapport du Conseiller BIANCHI;
- approuvé par le Conseil régional lors de la séance du 27/03/2018 délibération n. 3339/XIV;
- transmise au Président de la Région en date du 29/03/2018;

**Le seguenti note, redatte a cura dell'Ufficio del Bollettino ufficiale hanno il solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge richiamate. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.**

NOTE ALLA LEGGE REGIONALE  
29 marzo 2018, n. 5.

**Nota all'articolo 1:**

<sup>(1)</sup> Il comma 5 dell'articolo 7 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevedeva quanto segue:

*“5. In via eccezionale, la Giunta regionale, acquisiti, tramite la conferenza di pianificazione di cui all'art. 15, comma 5, i pareri delle strutture regionali competenti in materia di tutela del paesaggio e di urbanistica, nonché di quelle competenti per la specifica natura dell'intervento proposto, può deliberare l'esclusione dell'applicazione delle misure di salvaguardia di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 per opere di interesse generale e per specifici lavori ed interventi aventi particolare rilevanza sociale ed economica; la rilevanza predetta o l'interesse generale devono essere riconosciuti, con adeguata motivazione, nella deliberazione che ammette la deroga.”.*

**Nota all'articolo 2:**

<sup>(2)</sup> Il comma 1 dell'articolo 12 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevedeva quanto segue:

*“1. Il PRG, tenuto conto del PTP e ricercando il coordinamento con i PRG dei Comuni confinanti, assolve le seguenti funzioni:*

- a) provvede alla tutela dei beni culturali, ambientali e naturali e alla salvaguardia delle aree adatte agli usi agricoli ed agro-silvo-pastorali; a tal fine individua prioritariamente le relative aree da sottoporre a particolare disciplina d'uso e trasformazione;*
- b) individua gli insediamenti abitativi esistenti da conservare e riqualificare e, compatibilmente con le esigenze di tutela e salvaguardia di cui alla lett. a), individua le parti del territorio da destinare a nuova edificazione, qualora il relativo fabbisogno non possa essere soddisfatto attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente;*
- c) definisce i criteri e le norme per i vari tipi di insediamento;*
- d) individua la localizzazione delle infrastrutture e dei servizi di interesse collettivo;*
- e) dispone in merito al sistema di verde pubblico;*
- f) evidenzia i vincoli che gravano sul territorio;*
- g) individua le aree di proprietà pubblica;*
- h) stabilisce le modalità delle trasformazioni urba-*

*nistiche o edilizie ammesse;*

*i) individua ogni ulteriore elemento, in relazione alle condizioni dei luoghi, al sistema socio-economico, all'uso delle risorse ambientali, all'assetto e alla difesa del suolo, che sia necessario ad un corretto inquadramento della pianificazione anche al fine di costituire un valido supporto alle decisioni.”.*

<sup>(3)</sup> Il comma 4 dell'articolo 12 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevedeva quanto segue:

*“4. Il PRG è dotato di relazione illustrativa, di idonea cartografia, di norme di attuazione; la Giunta regionale, con apposita deliberazione, precisa:*

- a) la cartografia di base su cui rappresentare lo strumento urbanistico;*
- b) le scale di rappresentazione grafica in relazione all'oggetto della pianificazione;*
- c) i formati degli elaborati, in relazione alla scala di rappresentazione e di analisi;*
- d) le rappresentazioni grafiche necessarie in relazione alle zone territoriali e alle relative infrastrutture ed attrezzature, ai sistemi ambientali e agli ambiti inedificabili;*
- e) le norme intese a garantire l'uniformità e la possibilità di informatizzazione degli elementi espressivi del PRG, delle varianti e delle modifiche allo stesso;*
- f) la natura, prescrittiva o motivazionale, dei singoli elaborati del PRG.”.*

**Note all'articolo 2:**

<sup>(4)</sup> Il comma 4 dell'articolo 13 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevedeva quanto segue:

*“4. I Comuni che, entro il 31 dicembre 2005, non hanno provveduto all'adeguamento di cui al comma 1 non possono adottare varianti al PRG, fatte salve quelle che derivano dall'attuazione delle procedure eccezionali di cui al titolo IV e le varianti rese necessarie per la realizzazione di opere pubbliche e per la classificazione degli edifici. I Comuni possono, in ogni caso, adottare le modifiche non costituenti variante di cui all'articolo 14, comma 1, lettera c).”.*

<sup>(5)</sup> Alla lettera a) del comma 4.1 dell'articolo 13 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevedeva quanto segue:

*“a) le varianti non sostanziali al PRG e le modifiche non costituenti variante di cui, rispettivamente, all'articolo 14, comma 1, lettere b) e c);”.*

<sup>(6)</sup> Alla lettera c) del comma 4.1 dell'articolo 13 della leg-

ge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevedeva quanto segue:

- c) *le varianti al PRG nelle zone territoriali di tipo A determinate dalla normativa di attuazione di cui all'articolo 52, comma 3*".

**Nota all'articolo 5:**

- <sup>(7)</sup> L'articolo 14 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevedeva quanto segue:

*"Art. 14*

*(Modifiche e varianti al PRG)*

1. *Salva restando la disciplina di cui all'art. 13 sull'adeguamento dei PRG alla presente legge e al PTP, i PRG vigenti possono essere modificati, oltre che con le procedure eccezionali di cui al Titolo IV, attraverso tre ordini di atti:*

- a) *varianti sostanziali, eventualmente generali;*  
b) *varianti non sostanziali;*  
c) *modifiche non costituenti variante.*

2. *Costituiscono varianti sostanziali le modifiche che attengono all'impostazione generale del PRG e che in particolare:*

- a) *adeguano, ai sensi dell'art. 13, comma 1, il PRG alle norme della presente legge e dei provvedimenti attuativi della stessa, nonché alle determinazioni del PTP;*  
b) *comportano una riduzione della perimetrazione delle zone territoriali di tipo A;*  
c) *introducono una normativa che consente, all'interno delle zone territoriali di tipo A, interventi di nuova costruzione;*  
d) *comportano le seguenti modificazioni alle zone territoriali di tipo E qualificate di particolare pregio paesaggistico, ambientale, naturalistico o di particolare interesse agricolo od agro-silvo-pastorale:*

- 1) *nuova edificazione fuori terra e in interrato, avente qualsiasi destinazione d'uso, ad esclusione di quella di cui all'articolo 73, comma 2, lettera b), che non riguardi la realizzazione di nuove aziende agricole zootecniche;*  
2) *riduzione della perimetrazione non derivante dall'ampliamento delle zone territoriali di tipo A né dall'incremento dei parametri di cui alla lettera e), in misura non superiore al 10 per cento della superficie territoriale;*

- e) *incrementano gli indici di edificabilità, la volumetria complessiva ammessa o la superficie delle zone territoriali di tipo B, C e D, o più d'uno*

*tra tali parametri, in misura superiore al dieci per cento dei valori vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge o di efficacia della variante sostanziale generale di cui al comma 1, lettera a);*

- f) *apportano modificazioni alle modalità di attuazione del PRG, per quanto concerne le aree la cui attuazione è demandata all'approvazione di piani urbanistici di dettaglio, con l'eccezione degli adeguamenti di limitata entità di cui al comma 5, lett. d), e delle modificazioni alla delimitazione di tali aree in misura non superiore al dieci per cento;*

- g) *individuano nuove zone territoriali o nuovi collegamenti stradali di lunghezza superiore a 500 metri.*

3. *Le varianti sostanziali sono denominate generali quando considerano il PRG nella sua interezza e lo sostituiscono o lo modificano organicamente nel suo complesso.*

4. *Sono varianti non sostanziali le modificazioni del PRG che non rientrano nelle ipotesi di cui al comma 2, né in quelle di cui al comma 5.*

5. *Le modifiche non costituenti varianti sono costituite:*

a) *dalla correzione di errori materiali e dagli atti che eliminano contrasti fra enunciazioni dello stesso strumento e per i quali sia evidente ed univoco il rimedio;*

b) *dagli adeguamenti di limitata entità, imposti da esigenze tecniche, della localizzazione delle infrastrutture, degli spazi e delle opere destinate a servizi pubblici o di interesse generale;*

c) *dalla modifica della localizzazione degli spazi per i servizi locali, all'interno di singole aree già destinate a tali servizi, senza riduzione della loro superficie complessiva e nel rispetto degli standard definiti ai sensi dell'art. 23;*

d) *dagli adeguamenti di limitata entità, che non incidano sui pesi insediativi e sulle quantità di spazi pubblici dovuti, dei perimetri delle aree assoggettate a strumento urbanistico esecutivo;*

e) *dalle determinazioni volte ad assoggettare porzioni di territorio a strumento urbanistico esecutivo e a delimitare tali porzioni di territorio;*

f) *dalle modificazioni parziali o totali ai singoli tipi di intervento sul patrimonio edilizio esistente, le quali non riguardino edifici compresi in zone territoriali di tipo A o edifici anche esterni a tali zone territoriali, ma classificati dal PRG di pregio storico, culturale, architettonico o ambientale, non conducano alla ristrutturazione urbanistica e non riguardino edifici o aree per*

*i quali il PRG abbia espressamente escluso tale possibilità;*

*g) dalla riconferma dei vincoli per servizi pubblici o di interesse generale previsti dal PRG;*

*h) dalla destinazione a specifiche opere pubbliche o servizi pubblici di aree che il PRG vigente destina ad altra categoria di opere o di servizi pubblici.*

6. *Le modifiche non costituenti variante e le varianti al PRG devono risultare coerenti con il PTP; le valutazioni della conferenza di pianificazione, di cui all'art. 15, comma 3, sono in primo luogo indirizzate ad assicurare la coerenza delle varianti al PTP.*

7.

8. *La Giunta regionale, con apposito provvedimento, specifica la disciplina relativa ai procedimenti di cui agli art. 15 e 16 nonché agli ulteriori procedimenti che determinano varianti o deroghe agli strumenti urbanistici.”.*

#### **Nota all'articolo 7:**

<sup>(8)</sup> L'articolo 15 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevedeva quanto segue:

#### *“Art. 15*

*(Procedure per la formazione, l'adozione e l'approvazione delle varianti sostanziali al PRG)*

1. *Le varianti sostanziali al PRG sono sottoposte a verifica di assoggettabilità ai sensi della normativa regionale vigente in materia di VAS.*

2. *Per le varianti sostanziali che, a seguito della verifica di cui al comma 1, necessitano di VAS e, in ogni caso, per le varianti sostanziali aventi carattere generale, la formazione e l'adozione avvengono secondo le procedure di cui alla normativa regionale vigente in materia di VAS.*

3. *Per le varianti sostanziali che, a seguito della verifica di cui al comma 1, non necessitano di VAS, il Comune elabora la bozza di variante sostanziale al PRG, definendo i criteri e i contenuti fondamentali della variante stessa; la bozza contiene una relazione idonea a evidenziare la coerenza con i principi, le finalità e le determinazioni della presente legge e della pianificazione territoriale e paesaggistica della Regione.*

4. *La bozza di variante di cui al comma 3 è sottoposta a una valutazione preliminare, nei tempi e nei modi di cui ai commi 5 e 6, ed è contestualmente con procedimenti coordinati, fatta oggetto di con-*

*certazione con le strutture regionali competenti in materia di beni culturali e di tutela del paesaggio.*

5. *Al fine di garantire un'organica consultazione preventiva, la struttura regionale competente in materia di urbanistica cura l'istruttoria acquisendo i pareri e le osservazioni di tutte le strutture regionali interessate al contenuto della variante sostanziale; il risultato di tale istruttoria è valutato da una conferenza di pianificazione, le cui modalità di funzionamento sono stabilite con deliberazione della Giunta regionale, convocata dal responsabile del procedimento e alla quale partecipano i responsabili delle strutture regionali competenti in materia di ambiente, urbanistica, tutela del paesaggio, beni culturali, programmazione regionale, vincoli idrogeologici, protezione dell'ambiente ed altri eventualmente individuati dal responsabile del procedimento in relazione ai contenuti della variante sostanziale. Ai lavori della conferenza partecipa il Sindaco, o suo delegato, del Comune che ha adottato la variante.*

6. *Le attività di cui al comma 5 sono compiute nel termine di centocinquanta giorni dalla ricezione, da parte della struttura regionale competente in materia di urbanistica, degli atti completi della bozza di variante di cui al comma 3; decorso tale termine senza che la struttura stessa abbia concluso le attività di cui al comma 5, il Comune ne prescinde. La conferenza di pianificazione conclude il procedimento di concertazione di cui al comma 4.*

7. *Tenuto conto dell'esito delle attività di cui ai commi 3, 4, 5 e 6, il Comune adotta il testo preliminare della variante sostanziale entro centottanta giorni dalla ricezione dell'esito del procedimento di cui al comma 4. In caso di mancata adozione del testo preliminare della variante sostanziale nei termini previsti, il Comune, sino all'adozione della medesima, non è legittimato a rilasciare titoli abilitativi ai sensi degli articoli 90bis, 90ter e 90quater, nonché della legge regionale 4 agosto 2009, n. 24 (Misure per la semplificazione delle procedure urbanistiche e la riqualificazione del patrimonio edilizio in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Modificazioni alle leggi regionali 6 aprile 1998, n. 11, e 27 maggio 1994, n. 18).*

8. *La variante sostanziale adottata è pubblicata mediante deposito in pubblica visione dei relativi atti presso il Comune interessato per quarantacinque giorni consecutivi; dell'avvenuta adozione è data tempestiva informazione tramite comunicato inviato agli organi di informazione a carattere regionale o locale. Chiunque ha facoltà di produrre osservazioni, nel pubblico interesse, fino allo scadere*

del termine predetto.

9. Entro i successivi novanta giorni dalla conclusione del periodo di pubblicazione di cui al comma 8, il Comune si pronuncia sulle osservazioni eventualmente prodotte, disponendo, ove del caso, i conseguenti adeguamenti della variante sostanziale; questi non comportano una nuova pubblicazione ove non riguardino modifiche che attengono all'impostazione generale del PRG di cui all'articolo 14, comma 2. Il Comune adotta, infine, il testo definitivo della variante sostanziale.

10. Il provvedimento mediante il quale il Comune ha adottato il testo definitivo della variante sostanziale e i relativi elaborati sono trasmessi alla struttura regionale competente in materia di urbanistica, che li esamina per valutarne la coerenza con i principi, le finalità e le determinazioni della presente legge e della pianificazione territoriale e paesaggistica della Regione; a tal fine, la medesima struttura cura l'istruttoria acquisendo i pareri e le osservazioni di tutte le strutture regionali e, ove del caso, degli enti pubblici interessati dal contenuto della variante sostanziale; il risultato di tale istruttoria è valutato dalla conferenza di pianificazione di cui al comma 5.

11. Le attività di cui al comma 10 e quelle di cui al comma 12 sono compiute nel termine di centoventi giorni dalla ricezione, da parte della struttura regionale competente in materia di urbanistica, degli atti completi della variante sostanziale adottata. Decorso tale termine, il PRG si applica con effetti equivalenti a quelli dello strumento approvato, ai fini delle decisioni sulle domande di concessione edilizia, della formazione dei piani urbanistici di dettaglio, del rispetto delle distanze a protezione delle strade, delle eccezioni ai vincoli di inedificabilità, degli accordi di programma, delle intese e delle procedure accelerate e, comunque, per l'applicazione di quelle altre disposizioni che ne prevedono la vigenza.

12. La Giunta regionale, sulla scorta delle valutazioni conclusive operate dalla conferenza di pianificazione e sentite le valutazioni del Sindaco del Comune interessato, con propria deliberazione:

- a) approva la variante sostanziale;
- b) non approva la variante sostanziale;
- c) propone al Comune delle modificazioni.

13. Nel caso di proposte di modificazione da parte della Giunta regionale, il Comune può disporre l'accoglimento, che comporta l'approvazione definitiva delle varianti sostanziali, oppure presentare

proprie controdeduzioni su cui la Giunta stessa, sentito il parere della conferenza di pianificazione, deve pronunciarsi in via definitiva entro novanta giorni dal loro ricevimento.

14. La variante sostanziale assume efficacia con la pubblicazione, nel Bollettino ufficiale della Regione, della deliberazione della Giunta regionale che l'approva o della dichiarazione con la quale il Comune interessato attesta l'accoglimento delle proposte di modificazione della Giunta stessa.”.

#### **Nota all'articolo 9:**

<sup>(9)</sup> L'articolo 16 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevedeva quanto segue:

“Art. 16

(Procedure per la formazione, l'adozione  
el'approvazione delle varianti non sostanziali al PRG)

1. Previa concertazione con le strutture regionali competenti in materia di beni culturali e di tutela del paesaggio, ove incidano su beni tutelati ai sensi delle l. 1089/1939 e 1497/1939 o della l.r. 56/1983, le varianti non sostanziali sono adottate dal Consiglio comunale con apposita motivata deliberazione; questa è pubblicata per estratto nell'albo comunale e depositata in pubblica visione, con gli atti della variante, presso la segreteria del Comune stesso per quarantacinque giorni consecutivi; contestualmente all'avvio della pubblicazione copia della variante adottata è trasmessa alla struttura regionale competente in materia di urbanistica al fine della eventuale formulazione di proprie osservazioni; dell'avvenuta adozione è data tempestiva informazione ai cittadini tramite comunicato inviato agli organi di informazione a carattere locale e regionale; chiunque ha facoltà di produrre osservazioni nel pubblico interesse fino allo scadere del termine predetto.

2. Sulle osservazioni si pronuncia il Consiglio comunale che dispone, ove del caso, i conseguenti adeguamenti della variante; questi non comportano una nuova pubblicazione.

3. La variante assume efficacia con la pubblicazione, nel Bollettino ufficiale della Regione, della deliberazione del Consiglio comunale che l'approva. La deliberazione medesima, con gli atti della variante, è trasmessa nei successivi trenta giorni alla struttura regionale competente in materia di urbanistica.”.

#### **Nota all'articolo 10:**

<sup>(10)</sup> L'articolo 17 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevedeva quanto segue:

*“Art. 17*

*(Procedure per la formazione e l'approvazione delle modifiche al PRG)*

- 1. Le modifiche non costituenti variante al PRG, di cui all'art. 14, sono introdotte nel PRG con deliberazione motivata del Consiglio comunale, previa concertazione con le strutture regionali competenti in materia di beni culturali e di tutela del paesaggio, ove la modifica incida su beni tutelati ai sensi delle l. 1497/1939 e/o 431/1985 o 1089/1939, o della l.r. 56/1983, limitatamente alle modifiche riguardanti i beni stessi; la deliberazione medesima è trasmessa immediatamente alla struttura regionale competente in materia di urbanistica, munita degli allegati tecnici.”.*

**Nota all'articolo 11:**

- <sup>(11)</sup> Il comma 4 dell'articolo 20 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevedeva quanto segue:

*“4. Decorsi tre anni dalla data di adozione della variante o del testo preliminare di variante senza che sia intervenuta l'approvazione o che la variante, ove previsto, sia stata trasmessa per l'approvazione alla struttura regionale competente in materia di urbanistica, essa decade a tutti gli effetti.”.*

**Nota all'articolo 12:**

- <sup>(12)</sup> La lettera e) del comma 2 dell'articolo 22 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevedeva quanto segue:

*“e) individuare particolari condizioni per l'edificazione e l'uso del territorio anche in relazione alla funzione strategica dell'agricoltura nella gestione, tutela e salvaguardia dei terreni agricoli produttivi e del paesaggio agrario tradizionale. In particolare, la Giunta regionale definisce gli standard costruttivi e i parametri per il dimensionamento dei fabbricati rurali e degli annessi, nonché dei fabbricati a destinazione agrituristica, in relazione alle esigenze aziendali, alle dimensioni dell'azienda e al suo indirizzo produttivo prevalente e riparto colturale. La valutazione dei progetti, relativamente agli standard così definiti, è effettuata dalla struttura regionale competente in materia di agricoltura attraverso il rilascio di un parere vincolante di razionalità dei medesimi. Limitatamente al primo intervento, tale valutazione non è richiesta per i beni strumentali di dimensioni inferiori a 20 metri quadrati, per i quali la Giunta regionale definisce i criteri generali per la costruzione;”.*

**Note all'articolo 13:**

- <sup>(13)</sup> Il comma 1 dell'articolo 31 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevedeva quanto segue:

*“1. L'approvazione, da parte del Consiglio comunale, dei progetti preliminari di opere pubbliche comunali, intercomunali e delle Comunità montane, riguardanti aree che il PRG destina genericamente a servizi pubblici o la cui destinazione specifica non coincide con quella delle opere progettate, costituisce approvazione di modifica al PRG ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. c); si applicano le procedure di cui all'art. 17.”.*

- <sup>(14)</sup> Il comma 2 dell'articolo 31 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevedeva quanto segue:

*“2. L'approvazione, da parte del Consiglio comunale, dei progetti preliminari di opere pubbliche comunali, intercomunali e delle Comunità montane, riguardanti aree che il PRG non destina in tutto o in parte a servizi pubblici, costituisce adozione di variante non sostanziale al PRG ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. b); si applicano le procedure di cui all'art. 16.”.*

**Note all'articolo 14:**

- <sup>(15)</sup> Il comma 3 dell'articolo 31bis della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevedeva quanto segue:

*“3. Qualora la determinazione della destinazione urbanistica costituisca variante al PRG, questa si configura come variante non sostanziale ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera b), e secondo la procedura di cui all'articolo 16. In tal caso, le osservazioni della struttura regionale competente in materia di urbanistica, di cui all'articolo 16, comma 1, sono vincolanti ai fini dell'approvazione della variante medesima. La deliberazione del Consiglio comunale di approvazione del piano di cui al comma 1 costituisce anche approvazione della variante non sostanziale.”.*

**Nota all'articolo 15:**

- <sup>(16)</sup> Il comma 2 dell'articolo 47 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevedeva quanto segue:

*“2. I PST devono essere redatti e approvati dalle grandi stazioni turistiche e dalle stazioni atipiche, come individuate dal PTP, nell'ambito delle procedure di adeguamento dei PRG ai sensi dell'articolo 13, nonché dalle stazioni turistiche minori e dalle località turistiche per le quali l'approvazione sia richiesta dalla conferenza di pianificazione di cui all'articolo 15, comma 5, nell'ambito delle medesime procedure.”.*

**Nota all'articolo 16:**

- <sup>(17)</sup> Il comma 7bis dell'articolo 48 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevedeva quanto segue:

“7bis. Decorsi i termini di cui al comma 7, non sono più ammessi interventi di nuova edificazione fino a quando il Comune non provvede mediante variante non sostanziale di cui all'articolo 14, comma 1, lettera b), a definire le norme tecniche di attuazione dell'intera area interessata dal PUD decaduto e, per la parte attuata, a verificare gli equilibri funzionali dell'intero territorio comunale, qualora presenti.”.

**Nota all'articolo 17:**

<sup>(18)</sup> L'articolo 52 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevedeva quanto segue:

“Art. 52

(Disciplina applicabile nelle zone territoriali di tipo A)

1. Nelle zone territoriali di tipo A, l'attuazione del PRG avviene, nel rispetto dei criteri, rapporti e limiti definiti con i provvedimenti di cui all'art. 22, comma 2, e all'art. 23, comma 3:

- a) mediante i piani o i programmi di cui agli art. 49, 50 e 51;
- b) mediante apposita normativa di attuazione del PRG di cui al comma 2.

2. Per apposita normativa di attuazione, di cui al comma 1, lett. b), si intende un insieme organico di determinazioni normative e cartografiche riguardanti essenzialmente gli aspetti edilizi, precisamente:

- a) determinazioni in merito al tipo, alla dimensione degli interventi ammessi per i singoli edifici o per gruppi di edifici, nonché alle interrelazioni funzionali tra gli edifici medesimi e le aree libere private e pubbliche e alle loro sistemazioni;
- b) norme da osservare per la progettazione ed esecuzione degli interventi ammessi, al fine di garantire la valorizzazione dei valori storici, artistici ed ambientali delle zone di riferimento.

3. L'apposita normativa di attuazione è formata ed approvata con la procedura di cui all'art. 50, comma 3, ovvero, nel caso in cui comporti variante al PRG, con la procedura di cui all'art. 48, comma 5.

4. In assenza di strumenti attuativi di cui al comma 1, nelle zone territoriali di tipo A, previo parere delle strutture regionali competenti in materia di beni culturali e di tutela del paesaggio, nel caso in cui l'immobile sia tutelato ai sensi delle l. 1089/1939 e 1497/1939 o dalla l.r. 56/1983, sono comunque consentiti:

- a) l'esecuzione di infrastrutture e servizi anche di

privati nel sottosuolo delle aree libere; le aree libere sono comunque inedificabili e non possono conferire volumetria in altre zone;

- b) l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo;
- c) l'esecuzione di interventi di ristrutturazione edilizia, nei Comuni il cui PRG abbia classificato i singoli edifici; tali interventi non possono riguardare edifici classificati monumento o documento, nonché quelli classificati di pregio storico, culturale, architettonico od ambientale; tali interventi devono, inoltre, essere tesi all'eliminazione degli elementi di contrasto ed all'adeguamento dei caratteri tipologici del fabbricato con quelli del contesto storico;
- d) l'ampliamento in elevazione per aumentare l'altezza netta dei piani esistenti fino al raggiungimento, per ciascun piano, di quelle minime stabilite dalle vigenti disposizioni, ove compatibile con il carattere architettonico delle strutture edilizie preesistenti;
- e) l'esecuzione di interventi di ripristino sui fabbricati diroccati mediante l'esecuzione di un insieme sistematico di opere che, nel rispetto dei relativi elementi tipologici, formali e strutturali, desumibili dallo stato attuale dei fabbricati medesimi o da documentazione fotografica o scritta, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Nei casi in cui lo stato attuale di detti fabbricati non consenta di desumere i relativi elementi tipologici, formali o strutturali e non esista, in merito, documentazione fotografica o scritta, gli interventi di ripristino non sono ammessi e il sedime del fabbricato costituisce area libera ai sensi della lett. a). Detti interventi sono sempre ammessi sempreché sussistano la strada pubblica, anche soltanto pedonale, e l'acquedotto pubblico o di uso pubblico;
- f) l'esecuzione di piccole demolizioni funzionali agli interventi di cui alle lett. a), b), c), d) ed e);
- g) l'esecuzione di interventi di demolizione parziale o totale, con esclusione di quegli edifici classificati monumento o documento nonché di quelli classificati di pregio storico, culturale, architettonico od ambientale, solo nei casi in cui ciò sia necessario per dare esecuzione a opere dirette a migliorare la funzionalità di infrastrutture pubbliche. Nei casi di demolizione parziale, la parte di edificio residua può essere oggetto di interventi di ristrutturazione o, qualora si tratti di fabbricato diroccato, di interventi di ripristino alle condizioni di cui alla lettera e);
- h) gli ampliamenti, ivi comprese le sopraelevazioni, per gli interventi di recupero di edifici pubblici, qualora giustificati dalla necessità di razionalizzare il servizio pubblico presente nell'e-

dificio, o di adeguare l'edificio a specifiche leggi in tema di sicurezza o a norme igienico-sanitarie, previo parere favorevole delle strutture regionali competenti in materia di beni culturali e di tutela del paesaggio;

- i) gli ampliamenti volumetrici diretti a migliorare l'efficienza dell'organismo edilizio in rapporto a una maggiore qualificazione del servizio alberghiero previo parere favorevole delle strutture regionali competenti in materia di beni culturali e di tutela del paesaggio e in materia di turismo; i fabbricati alberghieri per i quali siano rilasciate concessioni ai sensi della presente lettera non possono essere mutati di destinazione per un periodo di venti anni a partire dalla data di ultimazione dei lavori; tale vincolo di destinazione è trascritto alla conservatoria dei registri immobiliari a cura e a spese degli interessati. Gli ampliamenti volumetrici devono rispettare le disposizioni seguenti:

- 1) il volume aggiunto non può superare la misura del venti per cento del volume esistente alla data di entrata in vigore della presente legge computato escludendo gli ampliamenti volumetrici già realizzati in deroga; in assenza del provvedimento di cui all'art. 24 il volume da conteggiare è tutto quello emergente dal suolo a sistemazione avvenuta, con la sola esclusione del volume tecnico del sottotetto derivante da una copertura a falde inclinate nel caso in cui le falde di copertura siano appoggiate sull'estradosso del solaio soprastante l'ultimo piano abitabile, con la possibilità di interporre, tra le falde e il solaio, una trave o dormiente di altezza non superiore a centimetri quaranta; nel caso in cui le falde di copertura non siano appoggiate sull'estradosso del solaio soprastante l'ultimo piano abitabile, il sottotetto deve essere conteggiato ai fini del calcolo sia dei piani che del volume; è altresì conteggiato il volume non emergente dal suolo a sistemazione avvenuta nei casi in cui è destinato a uso residenziale, uffici e negozi, con l'esclusione dei volumi tecnici;
- 2) in ordine alle distanze degli edifici vicini il volume aggiunto deve rispettare le disposizioni del codice civile.

4bis. In assenza degli strumenti attuativi di cui al comma 1, nelle zone territoriali di tipo A è ammessa la realizzazione di piccole strutture pertinenziali all'edificio principale, secondo i criteri, le modalità e le caratteristiche tipologiche stabilite dalla Giunta regionale con propria deliberazione.(46)

4ter. Le disposizioni di cui al comma 4bis prevalgono sulle norme dei PRG e le sostituiscono. I Comuni possono individuare le zone o le sottozone in cui, per particolari motivi di ordine paesaggistico, non è ammessa la realizzazione delle piccole strutture pertinenziali di cui al medesimo comma 4bis. In tal caso, la deliberazione del Consiglio comunale costituisce variante non sostanziale al PRG ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera b).

5. La Giunta regionale, con propria deliberazione, può precisare ed articolare in modo più dettagliato i contenuti della apposita normativa di attuazione di cui al comma 2. ”.

#### Nota all'articolo 21:

<sup>(19)</sup> Il comma 5 dell'articolo 60 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevedeva quanto segue:

5. Il permesso di costruire deve stabilire i termini di inizio e di ultimazione dei lavori. Il termine per l'inizio dei lavori non può essere superiore a due anni per i lavori pubblici e assimilati e ad un anno in ogni altro caso. Il termine per l'ultimazione delle strutture portanti verticali e orizzontali dell'edificio, ivi comprese quelle attinenti alla copertura, non può essere superiore a tre anni. L'intervento deve essere concluso nei termini seguenti, articolati in relazione all'altitudine:

- a) fino a 500 metri di quota: mesi quarantotto;  
b) da 501 a 1.000 metri: mesi cinquantuno;  
c) da 1.001 a 1.500 metri: mesi cinquantaquattro;  
d) sopra i 1.500 metri: mesi sessanta. ”.

#### Nota all'articolo 21:

<sup>(20)</sup> L'articolo 60bis della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevedeva quanto segue:

“Art. 60bis

(Procedimento per il rilascio del permesso di costruire)

1. Nel caso in cui il permesso di costruire sia richiesto nell'ambito dei procedimenti di cui all'articolo 3 della legge regionale 23 maggio 2011, n. 12 (Legge comunitaria regionale 2011), la domanda per il rilascio del permesso è presentata allo sportello unico competente per il territorio in cui si svolge l'attività o è situato l'impianto produttivo.
2. Al di fuori dei casi di cui al comma 1, la domanda per il rilascio del permesso di costruire è presentata all'ufficio competente del Comune in cui l'intervento deve essere realizzato, di seguito denominato ufficio competente, corredata di un'attestazione concernente il titolo di legittimazione

e degli elaborati progettuali richiesti dal regolamento edilizio nonché della valutazione di impatto ambientale e dell'autorizzazione paesaggistica e archeologica, ove previste. La domanda è accompagnata da una dichiarazione del progettista abilitato che attesti la conformità del progetto ai PRG, ai regolamenti edilizi vigenti e alle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia e, in particolare, alle norme di sicurezza, antincendio, relative all'efficienza energetica e igienico-sanitarie, qualora la verifica in ordine a tale conformità non comporti valutazioni tecnico-discrezionali.

3. Entro venti giorni dalla presentazione della domanda di cui al comma 2, l'ufficio competente comunica all'interessato il nominativo del responsabile del procedimento il quale provvede, entro il medesimo termine, alla richiesta di autorizzazioni, nulla osta, pareri o altri atti di assenso comunque denominati alle amministrazioni competenti, nel caso in cui non siano già allegati alla domanda stessa. Con la predetta comunicazione il responsabile del procedimento segnala inoltre i termini previsti dalle normative di settore per il rilascio dei medesimi atti di assenso. L'esame delle domande si svolge secondo l'ordine cronologico di presentazione.
4. Il termine di cui al comma 3 può essere interrotto per una sola volta dal responsabile del procedimento esclusivamente per richiedere documenti che integrino o completino la documentazione presentata e che non siano già nella disponibilità dell'amministrazione o che questa non possa acquisire autonomamente. Qualora gli atti integrativi richiesti non pervengano nel termine di trenta giorni successivi alla richiesta, il procedimento è concluso e il permesso si intende negato.
5. Al fine dell'acquisizione degli atti di assenso di cui al comma 3, la conferenza di servizi è sempre indetta, oltre a quanto disposto dall'articolo 24, comma 4, della legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 (Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), nel caso in cui i procedimenti necessari per acquisire i predetti atti di assenso abbiano una durata superiore a novanta giorni ovvero nei casi previsti dalle normative di settore.
6. Gli atti di assenso di cui al comma 3 sono rilasciati dalle amministrazioni competenti entro i termini previsti dalle normative di settore. Decorso i predetti termini, il responsabile del procedimento procede ai sensi dei commi 7 e 8. In tal caso, salva l'ipotesi di omessa richiesta dell'atto di assenso,

il responsabile del procedimento non può essere chiamato a rispondere degli eventuali danni derivanti dalla mancata emissione dei medesimi atti di assenso.

7. Entro quindici giorni dall'acquisizione degli atti di assenso di cui al comma 3 o dalla scadenza dei termini previsti dalle normative di settore per il rilascio dei medesimi, il responsabile del procedimento trasmette alla commissione edilizia, ove costituita, l'esito dell'istruttoria condotta. La commissione si pronuncia entro quindici giorni dalla ricezione degli atti. Entro i successivi quindici giorni, il responsabile del procedimento adotta il provvedimento conclusivo.
8. Nel caso in cui la commissione edilizia non sia costituita, il responsabile del procedimento, entro quindici giorni dall'acquisizione degli atti di assenso di cui al comma 3 o dalla scadenza dei termini previsti dalle normative di settore per il rilascio dei medesimi, adotta il provvedimento conclusivo.
9. Il termine di quindici giorni per adottare il provvedimento conclusivo di cui ai commi 7 o 8 è aumentato di dieci giorni qualora il responsabile del procedimento abbia comunicato all'istante i motivi che ostano all'accoglimento della domanda ai sensi dell'articolo 16 della l.r. 19/2007.
10. Il responsabile del procedimento comunica all'interessato il provvedimento conclusivo entro dieci giorni dalla sua adozione.
11. Dell'avvenuto rilascio del permesso di costruire è data notizia al pubblico mediante affissione all'albo pretorio. Gli estremi del permesso di costruire sono indicati nel cartello esposto presso il cantiere, secondo le modalità stabilite dal regolamento edilizio.
12. Decorso inutilmente i termini di cui ai commi 7, ultimo periodo, 8 e 9 per l'adozione del provvedimento conclusivo, sulla domanda di permesso di costruire si intende formato il silenzio-assenso.”.

**Nota all'articolo 23:**

<sup>(21)</sup> Il comma 8 dell'articolo 61 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevedeva quanto segue:

“8. L'ultimazione dei lavori oggetto della SCIA edilizia deve avvenire nel termine di un anno; decorso tale termine, cessano gli effetti abilitativi della medesima.”.

**Nota all'articolo 25:**

<sup>(22)</sup> Il comma 3 dell'articolo 88 della legge regionale 6

aprile 1998, n. 11 prevedeva quanto segue:

*“3. Per l'esercizio dei poteri di deroga, il Sindaco, previa favorevole deliberazione del Consiglio comunale, trasmette la relativa domanda alla struttura regionale competente in materia di urbanistica; la concessione può essere rilasciata solo previo nullaosta della struttura stessa sentita la conferenza di pianificazione di cui all'art. 15, comma 3.”.*

**Nota all'articolo 25:**

<sup>(23)</sup> Il comma 3 dell'articolo 88 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevedeva quanto segue:

*“3. Per l'esercizio dei poteri di deroga, il Sindaco, previa favorevole deliberazione del Consiglio comunale, trasmette la relativa domanda alla struttura regionale competente in materia di urbanistica; la concessione può essere rilasciata solo previo nullaosta della struttura stessa sentita la conferenza di pianificazione di cui all'art. 15, comma 3.”.*

**Nota all'articolo 26:**

<sup>(24)</sup> Il comma 4 dell'articolo 90bis della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevedeva quanto segue:

*“4. Gli interventi di cui al presente articolo, realizzabili in deroga a quanto disposto dall'articolo 99, sono assentiti dai Comuni nelle forme previste dall'articolo 59, comma 1, lettere a) e bbis), fatti salvi i diritti di terzi ed il rispetto delle disposizioni di cui al titolo V, eccettuate quelle di cui al capo II del medesimo titolo, previo parere favorevole della struttura regionale competente in materia di turismo relativamente al rispetto della disciplina sulla classificazione alberghiera di cui alla l.r. 33/1984, quando si tratti degli interventi di cui al comma 2, e delle strutture regionali competenti in materia di beni culturali e di tutela del paesaggio, quando si tratti di interventi ricadenti su beni tutelati ai sensi del d.lgs. 42/2004 o nelle zone territoriali di tipo A, in deroga, in tale ultimo caso, alle condizioni e ai vincoli ulteriori di cui all'articolo 52, comma 4, lettera i).”.*

**Nota all'articolo 27:**

<sup>(25)</sup> Il comma 3 dell'articolo 90ter della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevedeva quanto segue:

*“3. Gli interventi di cui al presente articolo, realizzabili in deroga a quanto disposto dall'articolo 99, sono assentiti dai Comuni nelle forme previste dall'articolo 59, comma 1, lettere a) e c), fatti salvi i diritti di terzi ed il rispetto delle disposizioni di cui al titolo V, eccettuate quelle di cui al capo II del medesimo titolo, previo parere favorevole della struttura regionale competente in materia di turi-*

*smo, relativamente al rispetto della disciplina sulla classificazione alberghiera di cui alla l.r. 33/1984, della disciplina delle strutture ricettive extralberghiere di cui alla l.r. 11/1996 e della disciplina dei complessi ricettivi all'aperto di cui alla l.r. 8/2002, e delle strutture regionali competenti in materia di beni culturali e di tutela del paesaggio, quando si tratti di interventi ricadenti su beni tutelati ai sensi del d.lgs. 42/2004 o nelle zone territoriali di tipo A, in deroga, in tale ultimo caso, alle condizioni e ai vincoli ulteriori di cui all'articolo 52, comma 4, lettera i). Per gli interventi da realizzare nei complessi ricettivi all'aperto, la verifica della compatibilità della localizzazione dei medesimi rispetto agli ambiti inedificabili deve essere estesa all'intero complesso ricettivo.”.*

**Nota all'articolo 28:**

<sup>(26)</sup> L'ultimo periodo del comma 2 dell'articolo 90quater della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevedeva quanto segue:

*“In tal caso, la deliberazione del Consiglio comunale costituisce modifica al PRG ai sensi dell'articolo 14, comma 1, lettera c).”.*

**Note all'articolo 29:**

<sup>(27)</sup> Il numero 3) della lettera a) del comma 3 dell'articolo 95 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevedeva quanto segue:

*“3) nei volumi esistenti aventi destinazione non abitativa possono essere ricavati locali ad uso abitazione con altezza minima interna pari a metri 2,20, anziché con altezza pari a quella prevista per i nuovi locali di abitazione, qualora le altezze dei volumi esistenti lo consentano;”.*

<sup>(28)</sup> Il comma 5 dell'articolo 95 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 prevedeva quanto segue:

*“5. Le disposizioni di cui al comma 3 si applicano altresì ai fabbricati ubicati esternamente alle zone territoriali di tipo A purché classificati dal PRG di pregio storico, culturale, architettonico o ambientale.”.*

**Note all'articolo 30:**

<sup>(29)</sup> La lettera a) del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 prevedeva quanto segue:

*“a) valutazione ambientale strategica (VAS): il processo di valutazione ambientale di piani e programmi che comprende l'eventuale svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consulta-*

zioni, la valutazione del piano o del programma, del rapporto e degli esiti delle consultazioni, l'espressione di un parere, l'informazione sulla decisione e il monitoraggio;”.

<sup>(30)</sup> La lettera r) del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 prevedeva quanto segue:

“r) autorità procedente: l'ente che elabora il piano o programma, ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispose il piano o programma sia il proponente, l'ente che recepisce, adotta o approva il piano o programma;”.

<sup>(31)</sup> La lettera v) del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 prevedeva quanto segue:

“v) dichiarazione di sintesi: l'informazione fornita dall'autorità procedente, in fase di approvazione del piano o programma, che illustra gli esiti del processo di VAS e, in particolare, il modo in cui sono state integrate nel piano o programma le considerazioni ambientali e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili.”.

#### Note all'articolo 31:

<sup>(32)</sup> La lettera a) del comma 1 dell'articolo 6 della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 prevedeva quanto segue:

“a) elaborati per la valutazione e la gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della caccia e della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale e urbanistica, ivi comprese le varianti sostanziali aventi carattere generale al piano regolatore generale comunale urbanistico e paesaggistico (PRG), o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati A e B;”.

<sup>(33)</sup> Il comma 2 dell'articolo 6 della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 prevedeva quanto segue:

“2. Per i piani e i programmi di cui al comma 1 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale nonché per le modifiche minori dei piani e programmi di cui al medesimo comma, la VAS è ne-

cessaria qualora la struttura competente valuti che possano comunque avere effetti negativi significativi sull'ambiente.”.

<sup>(34)</sup> Il comma 3 dell'articolo 6 della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 prevedeva quanto segue:

“3. La struttura competente valuta se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 1, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti negativi significativi sull'ambiente.”.

<sup>(35)</sup> La lettera d) del comma 4 dell'articolo 6 della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 prevedeva quanto segue:

“d) le varianti non sostanziali ai piani regolatori generali comunali e intercomunali, di cui all'articolo 14 della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta), che apportano variazioni tese a ridurre eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente.”.

<sup>(36)</sup> Il comma 5 dell'articolo 6 della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 prevedeva quanto segue:

“5. Gli strumenti attuativi di piani urbanistici già sottoposti a VAS, ove non comportino variante, non sono sottoposti né a VAS né alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 8. Negli altri casi, la VAS e la verifica di assoggettabilità di strumenti attuativi di piani urbanistici sono comunque limitate agli aspetti che non siano già stati oggetto di valutazione nelle medesime procedure effettuate sui piani sovraordinati.”.

#### Nota all'articolo 32:

<sup>(37)</sup> Il comma 1 dell'articolo 7 della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 prevedeva quanto segue:

“1. La VAS è avviata dall'autorità procedente o dal proponente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, ove previsto;
- b) la concertazione di avvio del processo di VAS;
- c) l'elaborazione del rapporto ambientale;
- d) lo svolgimento di consultazioni e concertazioni;
- e) la valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- f) la decisione;
- g) l'informazione sulla decisione;
- h) il monitoraggio.”.

**Note all'articolo 33:**

<sup>(38)</sup> Il comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 prevedeva quanto segue:

*“1. L'autorità procedente o il proponente trasmette alla struttura competente, su supporto cartaceo e informatico, un rapporto preliminare, redatto sulla base dei criteri di cui all'allegato C, comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma, con riferimento ai suddetti criteri.”*

<sup>(39)</sup> Il comma 2 dell'articolo 8 della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 prevedeva quanto segue:

*“2. La struttura competente, in collaborazione con l'autorità procedente o con il proponente, individua i soggetti competenti in materia territoriale ed ambientale da consultare, sulla base delle competenze e delle responsabilità ambientali connesse all'argomento trattato dal piano o programma, con riferimento agli effetti del piano o programma medesimo.”*

<sup>(40)</sup> Il comma 5 dell'articolo 8 della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 prevedeva quanto segue:

*“5. La struttura competente, sentita l'autorità procedente, entro sessanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, esprime il proprio parere sulla verifica, assoggettando o escludendo il piano o il programma dal processo di VAS e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.”*

<sup>(41)</sup> Il comma 6 dell'articolo 8 della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 prevedeva quanto segue:

*“6. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è reso pubblico mediante diffusione sul sito web della Regione.”*

<sup>(42)</sup> Il comma 7 dell'articolo 8 della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 prevedeva quanto segue:

*“7. Al fine di contemperare gli interessi pubblici perseguiti con la VAS con quelli in materia di pianificazione urbanistica e territoriale, il risultato della verifica di assoggettabilità per i piani o programmi aventi ad oggetto le varianti sostanziali al PRG di cui all'articolo 14, comma 2, della l.r. 11/1998, è reso pubblico:*

- a) unitamente alla pubblicazione di cui all'articolo 11, comma 2, in caso di assoggettabilità;*
- b) con le modalità di cui all'articolo 15 della l.r.*

*11/1998, come sostituito dall'articolo 30, comma 3, in caso di non assoggettabilità.”*

**Note all'articolo 34:**

<sup>(43)</sup> Il comma 1 dell'articolo 9 della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 prevedeva quanto segue:

*“1. Al fine di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, l'autorità procedente o il proponente invia, su supporto cartaceo e informatico, alla struttura competente una relazione metodologica preliminare sui possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma, redatta ai sensi dell'allegato D.”*

<sup>(44)</sup> Il comma 2 dell'articolo 9 della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 prevedeva quanto segue:

*“2. L'autorità procedente o il proponente avvia una consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani o programmi, con la struttura competente e gli altri soggetti competenti in materia territoriale ed ambientale, sulla base della relazione di cui al comma 1.”*

<sup>(45)</sup> Il comma 3 dell'articolo 9 della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 prevedeva quanto segue:

*“3. La struttura competente, in collaborazione con l'autorità procedente o con il proponente, ove non già individuati ai sensi dell'articolo 8, comma 2, e sulla base dei criteri ivi stabiliti, individua i soggetti competenti in materia territoriale ed ambientale ai quali trasmettere la relazione di cui al comma 1, onde acquisirne le eventuali osservazioni, da rendersi nei termini concordati e, comunque, non oltre trenta giorni dal ricevimento della medesima relazione.”*

<sup>(46)</sup> Il comma 4 dell'articolo 9 della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 prevedeva quanto segue:

*“4. La consultazione, salvo ove diversamente concordato, anche in relazione alle osservazioni eventualmente sollevate dai soggetti competenti in materia territoriale ed ambientale, si conclude entro novanta giorni dalla trasmissione della relazione di cui al comma 1, con la definizione degli elementi da includere nel rapporto ambientale di cui all'articolo 10.”*

**Nota all'articolo 35:**

<sup>(47)</sup> Il comma 1 dell'articolo 10 della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 prevedeva quanto segue:

*“1. La redazione del rapporto ambientale spetta all'autorità procedente o al proponente.*

**Note all'articolo 35:**

(48) La rubrica dell'articolo 11 della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 prevedeva quanto segue:

*“(Partecipazione)”.*

(49) L'ultimo periodo del comma 1 dell'articolo 11 della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 prevedeva quanto segue:

*“Qualora si tratti di varianti sostanziali al PRG, la proposta di piano o di programma coincide con il testo preliminare adottato dal Comune proponente.”.*

(50) Il comma 2 dell'articolo 11 della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 prevedeva quanto segue:

*“2. Contestualmente alla trasmissione di cui al comma 1, l'autorità procedente o il proponente provvede alla pubblicazione di un avviso nel Bollettino ufficiale della Regione, contenente:*

- a) il titolo della proposta di piano o di programma;*
- b) il proponente;*
- c) l'autorità procedente;*
- d) l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano o del programma, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica.”.*

(51) Il comma 3 dell'articolo 11 della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 prevedeva quanto segue:

*“3. Nel caso di varianti sostanziali al PRG, contestualmente alla trasmissione di cui al comma 1 e alla pubblicazione di cui al comma 2, il Comune proponente provvede alla pubblicazione mediante deposito in pubblica visione degli atti della variante adottata e della deliberazione di adozione, presso la segreteria del Comune stesso; dell'avvenuta adozione è data tempestiva informazione tramite comunicato inviato agli organi di informazione a carattere regionale o locale. Chiunque ha facoltà di presentare osservazioni, nel pubblico interesse, fino allo scadere dei termini di cui al comma 6.”.*

(52) Il comma 4 dell'articolo 11 della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 prevedeva quanto segue:

*“4. Il piano o programma, il rapporto ambientale e il rapporto di sintesi sono messi a disposizione dei soggetti competenti in materia territoriale ed ambientale e del pubblico, mediante deposito presso gli uffici della struttura competente, dell'autorità procedente e del proponente, affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi.”.*

(53) Il comma 5 dell'articolo 11 della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 prevedeva quanto segue:

*“5. La struttura competente pubblica sul sito web della Regione i documenti inerenti alla proposta di piano o di programma, con il collegamento al sito web dell'autorità procedente o del proponente.”.*

(54) Il comma 6 dell'articolo 11 della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 prevedeva quanto segue:

*“6. Entro sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso di cui al comma 2 ovvero, nel caso di varianti sostanziali al PRG, da quella di cui al comma 3, chiunque può prendere visione della proposta di piano o di programma e del relativo rapporto ambientale e presentare alla struttura competente e all'autorità procedente o al proponente proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.”.*

**Note all'articolo 37:**

(55) La rubrica dell'articolo 12 della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 prevedeva quanto segue:

*“(Procedimento di valutazione ambientale strategica)”.*

(56) Il comma 1 dell'articolo 12 della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 prevedeva quanto segue:

*“1. La struttura competente, in collaborazione con l'autorità procedente o con il proponente, cura l'istruttoria, valuta la documentazione presentata e le osservazioni pervenute ed esprime il parere entro novanta giorni dalla scadenza dei termini di cui all'articolo 11, comma 6.”.*

(57) Il comma 2 dell'articolo 12 della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 prevedeva quanto segue:

*“2. Ove necessario, l'autorità procedente e il proponente, in collaborazione con la struttura competente, provvedono, sulla base del parere di cui al comma 1, alla revisione del piano o del programma, al fine di presentarli per l'approvazione. Nella revisione possono essere coinvolti altri soggetti competenti in materia territoriale ed ambientale.”.*

(58) Il comma 3 dell'articolo 12 della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 prevedeva quanto segue:

*“3. Nel caso di varianti sostanziali al PRG, il Comune proponente, a seguito del parere di cui al comma 1, nonché degli eventuali adeguamenti apportati alla variante, adotta il testo definitivo della medesima.”.*

**Nota all'articolo 38:**

<sup>(59)</sup> Il comma 2 dell'articolo 14 della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 prevedeva quanto segue:

*“2. Il monitoraggio è effettuato dall'autorità procedente o dal proponente e i relativi risultati devono essere trasmessi periodicamente alla struttura competente per consentirne la valutazione.”.*

<sup>(60)</sup> Il comma 3 dell'articolo 14 della legge regionale 26 maggio 2009, n. 12 prevedeva quanto segue:

*“3. Nel caso di varianti sostanziali al PRG, il monitoraggio di cui al comma 1 è effettuato dal Comune proponente.”.*

**Nota all'articolo 39:**

<sup>(61)</sup> Il comma 2 dell'articolo 2 della legge regionale 30 luglio 1991, n. 30 prevedeva quanto segue:

*“2. Le aree individuate ai sensi della presente legge sono soggette ai vincoli di cui al rdl 30 dicembre 1923, n. 3267, concernente “Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi” e al decreto legge 27 giugno 1985, n. 312, recante disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale, convertito, con modificazioni, in legge 8 agosto 1985, n. 431.”.*

**Nota all'articolo 40:**

<sup>(62)</sup> Il comma 2bis dell'articolo 2 della legge regionale 27 maggio 1994, n. 18 prevedeva quanto segue:

*“2bis. Ai Comuni sono, inoltre, delegate le funzioni amministrative riguardanti le attività di concertazione in materia di beni culturali e di tutela del paesaggio relativamente alle modifiche non costituenti varianti e alle varianti non sostanziali ai piani regolatori generali comunali (PRG) vigenti riguardanti opere ed infrastrutture pubbliche.”.*

**Nota all'articolo 41:**

<sup>(63)</sup> Il comma 1 dell'articolo 3 della legge regionale 4 agosto 2009, n. 24 prevedeva quanto segue:

*“1. In deroga agli strumenti urbanistici generali e ai regolamenti edilizi, sono consentiti, a condizione che si utilizzino criteri e tecniche di edilizia sostenibile, fonti di energia alternative e rinnovabili o misure di risparmio delle risorse energetiche o*

*idriche, interventi consistenti nell'integrale demolizione e ricostruzione di edifici realizzati anteriormente al 31 dicembre 1989, con aumento fino al 35 per cento del volume esistente.”.*

**Nota all'articolo 42:**

<sup>(64)</sup> L'articolo 6 della legge regionale 30 giugno 2014, n. 5 prevede quanto segue:

*“Art. 6  
(Efficacia temporale dei titoli abilitativi edilizi)*

- 1. Previa comunicazione del soggetto interessato, sono prorogati di due anni i termini di inizio e di ultimazione dei lavori di cui all'articolo 60, comma 5, della legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta).*
- 2. La proroga di cui al comma 1 si applica in relazione ai termini indicati nei permessi di costruire rilasciati antecedentemente alla data di entrata in vigore della presente legge, purché i suddetti termini non siano già decorsi al momento della comunicazione del soggetto interessato e sempre che il permesso di costruire non risulti in contrasto con i nuovi strumenti urbanistici approvati o adottati. La proroga dei termini è, inoltre, applicabile ai permessi di costruire rilasciati entro il 31 dicembre 2018. (1)*
- 3. Per i permessi di costruire di cui al comma 2, i cui termini sono prorogati ai sensi del comma 1, non trova applicazione il termine intermedio di cui al terzo periodo del comma 5 dell'articolo 60 della l.r. 11/1998 anche se il medesimo termine sia già decorso alla data di entrata in vigore della presente legge.*
- 4. Previa comunicazione del soggetto interessato, sono altresì prorogati di due anni i termini di ultimazione dei lavori oggetto della SCIA edilizia di cui all'articolo 61, comma 8, della l.r. 11/1998, alle condizioni di cui al comma 2.*
- 5. Il presente articolo si applica anche ai titoli abilitativi edilizi correlati ai procedimenti amministrativi di cui all'articolo 3 della legge regionale 23 maggio 2011, n. 12 (Legge comunitaria regionale 2011).”.*